

LA SAGGEZZA

DI

‘ABDU’L - BAHÁ

RACCOLTA DEI DISCORSI

tenuti da ‘Abdu’l-Bahá a Parigi nel 1911

e a Londra nel 1912-1913

ROMA 1969

Tradotto e pubblicato in seguito ad accordo con
<< The Bahá'í Publishing Trust >> Wilmette, Illinois, U.S.A.

Traduzione dall'Inglese

PROPRIETÀ LETTERARIA

Prima Edizione 1923
Seconda Edizione 1957
Terza Edizione 1969

Titolo originale:

“The Wisdom of 'Abdu'l-Bahá”

Edizione del Comitato Bahá'í di Traduzione e Pubblicazione
00197 ROMA - Via Antonio Stoppani, 10 - Tel. 879647

PRINTED IN ITALY

IMPRIME EN ITALIE

TIPOGRAFIA DEL DR. GIOVANNI BARDI - ROMA

O voi che avete discernimento!
In verità le parole discese dal Regno della Volontà di Dio sono per il mondo la sorgente dell'unità e dell'armonia. Non guardate alle differenze di razza; tutti siano benvenuti nella luce dell'unità. Siate causa di consolazione e di progresso per l'umanità. Questo pugno di polvere, il mondo, è un'unica dimora per tutti; lasciate che vi regni l'unità. Abbandonate l'orgoglio, perché esso è causa di discordia; seguite ciò che porta all'armonia.

BAHÁ'U'LLÁH.

INDICE

	<i>Pag.</i>
<u>Prefazione</u>	5
PARTE PRIMA	
<u>Il dovere della gentilezza e della benevolenza verso gli Stranieri</u>	11
<u>Il potere e il valore dei pensieri giusti dipendono dall'azione</u>	14
<u>Dio è il grande Medico compassionevole, che solo opera la vera guarigione.</u>	16
<u>La necessità dell'unione fra i popoli dell'Oriente e dell'Occidente.</u>	19
<u>Dio comprende in Sé tutto; Egli non può essere compreso.</u>	22
<u>Le meschine cause della guerra, e il dovere di ognuno di fare opera di pace.</u>	28
<u>Il Sole della Verità.</u>	32
<u>La Luce della Verità brilla ora nell'Oriente e nell'Occidente.</u>	35
<u>L'amore universale.</u>	38
<u>La prigionia di 'Abdu'l-Bahá.</u>	43
<u>Il più gran dono che Dio abbia fatto all'uomo.</u>	45
<u>Le nuvole che velano il Sole della Verità.</u>	48
<u>I pregiudizi religiosi.</u>	51
<u>I benefizi di Dio all'uomo.</u>	56
<u>La bellezza e l'armonia della dissimiglianza.</u>	59
<u>Il vero significato delle profezie intorno alla venuta di Cristo.</u>	63
<u>Lo Spirito Santo è il potere intermediario tra Dio e l'uomo.</u>	67

	Pag.
<u>Le due nature dell'uomo</u>	70
<u>Il progresso materiale e spirituale</u>	73
<u>L'evoluzione della materia e lo sviluppo dell'anima</u>	76
<u>Le conferenze spirituali a Parigi</u>	79
<u>I due generi di luce</u>	81
<u>L'aspirazione spirituale nell'Occidente</u>	83
<u>Conferenza tenuta in uno Studio a Parigi</u>	86
<u>Bahá'u'lláh</u>	89
<u>Le buone idee devono essere messe in azione</u>	94
<u>Il vero significato del battesimo dell'acqua e del fuoco</u>	97
<u>Discorso a « l'Alleanza Spiritualista »</u>	100
<u>L'evoluzione dello Spirito</u>	106
<u>I desideri e le preghiere di 'Abdu'l-Bahá</u>	114
<u>Il corpo, l'anima e lo spirito</u>	116
<u>I Bahá'í devono dare cuore ed anima all'alta opera di portare nel mondo una migliore condizione</u>	120
<u>La calunnia</u>	123
<u>Non vi può essere vera felicità e progresso senza spiritualità</u>	128
<u>Il dolore e la tristezza</u>	132
<u>Le virtù e i sentimenti umani perfetti</u>	136
<u>La crudele indifferenza della gente verso le sofferenze di popoli stranieri</u>	139
<u>L'esiguità del nostro numero non ci deve scoraggiare</u>	142
<u>Discorso pronunciato da 'Abdu'l-Bahá nella chiesa del Pastore Wagner (Foyer de l'Âme) a Parigi</u>	145

PARTE SECONDA

	Pag.
La Società Teosofica	155
Gli Undici principi tratti dagli Insegnamenti di Bahá'u'lláh	157
Il Primo Principio: La ricerca della Verità	165
Il Secondo Principio: L'Unità della Razza Umana	169
Il Terzo Principio: La Religione dev'essere causa d'Amore e d'Affetto	173
Il Quarto Principio: L'Accettazione dei rapporti fra la Religione e la Scienza	174
Il Quinto Principio: L'Abolizione dei Pregiudizi	181
Il Sesto Principio: L'Equilibrio nei mezzi di Sussistenza	187
Il Settimo Principio: L'Uguaglianza degli Uomini	191
L'Ottavo Principio: La Pace Universale - L'Esperanto	193
Il Nono Principio: La non interferenza della Religione nella Politica	196
Il Decimo Principio: L'Uguaglianza dei Sessi	200
L'Undicesimo Principio: Il Potere dello Spirito Santo	204
Conclusione	208
L'Ultima Riunione	210
Discorso di 'Abdu'l-Bahá all'Assemblea degli Amici	215
La Preghiera quale forma d'azione	220
Il Male	222
Il Progresso dell'anima	223
Le Quattro specie d'amore	225

P R E F A Z I O N E

'Abdu'l-Bahá, il figlio maggiore di Bahá'u'lláh, Rivelatore della Fede Bahá'í, fu dal 1892 al 1921, l'Interprete dei Suoi Insegnamenti e l'Esempio ideale di una vita perfetta esprimente un'era nuova di maturità spirituale oltre ogni pregiudizio di razza, di classe o di credo.

Nato in Persia il 23 Maggio 1844, 'Abdu'l-Bahá soffrì fin dalla prima giovinezza, quaranta anni di prigionia e di esilio. Riacquistata la libertà dopo la caduta del governo conservatore in Turchia, intraprese, dal 1911 al 1913, lunghi viaggi in Europa e in America, visitando moltissime città dei due continenti, incontrandosi con i membri di organizzazioni varie, con gli esponenti di differenti correnti di pensiero, tenendo conferenze pubbliche e private e soprattutto spiegando ai suoi ascoltatori i principi della Fede Rivelata da Suo padre e il Suo programma per una pace universale e duratura.

Recatosi a Parigi nell'autunno del 1911, prese dimora in un appartamento situato nell'Avenue de Camoens (al N. 4), a pochi passi dai Giardini del Trocadero.

Durante il periodo della sua permanenza colà, 'Abdu'l-Bahá tenne delle riunioni giornaliere alle quali parteciparono uomini e donne di tutte le nazionalità, di tutti i credi, orientali e occidentali, colti e incolti, che furono sempre ricevuti da lui con viva simpatia e speciale favore. 'Abdu'l-Bahá parlava in persiano, che veniva tradotto in francese da Monsieur e Madame Dreyfus-Barney, mentre Lady Sara Bloomfield, assistita dalle figlie Mary ed Ellinor e dalla sua amica Miss Beatrice Platt, prendeva giornalmente accurate note di tutti i discorsi i quali vennero poi raccolti in forma di libro e inviati ad 'Abdu'l-Bahá che ne chiese subito la pubblicazione. Il testo inglese fu pubblicato a Londra nel maggio del 1912.

Emogene Hoagg, una signora americana residente in Italia, ne fece la traduzione in lingua italiana, pubblicandola nel maggio del 1923. Essendo quella edizione esaurita da molti anni, gli editori sono ben felici di far ristampare l'interessantissimo volume che sembra voglia suggerire nella maniera più precisa i rimedi necessari, proprio ora, al nostro mondo travagliato.

Nei suoi discorsi si discerne la fusione della nota spirituale con quella scientifica; questo è ciò che dà alla Fede Bahá'í il suo tipico carattere, che ne fa la fede dei tempi moderni. Liberatosi completamente da ogni legame con i credi tradizionali e dedicatosi arditamente all'indagine della Realtà, 'Abdu'l-Bahá si presentava alle folle di ascoltatori come un esempio d'uomo la cui vita è radicata in una profonda esperienza con Dio; quel Dio ch'Egli avea visto in tutti gli uomini.

Al di là delle Sue parole v'era nella Sua personalità qualcosa che colpiva profondamente chi venisse alla Sua presenza. La testa poderosa e dalla fronte ampia, la barba patriarcale, gli occhi azzurri che sembravano vedere al di là delle limitazioni dei sensi, del tempo e dello spazio, la Sua voce dolce ma penetrante, la Sua umiltà risplendente, il Suo amore immutabilmente espresso a tutti, un senso di potenza misto a gentilezza, rivestivano il Suo intero essere con un manto di maestà e di sublimità tali che sembrava lo tenessero distaccato da tutto e tutti e all'istesso tempo vicinissimo anche all'essere più umile.

Dalla lettura dei suoi discorsi, a tanti anni di distanza da quando furono pronunziati, appare chiaro ed evidente che la religione, intesa nel senso più vasto della parola, scaturisce dalla morale universale e dai principi spirituali che sono

radicati nella natura intima dell'uomo; sono principi applicabili a tutti i domini dell'attività umana e a tutti i problemi, sia individuali sia collettivi; è una religione libera dalle incrostazioni e dalle contraffazioni del passato elevata al di sopra di tutto ciò che è temporaneo, parziale, esclusivo, materiale e liberamente evolventesi, nella storia, verso una perfezione individuale e sociale sempre più profonda.

Roma, Gennaio 1957

PARTE PRIMA

**IL DOVERE DELLA GENTILEZZA
E DELLA BENEVOLENZA
VERSO GLI ESTRANEI E GLI STRANIERI**

16-17 Ottobre.

Quando un uomo volge lo sguardo verso Dio egli trova tutt'intorno lo splendore del sole. Tutti gli uomini sono suoi fratelli.

Quando incontrate persone di paesi stranieri, non permettete che gli usi e le tradizioni sociali diverse tra voi siano causa di mancanza di cordialità. Non guardate con diffidenza questi stranieri come se aveste il sospetto che siano cattivi, disonesti e volgari. Voi credete necessario d'essere molto cauti, di non esporvi al rischio di fare conoscenza con gente forse non desiderabile. Io vi domando di non pensare soltanto a voi stessi! Siate benevoli con gli stranieri, vengano essi dalla Turchia, dal Giappone, dalla Russia, dalla Cina, dalla Persia, o da qualunque altro paese del mondo. Fate che si sentano come in casa loro; domandate se potete rendere ad essi qualche aiuto; cercate di rallegrare la loro vita. E se qualche volta, ciò che avete sospettato fosse vero, sforzatevi ancora di essere gentili con essi; questa vostra gentilezza li aiuterà a diventare migliori.

Dopo tutto, perchè trattare uno straniero come un estraneo? Allo sconosciuto che incontrate fate sapere, senza tuttavia decantarlo, che siete un vero seguace di Bahá'u'lláh.

Mettete in pratica l'insegnamento di Bahá'u'lláh: quello che vi dice di trattare la gente di ogni nazionalità con sentimenti fraterni. Non vi contentate di dimostrare l'amicizia solamente a parole; fate che il vostro cuore sia pieno di amorevole gentilezza per tutti quelli che incontrate sul vostro cammino.

Voi delle nazioni occidentali, siate gentili con quelli che vengono dall'Oriente! Dimenticate le vostre convenzionalità quando parlate con loro; essi non vi sono abituati. Agli Orientali questo contegno convenzionale può sembrare freddo, ostile. Siate invece affabili. Fate vedere che l'amore universale è in voi. Quando incontrate un persiano, o qualunque altro straniero, parlategli come ad un amico. Se è abbandonato, cercate di aiutarlo, soccorretelo di buona volontà; se è triste, consolatelo; se è povero, siate caritatevoli con lui; se è oppresso, liberatelo; se è scoraggiato, confortatelo. In questo modo manifesterete che non a parole soltanto, ma a fatti ed in verità, voi considerate tutti gli uomini come fratelli vostri.

A che cosa serve riconoscere la bontà dell'amicizia universale e parlare della solidarietà della razza umana

come d'un grande ideale? Se questi pensieri non vengono messi in pratica, essi sono completamente vani. Il male continua ad essere nel mondo appunto perchè dei propri ideali si parla soltanto, senza mai fare uno sforzo per attuarli. Se le azioni sostituissero le parole, la miseria del mondo si muterebbe assai presto in benessere. L'uomo che pratica il bene e non lo dice, è sulla via della perfezione. L'uomo, che avendo fatto un po' di bene, se ne gloria, vale molto poco. Se io vi amo non occorre che ve lo dica continuamente; voi lo saprete senza parole; d'altra parte, se non vi amassi voi ve ne accorgeteste e non mi credereste se anche vi dicessi mille volte che vi amo.

Credono alcuni di far professione di bontà dicendo e ripetendo belle parole, ma in verità essi desiderano soltanto di essere ritenuti più elevati e più buoni degli altri, e cercano di apparire agli occhi del mondo tali da guadagnarsi una fama. Più un uomo fa buone opere, meno spende parole intorno alle sue azioni.

I figliuoli di Dio fanno le buone opere senza vantarsi; essi obbediscono alle Sue leggi.

Io spero che voi eviterete sempre la tirannia e l'oppressione; che non cesserete di lavorare finchè la giustizia regni in ogni dove; che manterrete puri i vostri cuori e lontane le mani vostre dall'iniquità. Questo dovete fare per avvicinarvi a Dio, e questo io aspetto da voi.

**IL POTERE E IL VALORE
DEI PENSIERI GIUSTI DIPENDONO
DALL'AZIONE**

18 Ottobre.

La sostanza dell'uomo sta nel suo pensiero, non nel suo corpo. La forza intellettuale e la forza animale si accompagnano. Benchè l'uomo sia parte del regno animale, egli possiede un potere intellettuale superiore a tutte le altre creature. L'uomo che aspira solo alle cose elevate, diventa il più buono fra i buoni; ma se è attirato dalle lusinghe mondane, egli diventa sempre più materialista fino ad abbassarsi quasi allo stato delle bestie.

I pensieri si possono dividere in due classi:

- a) Pensieri che rimangono sempre nella sfera del pensiero;
- b) pensieri che si esprimono in azioni.

Vi sono donne e uomini che si gloriano dei loro elevati pensieri; ma se questi pensieri non si traducono mai in azioni sono inutili. Il potere del pensiero dipende dalla sua effettuazione. Il pensiero d'un filosofo può tuttavia, nel mondo del progresso e dell'evoluzione, trasportarsi nelle azioni degli altri, anche se il filosofo non vuole o non può attuare i propri ideali nella sua vita. La maggioranza dei

filosofi appartiene a questa classe, essendo i loro insegnamenti al di sopra delle loro azioni.

La differenza fra i filosofi che sono maestri spirituali e quelli che sono puri filosofi è la seguente: il maestro spirituale è il primo a seguire i propri insegnamenti; egli traduce in atto i suoi alti concetti e i suoi ideali. I suoi pensieri divini si manifestano all'umanità in azioni; il suo pensiero è lui stesso, il suo pensiero e la sua vita sono inseparabili. Quando troviamo un filosofo che magnifica l'importanza e la grandezza della giustizia, e poi incoraggia un monarca nella tirannia e nell'oppressione del popolo suo, possiamo subito capire che egli appartiene alla classe dei filosofi puri e semplici, perchè ha pensieri sublimi, ma non pratica altrettanto sublimi virtù. Questo non può avvenire ai filosofi spirituali, perchè essi esprimono sempre i loro nobili pensieri con nobili azioni.

**DIO È IL GRANDE MEDICO
COMPASSIONEVOLE,
CHE SOLO OPERA LA VERA GUARIGIONE**

19 Ottobre.

La guarigione vera viene da Dio! Vi sono due cause di malattia; una materiale, l'altra spirituale. Se la malattia è del corpo, un rimedio materiale è necessario; se la malattia è dell'anima, occorre un rimedio spirituale. Se la benedizione santa è sopra di noi quando il rimedio vien dato, allora soltanto possiamo guarire; perchè la medicina non è che il mezzo esteriore e visibile per il quale si ottiene dal cielo la guarigione. Se lo spirito non è guarito, la guarigione del corpo non ha importanza. Tutto è nelle mani di Dio e senza di Lui non possiamo avere la salute.

Vi sono stati molti uomini che sono morti proprio della malattia, sulla quale avevano fatto degli studi speciali.

Aristotele, per esempio, che aveva fatto uno studio speciale sulla digestione, morì di una malattia di stomaco. Avis¹ fu uno specialista per il cuore, ma morì proprio d'un

¹ Così nel testo inglese. Molto probabilmente 'Abdu'l-Bahá riferiva ad Avicenna (n.d.t.).

male di cuore. Dio è il medico compassionevole, il solo che ha la potenza di dare la vera guarigione.

Tutte le creature dipendono da Dio, per quanto grandi possano sembrare la loro sapienza, il loro potere e la loro indipendenza. Guardate i potenti re della terra; hanno tutta la potenza che loro possono dare gli uomini; ma quando la morte li chiama, essi devono obbedire come il più umile dei loro sudditi. Guardate gli animali come sono deboli nella loro apparente forza! L'elefante infatti, il più grande degli animali, è tormentato dalla mosca e il leone non può sfuggire le punture di un insetto. Ed anche l'uomo, la forma più elevata degli esseri creati, ha bisogno di tante cose per poter vivere; prima di tutto egli ha bisogno dell'aria, e, se questa gli manca per qualche minuto, muore. Egli ha poi bisogno dell'acqua, del cibo, degli abiti, del calore e di tante altre cose. Egli è circondato da difficoltà e da pericoli, contro i quali il suo corpo non può da solo resistere. Se un uomo guarda il mondo intorno a sé, vedrà come tutte le cose create sono schiave delle leggi della natura. L'uomo solo per mezzo del suo potere spirituale ha potuto rendersi libero, elevarsi al di sopra del mondo della materia per dominarlo. Senza l'aiuto di Dio l'uomo muore come una bestia; ma Dio ha elargito all'uomo tali forze meravigliose affinché egli possa sempre alzare lo sguardo al cielo e ricevere, assieme ad altri doni, la

guarigione dalla Sua divina munificenza.

Ma ahimè ! L'uomo non è riconoscente per questo bene supremo ; egli dorme il sonno della negligenza, e non curante della grande misericordia che Dio ha mostrato verso di lui, volge il viso dal lato opposto della Luce, seguitando invece la sua via nell'oscurità.

La mia ardente preghiera è che voi non siate così, ma che vi teniate invece rivolti sempre verso la Luce, cosicchè possiate essere come faci luminose nelle tenebre di questa vita.

**LA NECESSITÀ DELL'UNIONE
FRA I POPOLI
DELL'ORIENTE E DELL'OCCIDENTE**

20 Ottobre.

'Abdu'l-Bahá disse:

Nel passato, come nel presente, il Sole Spirituale della Verità si è sempre mostrato all'orizzonte dell'Oriente.

Abramo apparve nel levante, e nel levante Mosè sorse per guidare ed illuminare il popolo. Sull'orizzonte orientale apparve Gesù Cristo. Maometto fu mandato in una nazione orientale. Il Báb si manifestò in un paese orientale, la Persia. Bahá'u'lláh visse ed ammaestrò nell'oriente. Tutti i grandi Maestri Spirituali sono sorti nel mondo orientale. Ma benchè il sole di Cristo sorgesse nel levante, la luce di Esso si propagò nell'occidente, dove lo splendore della gloria Sua fu anzi più fulgido. La luce divina degli insegnamenti di Gesù brillò con maggior chiarore nel mondo occidentale, dove progredì più rapidamente che nel paese della Sua nascita.

Oggi l'Oriente ha bisogno del progresso materiale e l'Occidente ha necessità d'un ideale. Farebbe bene l'Occidente a volgersi all'Oriente per la luce, e a dare,

in compenso, la sua sapienza scientifica. Occorre questo scambio di doni. L'Occidente e l'Oriente debbono unirsi per darsi reciprocamente ciò di cui abbisognano. Questa unione porterà quella vera civiltà, nella quale l'elemento spirituale della vita si esprime e si realizza in quello materiale. Ricevendo così, l'uno dall'altro, la più completa armonia predominerà, i popoli saranno uniti, la perfezione sarà raggiunta, regnerà una forte solidarietà, e questo mondo diventerà uno specchio brillante nel quale si rifletteranno gli attributi di Dio.

Dobbiamo tutti, nell'Oriente e nell'Occidente, cercare, giorno e notte, con tutto il cuore e tutta l'anima, di raggiungere il grande ideale di cementare l'unità fra tutte le nazioni della terra. Ogni cuore sarà, allora, contento; ogni occhio si aprirà alla verità, un potere meraviglioso si manifesterà nel genere umano, la felicità dell'umanità sarà assicurata. Dobbiamo pregare che per la munificenza di Dio l'Oriente possa acquistare la civiltà materiale e mentale dell'Occidente, e possa, sempre a mezzo della grazia divina, dare in compenso la sua luce spirituale. Lo sforzo devoto ed energico degli uomini uniti, occidentali ed orientali, riuscirà a stabilire questa unità, perchè darà il suo aiuto lo Spirito Santo.

Gli ammaestramenti di Bahá'u'lláh devono essere studiati attentamente uno per uno, finchè siano compresi ed indelebilmente incisi nella mente e nel cuore;

così diventerete forti seguaci della Luce, soldati veramente spirituali, soldati celesti di Dio che acquistano e divulgano la vera civiltà in Persia, in Europa, e nel mondo intero. Questo sarà il paradiso che deve venire sulla terra, quando l'umanità sarà riunita sotto il baldacchino dell'unità, nel Regno della Gloria.

DIO COMPRENDE IN SÉ TUTTO EGLI NON PUÒ ESSERE COMPRESO

'Abdu'l-Bahá disse:

Molte conferenze si tengono ogni giorno per diversi scopi: per discutere di politica, di commercio, di educazione, di arte, di scienza e di altre questioni. Tutte queste conferenze sono utili; ma questa assemblea, la nostra assemblea, ha per scopo di farci rivolgere a Dio per imparare come meglio si possa lavorare per il bene dell'umanità: per cercare di liberarci dai pregiudizi e seminare nel cuore umano i semi dell'amore e della fratellanza universale. Dio accetti il proposito nostro e dia la Sua benedizione all'assemblea.

Nel vecchio testamento leggiamo che Dio disse:

« Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza ».

Nel Nuovo Testamento, Gesù disse: « Credetemi ch'io son nel Padre, e che il Padre è in me ».

Nel Corano Dio dice: « L'uomo è il mistero Mio. ed Io sono il mistero suo ».

Bahá'u'lláh scrive che Dio dice: « Il tuo cuore è la Mia dimora, purificalo perchè possa Io abitarlo », e: « Il tuo spirito è l'oggetto della Mia ricerca; preparalo per la Mia Manifestazione ».

Queste parole sacre ci dimostrano che l'uomo è fatto ad immagine di Dio. Eppure l'essenza di Dio è incomprendibile per la mente umana; ciò è perchè la comprensione finita non si può applicare a questo mistero infinito. Dio contiene tutto Egli non può essere contenuto. Ciò che contiene è superiore a ciò che è contenuto ; l'intero è superiore alla parte.

L'uomo può comprendere soltanto quelle cose che non trascendono la sua intelligenza ; perciò è impossibile che il cuore dell'uomo possa comprendere la natura della Maestà di Dio. La nostra immaginazione può figurarsi soltanto ciò che è capace di creare.

Dei diversi regni della natura alcuni sono fra loro assolutamente incomprendibili. Il regno minerale, il vegetale e l'animale non possono concepire creazione alcuna all'infuori della loro. Il minerale non può comprendere il potere di sviluppo della pianta. L'albero non può immaginare come l'animale possa muoversi e non può capire che cosa significhi vedere, udire odorare. Tutto ciò appartiene alla creazione fisica.

Anche l'uomo fa parte di questa creazione fisica, ma non è possibile ad alcuno dei regni inferiori comprendere ciò che avviene nella mente dell'uomo. L'animale non può farsi un'idea della intelligenza d'un essere umano; esso conosce solamente ciò che può percepire coi propri sensi, non può immaginare qualche cosa

in astratto. Un animale non potrebbe apprendere che il mondo è rotondo, che la terra gira intorno al sole; ne potrebbe concepire, per esempio, il telegrafo. Solo l'uomo è capace di comprendere certe cose. L'uomo è l'opera più nobile della creazione, la creatura più vicina a Dio.

Tutti i regni superiori sono incomprensibili a quelli inferiori. Allora, come è possibile che la creatura uomo comprenda l'Onnipotente Creatore di tutte le cose? Ciò che immaginiamo non è l'essenza di Dio; Egli, l'Inconcepibile, è di gran lunga superiore anche a quel che di più eccelso possa immaginare l'uomo.

Ogni creatura deve tutto, a cominciare dalla sua stessa esistenza, alla munificenza divina. La grazia divina dà la vita stessa. Come la luce del sole illumina tutto il mondo, così la misericordia infinita di Dio si riversa sopra tutte le creature. Nello stesso modo in cui il sole matura i frutti sulla terra e dà vita e calore a tutti gli esseri, così il Sole della Verità brilla su tutte le anime e le riempie del fuoco dell'amore divino e della divina luce.

La superiorità dell'uomo su tutto ciò che è creato nel mondo si vede anche in questo: che l'uomo ha una anima nella quale sta lo Spirito Divino; l'anima delle creature più basse è, nella sua essenza, inferiore a quella dell'uomo. Non c'è dubbio

dunque che di tutti gli esseri creati l'uomo sia il più vicino alla natura di Dio, e che perciò riceva un dono maggiore dalla munificenza divina.

Il regno minerale possiede il potere dell'esistenza. La pianta ha il potere dell'esistenza e dello sviluppo. L'animale, oltre ad esistere e crescere, ha la capacità di muoversi e di adoperare le sue facoltà sensitive.

Nel regno umano troviamo tutti gli attributi dei regni più bassi con molti attributi aggiunti. Nell'uomo si compendia ogni creazione. All'uomo è dato il dono speciale dell'intelletto, per il quale egli può ricevere una parte maggiore della luce divina. L'uomo perfetto è come uno specchio terso che riflette il Sole della Verità e che manifesta gli attributi di Dio.

Gesù Cristo disse: « Chi mi ha veduto, ha veduto il Padre »¹. Dio si manifestò nell'uomo. Il Sole, pur non discendendo dal cielo, si riflette nello specchio, perchè le azioni di salire e di scendere, di venire e di andare non sono dell'infinito, ma soltanto degli esseri finiti. Nella Manifestazione di Dio - lo Specchio perfettamente terso - appaiono le qualità divine nella forma in cui è possibile all'uomo di comprenderle. Questo concetto è così semplice che tutti possono capirlo, e quello che si può capire si può accettare.

¹ Matteo, XI: 27.
Giovanni, VIII: 19.

Il Padre Nostro non ci rimprovererà se non accettiamo i dogmi, che non possiamo capire né quindi credere; perchè Egli è sempre infinitamente giusto verso i Suoi figli.

Possa ognuno di voi diventare un lume risplendente, la cui fiamma sia l'amore di Dio. Possano i vostri cuori ardere per il radioso ideale dell'unità; siano i vostri occhi illuminati dallo splendore del Sole della Verità.

Parigi è un bella città sarebbe impossibile di trovare nel mondo una città più civile e più avanzata in ogni materiale progresso. Ma la luce spirituale non vi ha brillato per molto tempo ; il suo sviluppo spirituale è molto inferiore alla sua civiltà materiale. Ci vuole un potere supremo per destare in quella grande città la coscienza della verità spirituale, per ispirare nella sonnolenta anima sua l'alito della vita. Voi dovete unirvi in questa opera, svegliarla e rianimare il popolo con l'aiuto di quella forza superiore. Quando un male non è grave, un rimedio semplice basta per dare la guarigione, quando la lieve malattia diventa grave, bisogna allora che il Medico Divino dia un forte rimedio. Vi sono degli alberi che fioriscono e danno frutti in un clima freddo ; altri ve ne sono che hanno bisogno dei raggi caldi del sole per portare alla maturità i loro frutti. Come una di quelle piante che hanno bisogno del sole, Parigi ha bisogno, per il suo sviluppo spirituale, del radioso Sole della divina potenza di Dio.

Io domando a tutti voi, a ciascuno di voi, di seguire la luce della verità nei sacri insegnamenti, e Dio vi darà forza con lo Spirito Santo, perchè possiate superare tutti gli ostacoli e distruggere i pregiudizi che producono l'odio e la separazione fra i popoli. Lasciate che i vostri cuori si riempiano del grande amore di Dio, fate che tutti lo sentano. Ogni individuo è un servo di Dio, e tutti hanno diritto alla munificenza divina. A coloro specialmente che hanno pensieri materiali e bassi, dimostrate amore estremo e pazienza infinita. La vostra bontà illuminata li guadagnerà all'unità dei popoli. Se lavorerete con fedeltà alla vostra grande opera, seguendo il Santo Sole della Verità senza deviare, il giorno benedetto della fratellanza universale spunterà sopra la bella Parigi.

**LE MESHINE CAUSE DELLA GUERRA
E IL DOVERE DI OGNUNO
DI FARE OPERE DI PACE.**

21 Ottobre.

'Abdu'l-Bahá disse:

Spero che siate felici ed in buona salute. Io non sono felice, ma molto triste. Le notizie della battaglia di Bengasi rattristano il mio cuore. Mi meraviglio della crudeltà umana che esiste ancora nel mondo. Com'è possibile per degli uomini di combattere da mane a sera, ammazzandosi l'un l'altro, versando sangue fraterno? Per quale scopo? Per impadronirsi d'un pezzo di terra! Gli animali, quando combattono, hanno uno scopo più ragionevole. Come è terribile constatare che l'uomo, che è del regno più elevato, possa abbassarsi fino ad ammazzare il suo prossimo, a gettarlo nel dolore per impadronirsi d'un pezzo di terra! Ecco che le creature più alte combattono per il possesso della forma più bassa della materia: la terra.

La terra non appartiene a un popolo solo, ma a tutti. Questo mondo non è la vera dimora degli uomini, ma la loro tomba. Essi dunque combattono per una tomba.

Per quanto grande possa essere il conquistatore, per quanto numerosi possano essere i paesi che ha ridotto in schiavitù, egli non può ritenere di quei territori devastati se non una piccolissima parte, lo spazio per la sua tomba. Se maggiore estensione di terra occorre per il progresso di un popolo, per diffondere la civiltà (sostituendo le leggi giuste alle usanze barbare), certo è che sarebbe possibile acquistare pacificamente il territorio necessario. Ma la guerra si fa per soddisfare l'ambizione degli uomini! Per la sete di guadagno di pochi si porta la miseria in tante e tante case, s'infrangono i cuori di centinaia di uomini e di donne. Quante vedove piangono per i loro mariti morti, quanti orfanelli si disperano per la morte dei loro padri, quante donne invocano i loro figli uccisi!

Non c'è cosa più straziante e terribile del erompere della ferocia umana!

Che ognuno di voi concentri tutti i suoi pensieri sull'amore e sulla unità. Quando un pensiero di guerra sorge nella vostra mente, scacciatelo e sostituitevi un più potente pensiero di pace. Un pensiero d'odio dev'essere annientato da un più forte pensiero di amore. Le idee di guerra distruggono l'armonia, il benessere, il riposo e la contentezza dell'umanità. I pensieri dell'amore fanno sorgere la fratellanza, la pace, l'amicizia e la felicità.

Quando i soldati del mondo tirano fuori le loro spa-

de per uccidere, i soldati di Dio si abbracciano. Possa ogni atto selvaggio dell'uomo scomparire per mezzo della misericordia di Dio che si manifesta nei cuori puri e nelle anime sincere! Non pensate che la pace del mondo sia un ideale che non si può raggiungere; niente è impossibile alla benevolenza di Dio. Se voi desiderate con tutto il vostro cuore la fratellanza con ogni razza del mondo, i vostri pensieri positivi e spirituali si propagheranno, il vostro desiderio diverrà il desiderio degli altri e si farà sempre più forte fino a fissarsi nella mente di tutti gli uomini. Non perdetevi la speranza! Lavorate sempre! La sincerità e l'amore vinceranno l'odio! Quante cose che una volta sembravano impossibili si verificano ai nostri giorni.

Volgete sempre il vostro sguardo verso la Luce del mondo! Dimostrate amore a tutti. « L'amore è l'alito dello Spirito Santo nel cuore dell'uomo ». Abbiate coraggio! Dio non abbandona mai quei figli Suoi che pregano e si adoperano per il bene del mondo. Siano i vostri cuori pieni di forte volere affinché la tranquillità e l'armonia circondino tutte le anime in questo mondo di guerra. Così i vostri sforzi saranno coronati da successo, e con la fratellanza universale verrà il regno di Dio, la pace e la benevolenza.

Sono oggi in questa sala rappresentanti di diverse nazionalità: francesi, americani, inglesi, tedeschi, ita-

liani, tutti fratelli che si sono incontrati in uno spirito di armonia e di amicizia. Fate che questa riunione preluda a ciò che sicuramente avverrà in questo mondo, quando ogni figlio di Dio comprenderà che siamo foglie d'un solo albero, fiori d'uno stesso giardino, gocce d'un medesimo mare e figli d'un Unico Padre, che si chiama Amore.

IL SOLE DELLA VERITÀ

22 Ottobre.

'Abdu'l-Bahá disse:

Che bella giornata! Il sole brilla sopra la terra dando luce e calore a tutte le creature.

Anche il Sole della Verità risplende, dando luce e calore alle anime umane.

Il sole dà vita al corpo di tutte le creature sulla terra; senza il suo calore il corpo non potrebbe crescere, lo sviluppo si arresterebbe e la vita andrebbe in dissolvimento.

Uguualmente è necessario che i raggi del Sole della Verità penetrino le anime delle creature umane per svilupparle, educarle e incoraggiarle. Il sole è per il corpo quello che il Sole della Verità è per l'anima. Un uomo può essere giunto ad un alto grado di progresso materiale, ma senza la Luce della Verità, la sua anima è mal cresciuta e mal nutrita. Un altro uomo può non avere i beni materiali, può occupare l'ultimo gradino della scala sociale, ma avendo ricevuto il calore del Sole della Verità la sua anima è grande, il suo intelletto illuminato.

Un filosofo greco che viveva nei primi anni del Cristianesimo compreso dei principi cristiani, pur non es-

sendo cristiano professante, scrisse « Io credo che la religione sia la base della vera civiltà ». Ed è vero che se il carattere morale d'una nazione non è sviluppato quanto i suoi talenti, la civiltà non ha una base sicura. Poichè la religione inculca la moralità essa è dunque la vera filosofia, e su essa è fondata l'unica civiltà veramente duratura.

Come esempio, il filosofo greco indicava i Cristiani del tempo, la moralità dei quali era molto elevata. L'opinione di questo filosofo è conforme alla verità, perchè la civiltà dei Cristiani era la più alta e la più saggia nel mondo. I precetti Cristiani erano illuminati dal Divino Sole della Verità; quindi i seguaci di quella religione dovevano amare tutti gli uomini come fratelli, non temere alcuna cosa, nemmeno la morte! Dovevano amare il loro prossimo come se stessi, e dimenticare i loro egoistici interessi per dare opera al fine assai più nobile del bene dell'umanità.

Lo scopo della religione di Gesù Cristo fu di attrarre i cuori dell'umanità alla rifulgente verità di Dio. Se i seguaci di Nostro Signore Gesù Cristo avessero continuato a praticare con tutta fede i Suoi principi, non vi sarebbe stato alcun bisogno di rinnovare il messaggio cristiano, di rianimare il popolo, perchè adesso una civiltà gloriosa governerebbe il mondo, e il Regno Celeste sarebbe già venuto sulla terra. Ma

invece che cosa avvenne? L'umanità abbandonò la via illuminata dai precetti del Maestro, e l'inverno cadde sopra i cuori degli uomini. Come per la vita del corpo umano i raggi del sole sono necessari, così le virtù celesti non possono crescere nell'anima umana senza lo splendore del Sole della Verità.

Dio non lascia mai i Suoi figliuoli senza conforto; ma quando l'oscurità dell'inverno li avvolge, ancora una volta Egli manda il Suo messaggero, il Profeta, perchè ritorni la Primavera Divina. Il Sole della Verità appare un'altra volta sull'orizzonte del mondo, brillando sugli occhi di coloro che dormono, svegliandoli perchè possano ammirare la gloria di una nuova alba. Allora, un'altra volta la Pianta dell'umanità fiorisce e porta alla maturità i frutti della rettitudine per risanare le nazioni. È perchè l'uomo non ha prestato orecchio alla voce della verità, ed ha chiuso gli occhi alla luce sacra, non osservando le leggi di Dio, che le tenebre della guerra, i tumulti, il malessere e la miseria sono venuti e hanno portato la desolazione sulla terra.

Io supplico il Signore perchè vi dia la forza di condurre ogni Suo figlio verso la luce del Sole della Verità, affinchè queste tenebre siano dissipate dai raggi penetranti della gloria Sua; i rigori dell'inverno ed il gelo siano annientati dal misericordioso calore del Suo splendore.

LA LUCE DELLA VERITÀ BRILLA ORA NELL' ORIENTE E NELL' OCCIDENTE

23 Ottobre.

Quando un uomo ha trovato in un luogo la gioia della vita, vi ritorna per essere ancora più felice. Quando si è trovato l'oro in una miniera, vi si ritorna per scavarne di più. Questa tendenza dimostra l'istinto naturale che Dio ha dato all'uomo e il potere dell'energia vitale che è innato in lui.

L'Occidente ha sempre ricevuto la luce spirituale dall'Oriente. La melodia del Regno Celeste si sentì prima nell'Oriente; ma nell'Occidente il suono arriva più ampio a coloro che porgono l'orecchio.

Nostro Signore Gesù Cristo si è levato come una stella brillante nel cielo dell'Oriente, ma la luce dei Suoi ammaestramenti brillò più viva nell'Occidente, dove l'influenza Sua pose radici più profonde e dove la Sua causa si propagò più che nel paese dove egli nacque. Il suono della melodia di Gesù ha echeggiato in tutto il mondo occidentale, ed è penetrato nei cuori del Suo popolo.

I popoli dell'Occidente sono costanti e le basi su cui costruiscono sono di roccia; essi sono saldi e non dimen-

ticano facilmente. L'Occidente è come una pianta robusta; quando la pioggia cade dolcemente per nutrirla e il sole risplende su di essa, allora, a suo tempo, fiorisce e porta buoni frutti.

Da molto tempo la luce del Sole della Verità, rispecchiata da Gesù Cristo, non si sparge più nell'Occidente; oggi non l'illumina, più, perchè il volto di Dio è stato velato dai peccati e dalla negligenza dell'umanità.

Ma, oggi, grazie a Dio, lo Spirito Santo parla di nuovo al mondo! Le costellazioni dell'Amore, della Saggezza e del Potere ancora una volta mandano luce dall'orizzonte divino per dare gioia a tutti coloro che volgono lo sguardo verso la luce di Dio. Bahá'u'lláh ha lacerato il velo del pregiudizio e della superstizione che soffocava le anime degli uomini.

Preghiamo Dio perchè l'alito dello Spirito Santo possa di nuovo dare la speranza e rianimare il popolo, svegliando negli uomini il desiderio di fare la volontà di Dio. Possano i cuori e le anime essere vivificati, e rallegrarsi della loro rinascita. L'umanità, allora, indosserà una nuova veste: quella dello splendore dell'amore di Dio, e sorgerà l'alba d'una nuova creazione. Allora la misericordia del Misericordioso si riverserà sul genere umano, ed ognuno si sveglierà ad una vita nuova.

È mio ardente desiderio che voi poniate tutta la vostra volontà a lavorare per questo fine glorioso; che

siate fedeli e amorevoli lavoratori nel costruire questa nuova civiltà spirituale; che siate gli eletti di Dio per porre ad effetto con volenterosa obbedienza i Suoi supremi disegni. Avrete un sicuro e sollecito successo, perchè lo stendardo della Divinità è stato levato in alto e il sole della rettitudine divina è apparso sull'orizzonte alla vista di tutti gli uomini.

L'AMORE UNIVERSALE

24 Ottobre.

Un indiano disse a 'Abdu'l-Bahá:

« Lo scopo della mia vita è di propagare il più largamente possibile nel mondo il messaggio di Krishna ».

'Abdu'l-Bahá rispose:

« Il messaggio di Krishna è quello dell'Amore. Tutti i profeti di Dio hanno portato tale messaggio; nemmeno uno ha mai detto che la guerra e l'odio giovino all'umanità. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che l'amore e la benevolenza sono le migliori doti dell'uomo.

L'amore si manifesta non soltanto con le parole, ma con le azioni. Le sole parole non producono alcun effetto. Perché l'amore possa manifestare il suo potere è necessario che vi sia un oggetto, un mezzo e una causa.

Vari sono i modi in cui può esprimersi l'amore: c'è l'amore per la famiglia, per la patria, per la razza; c'è l'amore nel servire l'umanità, e c'è l'entusiasmo politico. Sono questi tutti mezzi per dimostrare il potere dell'amore. Senza di essi l'amore non si vedrebbe e non si sentirebbe; sarebbe assolutamente privo di espressione e di manifestazione.

L'acqua dimostra il suo potere in varie maniere: calma la sete, fa sviluppare i semi, le piante, ecc. Il car-

bone manifesta uno dei suoi principi nella luce derivata dal gas; mentre uno dei poteri dell'elettricità è di dare la luce. Così è necessario avere un agente ed un motivo per manifestare l'amore, avere un oggetto ed un modo per esprimerlo. Dobbiamo trovare la maniera di diffondere l'amore tra i figli del genere umano.

L'amore è senza limiti, infinito! Le cose materiali sono limitate, circoscritte, finite. Non si può adeguatamente esprimere l'amore infinito con mezzi limitati.

L'amore perfetto ha bisogno d'un agente disinteressato, assolutamente libero da legami di qualsiasi genere. L'amore della famiglia è limitato; il vincolo del sangue non è il più forte dei legami; spesso i componenti della stessa famiglia non vanno d'accordo, e talvolta perfino si odiano.

L'amore di patria è limitato; l'amore del proprio paese, che porta l'odio per tutti gli altri paesi non è l'amore perfetto! E fra compatrioti non mancano le liti. L'amore della razza è limitato; c'è, è vero, una certa unione, ma non è sufficiente. L'amore non deve aver confini. Amare la propria razza può significare odiare tutte le altre; e la gente della stessa razza spesso non va d'accordo.

L'amore della politica porta con sé l'odio fra un partito e l'altro; quest'amore è molto limitato ed incerto.

L'amore nel servire l'umanità nell'interesse comune

non è stabile; spesso sorgono competizioni che portano la gelosia, ed alla fine l'amore è rimpiazzato dall'odio.

Pochi anni fa esisteva fra la Turchia e l'Italia una amichevole intesa politica; ora sono in guerra fra loro!

Tutti questi legami d'amore sono imperfetti. E' chiaro che il legame materiale è limitato, insufficiente per esprimere adeguatamente l'amore universale. Il grande altruistico amore per l'umanità non è limitato da nessuno di questi legami imperfetti e semi-egoistici. L'amore universale è l'unico amore perfetto, possibile a tutta l'umanità, ma si può acquistarlo soltanto col potere dello Spirito Santo. Nessun potere al mondo può creare l'amore universale.

Che possiamo tutti essere uniti in questo divino potere dell'amore! Che possiamo tutti fare ogni sforzo per innalzarci nella luce del Sole della Verità e riflettere quest'amore luminoso su tutti gli uomini! Possano tutti i cuori unirsi in modo da poter vivere sempre nello splendore dell'amore senza limiti!

Ricordate queste parole che io vi dico durante i pochi giorni che sono fra voi a Parigi. Io vi esorto: Non lasciate che le cose materiali di questo mondo si impadroniscano dei vostri cuori; non ve ne state inerti, cullati nella negligenza, prigionieri della materia; ma alzatevi e liberatevi da queste catene. Il mondo animale è schiavo della materia; Dio ha dato all'uomo la libertà.

L'animale non può sfuggire alle leggi naturali, mentre l'uomo può affrontare e dominare la natura, perchè egli, avendo in sé tutti i doni della natura, può innalzarsi al di sopra di essa.

Il potere dello Spirito Santo, illuminando l'intelligenza umana, ha reso possibile all'uomo di scoprire i mezzi di piegare alla sua volontà molte leggi della natura. L'uomo vola nell'aria, galleggia sul mare, e può anche viaggiare sott'acqua. Questi fatti sono tante prove per dimostrare che l'intelletto ha dato modo all'uomo di rendersi libero dalle limitazioni della natura e gli ha reso possibile di svelarne molti misteri. L'uomo, fino ad un certo grado, ha rotto le catene della materia. Lo Spirito Santo gli darà ancora poteri più grandi se egli si dedicherà con fede alle opere dello Spirito, e cercherà di accordare il suo cuore con l'infinito amore divino.

Quando voi amate una persona di famiglia o un compatriota, lasciate che quest'amore sia un raggio dell'amore infinito; lasciate che sia in Dio e per Dio! Amate ogni persona, nella quale trovate gli attributi di Dio, sia essa della vostra famiglia o di un'altra. Diffondete la luce d'un amore infinito sopra ogni creatura umana che incontrate, sia essa del vostro paese, della vostra razza, del vostro partito politico, sia essa di un'altra qualunque nazione o d'un altro partito. Il Cielo vi aiuterà mentre lavorerete per riunire sotto l'ombra dell'onnipotente baldacchino dell'unità i popoli sparsi nel

mondo. Sarete i servi di Dio che sono vicini a Lui; assistenti divini di Lui a servizio dell'umanità, di tutta l'umanità, di ogni creatura umana! Non dimenticate mai ciò.

Non dite: È un italiano, un francese, un americano, un inglese; ricordatevi soltanto che egli è un figlio di Dio, un uomo, un servo dell'Onnipotente. Dimenticate la nazionalità; tutti sono uguali agli occhi di Dio. Dimenticate le vostre limitazioni; l'aiuto di Dio verrà a voi. Dimenticate voi stessi; l'aiuto di Dio verrà sicuramente! Quando invocherete la misericordia di Dio, che è sempre pronto a darvi aiuto, la vostra forza sarà decuplicata. Guardatemi; io sono debole, ma pure mi è stata data la forza di venire fra voi: io sono un povero servo di Dio cui è stato concesso di portarvi questo messaggio! Non rimarrò a lungo con voi! Non si deve mai considerare la propria debolezza; è la forza dello Spirito Divino dell'amore che dà all'uomo il potere di insegnare. Il pensiero della propria debolezza potrebbe soltanto portare lo smarrimento. Noi dobbiamo innalzare i nostri pensieri al di sopra della terra, allontanare la nostra mente dalle idee materiali e bramare le qualità dello Spirito; mirare sempre all'eterna, generosa misericordia dell'Onnipotente, che riempirà le nostre anime di gioia se obbediremo al Suo comando: « Amatevi ! ».

LA PRIGIONIA DI 'ABDU'L-BAHÁ

4 Avenue de Camoens.

25 Ottobre.

Mi rincresce molto di avervi fatto attendere questa mattina, ma ho tanto da fare, in si' poco tempo, per la Causa dell'amore di Dio! Non vi dispiacerà di avermi aspettato un po'. Io ho passato anni ed anni in prigione aspettando di poter venire qui a vedervi. Quel che più importa è che, grazie a Dio, i nostri cuori battono sempre all'unisono e con una medesima aspirazione sono portati all'amore di Dio. Non ha forse la generosità del Cielo unito in un solo vincolo i nostri desideri, i nostri cuori ed i nostri spiriti? Le nostre preghiere non sono forse dirette ad ottenere l'unione e l'armonia di tutti gli uomini? E perciò non siamo noi sempre insieme?

Ieri sera quando tornai a casa dopo essere stato dal Sig. Dreyfus ero molto stanco, ma non mi fu possibile dormire; vegliai pensando.

Io dicevo: O Dio, sono qui a Parigi! Che cos'è Parigi e chi sono io? Avrei mai potuto immaginare che dall'oscurità della mia prigione sarei potuto venir qui a vedervi? Eppure quando mi fu letta la sentenza, non vi credetti. Quando 'Abdu'l-Hamíd¹, mi condannò alla reclusione a vita, io dissi: « Non è

¹ Il Sultano di Turchia.

possibile! Non sarò sempre in carcere! Se 'Abdu'l-Hamíd fosse infallibile, tale sentenza potrebbe essere eseguita; ma è certo invece che un giorno sarò libero. Il mio corpo può essere prigioniero per un certo tempo, ma 'Abdu'l-Hamíd non ha alcun potere sul mio spirito; libero esso rimarrà; nessuno potrà imprigionarlo ».

Liberato dalla prigionia con l'aiuto di Dio, eccomi fra gli amici di Dio, ed a Lui son grato. Diffondiamo la Causa Divina, per la quale ho sofferto la persecuzione! Quale grazia è per noi questa di poterci incontrare qui in libertà! Che felicità per noi che Dio abbia voluto che lavorassimo insieme perchè venga sulla terra il Regno Divino!

Siete voi contenti di ricevere un ospite liberato dalla prigione per portare a voi questo glorioso messaggio? Chi avrebbe pensato ad un incontro simile? Adesso, per grazia di Dio, per il Suo potere meraviglioso, io, che fui condannato a vivere in una prigione per tutta la vita, in una lontana città dell'Oriente, sono qui a Parigi parlando con voi.

Da ora in poi saremo sempre insieme, cuore, anima e spirito, e lavoreremo sempre alacremente finchè l'umanità sia unita sotto il baldacchino del Regno Divino, cantando inni di pace.

IL PIÙ GRAN DONO CHE DIO HA FATTO ALL'UOMO

26 Ottobre.

Il dono più grande che l'uomo ha ricevuto da Dio è quello dell'intelletto o della comprensione. La intelligenza è il potere per il quale l'uomo acquista la conoscenza dei vari regni della natura, dei vari gradi dell'esistenza e di molte cose che non sono visibili. In virtù di questo dono l'uomo è in sé stesso la somma di tutte le altre creazioni e può comprenderle; e per mezzo di questo dono dell'intelletto può spesso, con la sua scienza, fare delle scoperte con visione profetica.

L'intelletto in verità è il più prezioso dono fatto all'uomo dalla Divina Provvidenza. L'uomo solo, fra tutte le cose create, ha questo meraviglioso potere. Tutta la creazione, eccetto l'uomo, è sotto la rigida legge della natura. Il sole, le stelle innumerevoli, il mare, le montagne, i fiumi, gli alberi, tutti gli animali, grandi e piccoli, tutti devono obbedire alle leggi della natura.

L'uomo solo è libero, e per mezzo del suo intelletto ha potuto ottenere il controllo di molte leggi della natura e adattarne alcune ai suoi bisogni. Con la potenza del suo intelletto l'uomo ha scoperto i mezzi non solo per attraversare con rapidità estesi continenti in ferrovia e vasti mari sui

piroscafi, ma, come i pesci, può viaggiare sott'acqua nei sottomarini, e, come gli uccelli, può volare per l'aria negli aeroplani.

L'uomo è riuscito ad utilizzare l'elettricità in vari modi; per la luce, per la forza motrice, per mandare messaggi da un estremo all'altro della terra, e perfino egli può, per mezzo della elettricità, udire una voce lontana miglia e miglia.

Il dono dell'intelletto ha reso possibile all'uomo di utilizzare i raggi del sole per ritrarre le persone e le cose, e perfino la forma dei lontanissimi corpi celesti. Noi vediamo in quanti modi l'uomo ha potuto piegare alla sua volontà le forze della natura.

Come è triste ora constatare che l'uomo ha adoperato questo dono di Dio per fabbricare strumenti di guerra, per trasgredire al comandamento: « Non uccidere », e sfidare il precetto di Cristo: « Amatevi gli uni con gli altri ».

Dio dette il potere dell'intelletto all'uomo, perchè lo adoperasse per il progresso della civiltà, per il bene dell'umanità, per diffondere l'amore, la concordia e la pace. Ma l'uomo preferisce adoperare questo dono per distruggere invece che per costruire, per l'ingiustizia e l'oppressione, per l'odio, la discordia e per devastare il mondo, per uccidere quel prossimo, che Gesù gli comandò di amare come se stesso!

Io spero che voi adoperiate la vostra intelligenza per promuovere l'unità e la tranquillità del genere umano, per dare luce e civiltà al popolo, per far sbocciare l'amore intorno a voi e portare la Pace Universale.

Studiate le scienze, acquistate sempre maggiore sapere. Senza dubbio si può apprendere fino alla morte! Adoperate la vostra intelligenza sempre a profitto degli altri. Possa così la guerra sparire dal mondo e sorgere invece il radioso edificio della Pace e della Concordia. Fate sì che i vostri alti ideali possano realizzarsi nel Regno di Dio sulla terra, così come avverrà in Cielo.

LE NUVOLE CHE VELANO IL SOLE DELLA VERITÀ

27 Ottobre.

E' una bella giornata; l'aria è pura, il sole risplende; né nebbia né nuvole offuscano l'orizzonte. Questi raggi brillanti penetrano in ogni parte della città. Così possa il Sole della Verità illuminare le menti degli uomini.

Gesù disse: « Voi vedrete il Figliuol dell'uomo... venire con le nuvole del Cielo »¹.

Bahá'u'lláh dice: « Quando Cristo venne la prima volta Egli venne sopra le nuvole ».

Gesù disse che veniva dal cielo, che veniva dal Padre, mentre nacque da Maria. Ma quando dichiarò di venire dal cielo non volle certo parlare dell'azzurro firmamento, ma parlò del « Cielo » come Regno di Dio. Da quel cielo Egli discese « sopra le nuvole ». Come le nuvole sono un ostacolo al risplendere del sole, così le nuvole del mondo dell'umanità nascosero agli occhi degli uomini lo splendore della divinità di Cristo.

Gli uomini dissero: « Egli è di Nazareth, nato da Maria, noi lo conosciamo e conosciamo i suoi genitori. Che

¹ Marco, XIV: 62.

cosa vuol egli farci credere? Che cosa dice? Che egli è venuto da Dio?»¹.

Il corpo di Gesù nacque da Maria di Nazareth, ma lo spirito venne da Dio. Il potere del Suo corpo umano fu limitato, ma la forza dello Spirito Suo fu vasta, incommensurabile, infinita.

Gli uomini si domandarono perchè Egli si disse di origine divina. Se essi avessero compreso la essenza di Cristo avrebbero saputo che il Suo corpo di uomo era una nuvola che celava la Sua divinità. Il mondo non vide che la Sua forma umana, e perciò si domandò come mai Egli fosse potuto discendere dal Cielo.

Bahá'ulláh disse: « Appunto come le nuvole nascondono il sole e il cielo alla nostra vista, così la forma umana di Gesù nascose agli uomini la Sua divina essenza ».

Io spero che voi vi volgerete verso il Sole della Verità con occhi non velati, che non osserverete le cose della terra, affinchè i vostri cuori non siano attirati dai vani ed effimeri piaceri del mondo. Lasciate che quel Sole vi dia della Sua forza, affinchè le nuvole del pregiudizio non nascondano ai vostri occhi lo splendore Suo! Allora il Sole sarà per voi senza nuvole.

Respirate l'aria pura! Possa ognuno di voi aver la sua parte dei doni divini del Regno Celeste. Possa il mondo non essere

¹ Giovanni, VI: 42.

per voi un ostacolo che nasconde la verità alla vostra vista, come il corpo umano di Gesù nascose la Sua divinità al popolo. Possiate voi ricevere la chiara visione dello Spirito Santo, così che i vostri cuori siano illuminati e possano riconoscere il Sole della Verità che penetra attraverso ogni nuvola materiale, che inonda col suo splendore tutto l'universo. Non lasciate che le cose del corpo oscurino la luce celestiale dello Spirito. Così che, con l'aiuto della Provvidenza divina possiate entrare coi figliuoli di Dio nel Suo regno Eterno.

Questa è la preghiera che innalzo per voi tutti.

I PREGIUDIZI RELIGIOSI

27 Ottobre.

La base degli insegnamenti di Bahá'u'lláh è l'unità del genere umano. Il Suo più grande desiderio fu che la benevolenza e l'amore fossero sempre nel cuore degli uomini. Siccome Bahá'u'lláh esortò la gente a metter fine alla discordia e alla guerra, così io voglio esporvi la causa principale della discordia fra le nazioni.

La causa primaria è che i capi ed i maestri della religione mal la espongono; essi insegnano ai loro seguaci che la religione da essi professata è la sola che piaccia a Dio, e che i seguaci di qualsiasi altra confessione sono condannati dal Padre Amaro e privati della Sua grazia e della Sua misericordia. Perciò tra gli uomini nascono la riprovazione, il disprezzo, l'odio e le liti. Se questi pregiudizi religiosi si potessero spazzar via, le nazioni presto troverebbero la concordia e la pace.

Una volta fui a Tiberiade, dove gli ebrei hanno un tempio. Io abitavo di fronte a questo tempio e potevo così udire il rabbino parlare al suo popolo. Diceva che gli ebrei erano il vero popolo di Dio, che tutte le altre razze e religioni erano di Satana, che Dio aveva eletto essi, discendenti d'Abramo, ed

aveva profuso le Sue benedizioni su di loro. Ed aggiungeva: « A voi Dio mandò Mosè, Giacobbe, Giuseppe, ed altri profeti. Questi profeti tutti furono della vostra razza. Fu per voi che Dio infranse la potenza del Faraone e fece sì che il Mar Rosso si disseccasse; per voi anche Egli mandò la manna dal cielo perchè ve ne cibaste, e dalla pietra fece scaturire l'acqua per estinguere la vostra sete. Siete veramente gli eletti di Dio, siete superiori a tutte le razze esistenti sulla terra! Perciò tutte quelle razze sono aborrite da Dio e da Lui condannate. In verità voi sottometterete e governerete il mondo, e tutti gli uomini diverranno vostri schiavi. Non vi contaminate praticando coloro che non sono della vostra religione, e non ve ne fate amici ».

Quando il rabbino ebbe finito il suo discorso, i suoi ascoltatori erano soddisfatti e contenti. Non mi è possibile descrivervi la loro felicità!

Ahimè! Sono gli indotti in errore come costoro che cagionano la divisione e l'odio sulla terra. Ancora oggi vi sono milioni di uomini che adorano idoli, ed i seguaci delle grandi religioni sono in guerra fra loro. Da 1.300 anni cristiani e musulmani sono in lotta, mentre con un po' di buona volontà le loro questioni si potrebbero risolvere, e fra loro potrebbero regnare l'armonia e la pace.

Nel Corano, Maometto dice ai suoi discepoli: « Perchè non credete in Gesù e nel Vangelo? Perchè non accettate Mosè ed i profeti, giacchè sicuramente la Bibbia è il libro di Dio? In verità Mosè fu un sublime profeta, e Gesù ebbe in sé lo Spirito Santo. Egli venne al mondo pel potere di Dio, nato dallo Spirito Santo e dalla beata vergine Maria. Maria, Sua madre, fu una santa venuta dal cielo. Essa passò i suoi giorni nel tempio a pregare e il cibo fu mandato a lei dal cielo. Zaccaria venne a lei e domandò da dove veniva il cibo, e Maria rispose: "Dal cielo". Certamente Dio esaltò Maria sopra tutte le donne »¹.

Così Maometto parlò al suo popolo di Mosè e di Gesù, lo rimproverò di non aver fede in questi Grandi e lo ammaestrò sulla tolleranza e sulla verità.

Maometto fu mandato da Dio per educare un popolo selvaggio come le bestie. Quel popolo era senza intelletto, non aveva sentimenti d'amore, di simpatia e di pietà. Le donne erano tenute in così poco conto che un padre poteva seppellire la figlia viva, che un uomo poteva avere quante mogli voleva e trattarle da schiave.

Tra questa gente così selvaggia Maometto fu mandato col Suo messaggio divino. Egli insegnò che l'adorazione degli idoli era un grande errore, e che si doveva

¹ Corano, III: 32.

invece venerare Cristo, Mosè ed i Profeti. Sotto la Sua influenza quel popolo dallo stato tanto basso in cui Maometto lo trovò, diventò man mano civile ed illuminato; non fu questa una grande opera di Maometto, degna di ogni lode, di rispetto e d'amore?

Guardate il Vangelo di Gesù Cristo ed ammiratene la bellezza! Eppure ancora oggi vi sono uomini che non ne capiscono la sublime grandezza e non ne comprendono le parole di sapienza. Gesù proibì la guerra. Quando il discepolo San Pietro, volendo difendere il suo Signore, tagliò l'orecchio al servo del Gran Sacerdote Gesù gli disse: « Riponi la tua spada nella guaina »¹. Tuttavia, contro l'esplicito comando del Signore, cui essi pretendono di obbedire, gli uomini disputano, fanno la guerra e si ammazzano l'un l'altro; i consigli e gli insegnamenti di Gesù sembrano completamente dimenticati.

Dunque non bisogna attribuire ai maestri ed ai profeti le azioni cattive dei loro seguaci. Se sacerdoti, maestri e popolo agiscono contrariamente agli insegnamenti della religione che professano, ne hanno forse colpa Gesù o gli altri maestri?

Al popolo musulmano fu insegnato a credere che Cristo venne da Dio, che nacque dallo Spirito, e che perciò bisogna glorificarlo sopra tutti gli uomini. Mosè fu un profeta di Dio e rivelò nel Suo tempo ed al popolo a cui fu mandato, il Libro di Dio. Maometto ammise lo splendore di Cristo e la

¹ Giovanni, XVIII: 11.

grandezza di Mosè e degli altri profeti. Se il mondo intero riconoscesse la grandezza di Maometto e di tutti gli altri Maestri divini, la discordia e le lotte sparirebbero dal mondo, e il Regno di Dio verrebbe fra gli uomini. I seguaci dello Islam che glorificano Cristo non sono umiliati per questa loro azione.

Gesù fu il profeta dei cristiani, Mosè degli ebrei. Perché non possono i seguaci di ciascun profeta riconoscere ed onorare anche gli altri profeti? Se gli uomini imparassero ad essere tolleranti, si intendessero e si amassero come fratelli, l'Unità del mondo sarebbe un fatto compiuto.

Bahá'u'lláh passò tutta la sua vita predicando l'Amore e l'Unità. Scacciamo da noi tutti i pregiudizi e l'intolleranza, e sforziamoci di tutto il cuore e con tutta l'anima per instaurare l'accordo e l'unità fra i cristiani ed i musulmani.

I BENEFIZI DI DIO ALL'UOMO

4, Avenue de Camoens.

Dio solo comanda a tutte le cose; Egli è onnipotente! Perchè, allora, Egli manda prove ai servi Suoi?

Le prove dell'uomo sono di due generi. In primo luogo, le conseguenze delle proprie azioni. Per esempio, quando un uomo mangia troppo, rovina la sua digestione; se prende del veleno, si ammala o muore. Se un uomo gioca, perde il suo denaro: se breve troppo, perde l'equilibrio. Tutte queste sofferenze sono causate dall'uomo stesso! Perciò è chiaro che alcuni dolori sono conseguenza delle proprie azioni.

Vi sono altre sofferenze che piombano sui fedeli di Dio. Pensate ai grandi dolori sofferti da Gesù Cristo e dai Suoi discepoli.

Quelli che soffrono di più raggiungono la più alta perfezione. Coloro che manifestano il desiderio di soffrire per l'amore di Cristo, devono dar prova della loro sincerità; coloro che si proclamano pronti a sopportare gravi sacrifici, possono provare la verità delle loro parole soltanto con le loro opere.

Giobbe dette prova del suo fedele amore di Dio serbandosi devoto tanto nella sventura quanto durante la prosperità. Gli

apostoli di Cristo che sopportarono con fermezza ogni prova ed ogni sofferenza non hanno dimostrato la loro fedeltà? Non fu la loro pazienza la migliore prova?

Caifa visse una vita comoda e felice, mentre la vita dell'Apostolo Pietro fu piena di tristezza e di sofferenze. Quale di queste due vite è preferibile? Senza dubbio sceglieremo lo stato presente di Pietro, perchè egli ha la gioia eterna, mentre Caifa si è acquistato la eterna vergogna. Le sofferenze di Pietro dimostrarono la sua fedeltà. Le prove sono benefici che ci vengono da Dio, dei quali dobbiamo ringraziarlo. L'afflizione e il dolore non vengono sempre per caso, vengono spesso dalla misericordia divina per il nostro perfezionamento.

Se un uomo fosse sempre felice potrebbe dimenticare Dio; ma quando vengono le disgrazie ed egli è affranto dal dolore, si ricorderà del Padre che è nei Cieli e che può consolarlo.

Gli uomini che non soffrono non raggiungono la perfezione. La pianta che il giardiniere ha potato senza misericordia è quella che, quando viene l'estate, avrà i fiori più belli e i frutti più abbondanti. L'agricoltore rompe la terra coll'aratro e da quella terra viene il raccolto più lussureggiante e più copioso. Quanto più un uomo avrà sofferto, tanto più grande sarà il raccolto delle sue virtù spirituali. Un soldato non sarà buon generale fino a che non sarà stato in prima linea, nella più aspra battaglia, e non avrà ricevuto le più profonde ferite.

La preghiera dei Profeti di Dio è sempre stata ed è questa:
O Dio! Bramo donare la mia Vita sul sentiero che conduce a
Te! Voglio dare il sangue mio per Te, e fare il Sacrificio
Supremo!

LA BELLEZZA E L'ARMONIA NELLA DISSIMIGLIANZA

28 Ottobre.

Il creatore di tutto ciò che esiste è Iddio Unico. Da questo Dio tutta la creazione ha avuto origine, ed Egli è il solo fine, al quale ogni cosa nella natura agogna. Questo concetto fu espresso dalle parole di Cristo quando disse: « Io sono l'Alfa e l'Omega; il principio e la fine »¹. L'uomo è il totale della creazione, e l'uomo perfetto è l'espressione del pensiero completo del creatore; egli è il Verbo di Dio.

Esaminate il mondo degli esseri creati: come sono diverse e varie le loro specie, benchè abbiano una sola origine. Tutte le differenze che vediamo sono nella forma e nel colore. Questa diversità di tipi è evidente in tutti i regni della natura. In un giardino pieno di fiori, di alberi e di arboscelli, ogni fiore ha una bellezza differente, una grazia speciale, ogni fiore ha il suo profumo delizioso ed il suo bel colore. Ed anche gli alberi quanto differiscono in grandezza, in sviluppo, in foglie, e quanto diversi sono i loro frutti! Ma tutti questi fiori, queste piante, questi alberi hanno radici nella stessa terra; il

¹ Apocalisse, I: II.

medesimo sole risplende sopra di essi e le medesime nuvole portano loro la pioggia.

Altrettanto avviene nell'umanità! Essa è costituita da diverse razze; i popoli sono di colori diversi; bianchi, neri, gialli, bruni e rossi, ma tutti vengono dallo stesso Dio e tutti sono Suoi servi. Questa diversità fra i figli dell'uomo sfortunatamente non ha lo stesso effetto che nel regno vegetale, ove ne deriva uno spirito più armonioso. Fra gli uomini esistono molte specie di rancore, e ciò è la causa dell'odio e della guerra fra le diverse nazioni del mondo.

Spesso gli uomini si uccidono, si distruggono soltanto perchè sono di sangue diverso. E come è doloroso che questo avvenga tuttora! Dovremmo invece ammirare la bellezza nella dissimiglianza, la bellezza nell'armonia, così imparando dal regno vegetale.

Se vedeste un giardino nel quale tutte le piante avessero la stessa forma, lo stesso colore e lo stesso profumo non vi sembrerebbe affatto bello, ma invece monotono e triste. Il giardino che piace all'occhio e rallegra il cuore è quello nel quale nascono fiori di tutti i colori, di tutte le forme e di tutti i profumi, ed il giocondo contrasto dei colori è appunto ciò che produce l'incanto e la bellezza. Così è degli alberi; un giardino pieno di alberi fruttiferi e un bosco che contiene diverse specie di piante, sono deliziosi. È appunto la dissimiglianza

che costituisce la bellezza; ogni fiore, ogni albero ed ogni frutto, oltre ad essere bello di per sé stesso, fa spiccare per contrasto le qualità degli altri.

Così dovrebbe essere tra i figli dell'uomo, la dissimiglianza nella famiglia umana dovrebbe essere la causa della concordia e dell'armonia, come avviene in musica quando varie note si uniscono per formare un accordo perfetto.

Se incontrate gente di razza e colore diversi dai vostri, non diffidate di loro e non barricatevi dietro gli usi convenzionali; siate benevoli e dimostrate loro che siete felici di incontrarli. Considerateli come fossero rose di diverso colore, che crescono nel bellissimo giardino dell'umanità, e rallegratevi di essere in mezzo a loro. Allo stesso modo quando incontrate persone d'opinione diversa dalla vostra, non volgete loro le spalle. Tutti cerchiamo la verità e vi sono molte vie che conducono ad essa. La verità ha vari aspetti, ma essa rimane sempre verità.

Non permettete che la differenza dell'opinione o la diversità dei pensieri vi separino dal prossimo e che siano causa di lotte, di controversie, di discordia e di odio. Piuttosto cercate diligentemente la verità e procurate di farvi amici tutti gli uomini.

Ogni edificio è fatto di molte pietre differenti; eppure ognuna si appoggia in tal modo all'altra che, se

una sola fosse spostata, tutto l'edifizio ne soffrirebbe; se una pietra è difettosa l'edifizio non è perfetto.

Bahá'u'lláh ha disegnato il cerchio dell'Unità, egli ha creato un progetto preciso per unire tutti i popoli e per raccogliarli sotto l'ombra del baldacchino dell'Unità Universale. Questa è l'opera della divina provvidenza, e dobbiamo sforzarci con tutto il cuore e con tutta l'anima finché regni fra noi la vera unità. Quanto più lavoriamo, tanta più forza ci sarà data. Non pensate affatto a voi stessi, sforzatevi soltanto di essere ubbidienti e sottomessi alla volontà di Dio. Solo in tale modo potrete diventare cittadini del Regno di Dio e ottenere la Vita Eterna.

**IL VERO SIGNIFICATO
DELLE PROFEZIE
INTORNO ALLA VENUTA DI CRISTO**

30 Ottobre.

Nella Bibbia vi sono profezie intorno alla venuta di Cristo. Gli ebrei attendono ancora la venuta del Messia e pregano Dio giorno e notte per affrettarne l'avvento.

Quando Gesù Cristo venne, essi lo denunciarono e lo martirizzarono, dicendo che non era colui che aspettavano, che quando il Messia sarebbe venuto, meravigliose manifestazioni avrebbero attestato che, in verità, Egli era il Cristo. Pretendevano di conoscere i segni di quelle manifestazioni, ma essi non erano allora apparsi. Aggiungevano che il Messia verrebbe da una città sconosciuta, che occuperebbe il trono di David, brandendo una spada d'acciaio e che con uno scettro di ferro regnerebbe! Egli eseguirebbe la legge dei profeti, conquisterebbe l'Oriente e l'Occidente e glorificherebbe il Suo popolo eletto, gli ebrei; Egli porterebbe un regno di pace, nel quale perfino le bestie cesserebbero di essere in inimicizia con l'uomo: il lupo e l'agnello si disseteranno alla stessa sorgente, il leone ed il capretto giaceranno nello stesso prato, il serpente ed il topo

divideranno il medesimo nido, e la pace regnerà fra tutte le creature del Signore.

Secondo gli ebrei Gesù Cristo non adempì ad alcuna di queste condizioni. Ma i loro occhi erano chiusi, ed essi non potevano quindi vedere. Gesù venne da Nazareth, che non è un luogo sconosciuto. Non portò in mano una spada e nemmeno un bastone. Non si assise sul trono di David; Egli era un uomo umile. Riformò la legge di Mosè e abolì il riposo del sabato; non conquistò né l'Oriente né l'Occidente, ma fu, Egli stesso, soggetto alla legge romana. Egli non esaltò gli ebrei, ma insegnò l'uguaglianza e la fratellanza, e riprovò i Farisei e gli Scribi. Egli non portò il regno della pace, perché durante la Sua vita l'ingiustizia e la crudeltà raggiunsero un tale grado che Egli stesso cadde vittima di esse e morì d'una morte ignominiosa sulla croce. Così gli ebrei pensavano e dicevano, perché essi non capivano le Sacre Scritture né le luminose verità contenute in esse; le conoscevano alla lettera a memoria, ma del loro Spirito vivificatore non comprendevano nemmeno una parola.

Ascoltate, ed io vi spiegherò come debbano interpretarsi le circostanze che accompagnarono la venuta di Gesù Cristo sulla terra.

Benché Gesù venisse da Nazaret, luogo conosciuto, egli venne, anche, dal Cielo. Il corpo Suo nacque da Maria, ma il Suo spirito venne dal Cielo. La spada che Egli portava era la

Sua lingua, con la quale Egli divise il bene dal male, il vero dal falso, la fedeltà dalla infedeltà e la luce dalle tenebre. La Sua parola era, in verità, una spada tagliente. Il trono sul quale Egli sedette è il Trono Eterno, sul quale Cristo regna per sempre; un Trono del Cielo, non della terra, perchè le cose della terra svaniscono, mentre quelle del Cielo durano sempre. Gesù interpretò nuovamente e completò la legge di Mosè ed adempì alla legge dei profeti. La Sua parola conquistò l'Oriente e l'Occidente. Il Suo regno è eterno. Egli esaltò fra gli ebrei coloro che lo riconobbero; furono uomini e donne di nascita umile, ma il contatto con Gesù li rese grandi e conferì loro una dignità eterna. Per gli animali che dovevano vivere insieme si dovevano intendere le sette e le razze diverse, che prima erano in guerra, mentre ora avrebbero vissuto in armonia ed amore, bevendo insieme l'Acqua della Vita di Cristo, la Fonte Eterna.

Così tutte le profezie intorno alla venuta di Cristo si verificarono, ma gli ebrei chiusero gli occhi per non vedere, e gli orecchi per non udire; e la Divina Realtà di Cristo passò fra loro inosservata, sconosciuta e non amata.

È facile leggere le Sacre Scritture, ma solo con un cuore mondo e con una mente pura si può capire il loro vero significato. Domandiamo l'aiuto di Dio affinché possiamo capire i Libri Sacri. Preghiamo che gli occhi vedano, che gli orecchi odano e che i cuori desiderino ardentemente la pace.

La misericordia eterna di Dio è incommensurabile. Egli ha sempre scelto delle anime, sopra le quali ha versato la divina munificenza del Suo cuore; le cui menti Egli ha illuminato con la luce celeste; alle quali Egli ha rivelato i misteri sacri, e tenuto chiaro davanti agli occhi loro lo Specchio della Verità. Questi sono i discepoli di Dio, e la Sua bontà è senza limiti. Voi che siete i servi dell'Altruismo, potete esserne anche discepoli. I tesori di Dio sono innumerevoli. Lo Spirito che aleggia nelle Sacre Scritture è cibo per tutti gli affamati. Dio che ha dato la rivelazione ai profeti Suoi, darà senza dubbio, dall'abbondanza Sua, il pane quotidiano a tutti quelli che fedelmente Glielo domandano.

LO SPIRITO SANTO È IL POTERE INTERMEDIARIO TRA DIO E L'UOMO

4, Avenue de Camoens.

31 Ottobre.

La Realtà Divina è inconcepibile, illimitata, eterna, immortale ed invisibile.

Il mondo della creazione è limitato dalla legge naturale, è finito e mortale.

Della Realtà Infinita non si può dire che essa ascenda o discenda. Essa trascende la comprensione dell'uomo, e non può esser descritta in termini che si applicano alla sfera dei fenomeni del mondo creato. L'uomo, dunque, ha assoluta necessità del solo potere per mezzo del quale egli può ricevere l'aiuto della Divinità, essendo quel solo potere capace di metterlo in contatto con la Sorgente della vita.

Per mettere in relazione due estremi, un intermediario è necessario. La ricchezza e la povertà, l'abbondanza e il bisogno, ad esempio, non potrebbero mettersi in relazione senza un intermediario.

Così possiamo dire che occorre un Mediatore fra Dio e l'uomo, e questo Mediatore non è che lo Spirito Santo, il quale mette in contatto il mondo creato con l'« Inconcepibile », con la Divina Realtà. La Divina Realtà si può paragonare al sole, e

lo Spirito Santo ai raggi del sole. Come i raggi del sole portano la luce ed il calore del sole alla terra, dando vita a tutti gli esseri creati, così le Manifestazioni di Dio portano all'umanità dal Sole della divina essenza il potere dello spirito per dare luce e vita alle anime. Come vedete, un intermediario è necessario fra il sole e la terra; il sole non discende alla terra, e la terra non sale al sole. Questo contatto si effettua per mezzo dei raggi del sole che portano la luce ed il calore. Lo Spirito Santo è la luce del Sole della Verità che porta, col Suo potere infinito, vita e luce a tutta l'umanità, che inonda tutte le anime di splendore divino, che comunica le benedizioni della misericordia di Dio al mondo intero. La terra, senza i raggi del sole, non potrebbe ricevere da questo né luce né calore.

Similmente lo Spirito Santo è la vera causa della vita dell'uomo; senza lo Spirito Santo egli non avrebbe l'intelletto, non potrebbe acquistare quelle cognizioni scientifiche, alle quali deve la sua grande influenza sopra il resto della creazione. La luce dello Spirito Santo dà all'uomo la potenza del pensiero e lo rende capace di fare scoperte per mezzo delle quali egli piega le leggi della natura alla sua volontà.

Lo Spirito Santo è ciò che, per mezzo dei Profeti di Dio, insegna le virtù spirituali all'uomo e lo rende degno di ottenere la vita eterna. Tutte queste benedizioni sono

portate all'uomo dallo Spirito Santo; perciò possiamo comprendere che lo Spirito Santo è l'intermediario tra il Creatore ed il Creato. La luce ed il calore del Sole rendono la terra fruttifera e danno la vita a tutto ciò che cresce, e lo Spirito Santo vivifica le anime degli uomini.

I due grandi Apostoli, Pietro e Giovanni Evangelista, furono uomini semplici, umili lavoratori che faticarono per il loro pane quotidiano. Dal potere dello Spirito Santo le loro anime furono illuminate, ed essi ricevettero le benedizioni eterne di Gesù Cristo.

LE DUE NATURE DELL'UOMO

1° Novembre.

Oggi è un giorno di festa a Parigi: « Ognissanti ». Quale pensate sia la ragione per cui questi esseri umani furono chiamati « santi »? La parola ha un preciso significato: santo è colui che mena una vita pura; colui che si è liberato da tutte le debolezze e le imperfezioni umane.

Nell'uomo vi sono due nature: una elevata, quella spirituale e una bassa, quella materiale. Con la prima egli si avvicina a Dio; con l'altra egli vive soltanto per il mondo. Indici di ambedue queste nature si riscontrano nell'uomo. Nel suo aspetto materiale l'uomo esprime la falsità, la crudeltà e l'ingiustizia; tutte queste sono le qualità della natura bassa dell'uomo. Gli attributi della sua natura divina si manifestano con l'amore, la misericordia, la benevolenza, la verità e la giustizia; ognuno essendo espressione della sua natura più elevata. Ogni buona abitudine, ogni qualità nobile appartengono alla natura spirituale dell'uomo; mentre tutte le sue imperfezioni e le sue azioni cattive provengono dalla sua natura materiale. Quando la natura divina domina in un uomo la natura umana, abbiamo un « santo ».

L'uomo ha il potere di fare tanto il bene che il male; se in un uomo il potere per il bene predomina e sottomette le sue inclinazioni al male, quell'uomo in verità può essere chiamato « santo ». Ma se, al contrario, un uomo rifiuta le cose di Dio e permette che le sue cattive passioni lo vincano, allora egli non è migliore di un semplice animale.

I santi sono uomini che si sono liberati dal mondo materiale e che hanno soggiogato il peccato. Essi vivono nel mondo, ma non sono del mondo; i loro pensieri rimangono sempre nella sfera dello spirito. Essi passano i loro giorni nel far buone opere ed i loro atti esprimono l'amore, la giustizia e la devozione a Dio. Essi sono illuminati da Dio; sono come lampade che brillano sulle parti oscure della terra. Questi sono i santi di Dio. Gli Apostoli, che furono discepoli di Gesù Cristo, erano uomini come gli altri; essi, come i loro simili, erano attirati dalle cose del mondo ed ognuno pensava soltanto al proprio interesse. Essi non avevano un preciso concetto della giustizia, e nel loro ambiente non si trovavano le divine perfezioni. Ma poi, quando credettero in Cristo e Lo seguirono, la loro ignoranza cedette il posto alla saggezza, la crudeltà si cambiò in giustizia, la falsità in verità, le tenebre divennero luce. Essi, che erano stati del mondo materiale, divennero spirituali, divini. Essi, che erano stati figli delle tenebre, divennero figli di Dio, divennero santi. Cercate

dunque di seguire i loro passi, lasciando dietro di voi tutte le cose del mondo e sforzandovi di raggiungere il Regno Spirituale

Pregate Iddio di rinforzarvi nelle virtù divine, così che possiate essere come angeli nel mondo, e fari di luce che rivelino i misteri del Regno Spirituale a coloro che hanno cuori che sentano.

Dio mandò i profeti Suoi nel mondo per insegnare, e per illuminare l'uomo, per spiegargli il mistero della potenza dello Spirito Santo, per renderlo atto a riflettere la luce divina, ed essere così, a sua volta, guida ad altri. I libri divini, la Bibbia, il Corano e le altre scritture sacre sono stati dati da Dio per guidare l'uomo sui sentieri della Virtù, dell'Amore, della Giustizia, della Pace.

Perciò io vi esorto a seguire i consigli di questi Libri Benedetti ed a regolare le vostre vite in modo che possiate, seguendo gli esempi posti innanzi a voi, diventare, voi stessi, i santi dell'Altissimo.

IL PROGRESSO MATERIALE E SPIRITUALE

2 Novembre.

'Abdu'l-Bahá disse:

Oggi il cielo è chiaro, il sole risplende, e perciò il cuore dell'uomo si rallegra! Un'atmosfera così chiara e bella dà nuova vita e forza all'uomo, e se egli è ammalato sente una volta di più nel suo cuore la dolce speranza della guarigione. Questi doni della natura riguardano soltanto il lato fisico dell'uomo, perchè solo il corpo può ricevere benefizi materiali.

Se un uomo riesce nei suoi affari, nella sua arte o nella sua professione, egli può aumentare il suo benessere fisico e dare al suo corpo quegli agi nei quali si compiace. Vediamo oggi intorno a noi come l'uomo si circonda di ogni lusso e di tutte le comodità moderne, e come non nega niente al lato fisico e materiale della sua natura. Ma state attenti che pensando troppo al benessere del corpo non vi accada di dimenticare ciò che è necessario per l'anima; perchè i vantaggi materiali non elevano lo spirito dell'uomo. La perfezione nelle cose del mondo rende felice il corpo dell'uomo, ma non può in alcun modo elevare l'anima sua.

Può darsi che ad un uomo che gode di ogni beneficio materiale e che vive circondato da tutte le comodità che la civiltà moderna può dare, sia invece negato il vero ed importante dono dello Spirito Santo.

È cosa bella e lodevole il progresso materiale, ma nello stesso tempo non bisogna trascurare il progresso più importante, quello spirituale, e non bisogna chiudere gli occhi alla luce divina che brilla fra noi. Soltanto migliorandoci tanto spiritualmente quanto materialmente potremo fare un vero progresso e diventare esseri perfetti.

Fu per portare la luce e la vita spirituale al mondo che vennero i grandi Maestri. Essi vennero affinché il Sole della Verità potesse manifestarsi e brillare nel cuore degli uomini, e affinché per mezzo del suo potere meraviglioso gli uomini potessero giungere alla Luce Eterna.

Quando venne Gesù Cristo, Egli diffuse la Luce dello Spirito Santo sopra tutti coloro che erano intorno a Lui, ed i suoi discepoli e tutti quelli che ricevettero il Suo splendore diventarono esseri illuminati, spirituali.

Fu per manifestare questa Luce che Bahá'u'lláh nacque e venne in questo mondo. Egli insegnò la verità eterna agli uomini e diffuse i raggi della Luce Divina su tutta la terra.

Ahimè! Guardate come l'uomo disprezza questa Lu-

ce! Egli continua a camminare sulla sua via tenebrosa, e la discordia, le liti e le guerre feroci prevalgono sempre. Egli adopera il suo progresso materiale per soddisfare la sua smania di guerra; egli costruisce strumenti diabolici e li usa per distruggere i suoi fratelli.

Facciamo piuttosto ogni sforzo per raggiungere vantaggi spirituali, perché questa è la sola via del vero progresso, di quel progresso che viene da Dio ed è divino.

Io prego affinché voi tutti possiate ricevere i doni dello Spirito Santo; così sarete in verità illuminati e andrete sempre avanti e sempre più in alto verso il Regno di Dio. Allora i vostri cuori saranno preparati a ricevere le buone novelle; i vostri occhi saranno aperti e vedrete la Gloria di Dio; i vostri orecchi non saranno sordi e udirete l'appello del Regno Divino; e con parola divenuta eloquente chiamerete gli uomini a conoscere il Potere Divino e l'Amore di Dio.

L' EVOLUZIONE DELLA MATERIA E LO SVILUPPO DELL'ANIMA

3 Novembre.

A Parigi comincia a far freddo, così freddo che presto sarò costretto ad andarmene, ma il vostro caldo amore mi trattiene ancora qui. Dio volendo, spero di stare con voi ancora qualche tempo; il freddo o il caldo del corpo non possono influenzare lo spirito, perchè esso è riscaldato dal fuoco dell'amore di Dio. Quando noi comprendiamo questo fatto, cominciamo a capire qualche cosa della nostra vita nel mondo a venire.

Dio, nella Sua benevolenza, ce ne ha dato una idea in questo mondo; ci ha fornito prove della differenza che esiste fra il corpo, l'anima e lo spirito. Noi vediamo che il freddo, il caldo e le sofferenze eccitano e toccano soltanto il corpo e non hanno influenza sullo spirito. Quanto spesso vediamo un uomo povero, ammalato, miseramente vestito senza nessun mezzo per vivere, ma forte spiritualmente. Per quanto il suo corpo sia sofferente, il suo spirito è libero e sano! E d'altra parte quanto spesso vediamo un uomo ricco, fisicamente forte e sano, ma con un'anima ammalata al punto di morire.

Appare assolutamente chiaro ad una mente aperta che lo spirito dell'uomo è una cosa totalmente diversa dal suo corpo. Lo spirito è invariabile e indistruttibile. Il progresso e lo sviluppo dell'anima, la gioia e il dolore dell'anima sono indipendenti dal corpo. Se un amico ci dà una gioia o un dolore, o se un amore si rivela vero o falso, è l'anima che viene impressionata. Se i nostri cari sono lontani, è l'anima che soffre e il dolore dell'anima può reagire sul corpo.

Così, quando lo spirito è alimentato dalle sacre virtù, il corpo è felice; se l'anima cade nel peccato, il corpo è in angoscia!

Quando troviamo la verità, la costanza, l'amore e la fedeltà siamo felici; ma quando incontriamo la menzogna, la perfidia e l'inganno, siamo infelici. Queste sono tutte sensazioni dell'anima, e non sono malattie del corpo. Così è chiaro che l'anima, come il corpo, ha la sua propria individualità. E per quanto il corpo subisca un cambiamento, non è necessario che lo spirito ne sia toccato. Quando si rompe uno specchio sul quale il sole brilla, lo specchio è rotto ma il sole continua a brillare. Se un lume si rompe, la fiamma può continuare a brillare. Gli stessi esempi valgono per lo spirito dell'uomo; benché la morte distrugga il corpo dell'uomo, essa non ha alcun potere sopra il suo spirito; lo spirito è eterno, non nasce e non muore.

Quanto all'anima dell'uomo dopo la morte, essa rimane nel grado di purezza raggiunto durante la vita del corpo, e dopo liberata dal corpo, essa rimane immersa nell'oceano della misericordia di Dio. Dal momento che l'anima lascia il corpo e arriva nel mondo celeste, la sua evoluzione è spirituale e questa evoluzione è *l'Avvicinamento a Dio*.

Nella creazione fisica, l'evoluzione è da un grado di perfezione ad un altro. Il minerale passa con le sue perfezioni minerali in un vegetale; il vegetale, con le sue perfezioni, passa al regno animale, e così di seguito fino al regno umano.

Questo mondo apparentemente è pieno di contraddizioni; in ognuno di questi regni (minerale, vegetale ed animale) la vita esiste in un suo proprio grado e benché in confronto alla vita dell'uomo, la terra sembri morta, anche essa ha una vita sua propria. In questo mondo le cose vivono e muoiono, e vivono poi di nuovo in altre forme di vita, ma nel mondo dello spirito accade diversamente. L'anima non si evolve di grado in grado, secondo una legge; essa si evolve nell'avvicinarsi a Dio, per la misericordia e la benevolenza di Dio.

La mia fervida preghiera è che noi possiamo tutti essere nel Regno di Dio e a Lui vicino.

LE CONFERENZE SPIRITUALI A PARIGI

4 Novembre.

Oggi in tutta l'Europa si sente parlare di conferenze, di assemblee e di associazioni che si prefiggono vari scopi. Ve ne sono di quelle che interessano il commercio o la scienza, altre la politica, e così via. Tutte queste attività si svolgono a favore della vita materiale, avendo di mira il progresso del mondo della materia. Raramente vi spira un alito del mondo spirituale. Coloro che vi prendono parte non sentono la voce divina, non si curano delle « cose » di Dio.

Ma questa nostra riunione a Parigi è veramente spirituale. L'Aura Divina scende fra voi e la Luce del Regno di Dio risplende in ogni cuore. L'Amore Divino è un potere fra voi, e con anime assetate ricevete con gioia il messaggio glorioso. Voi, radunati qui concordi, con cuori affratellati e con anime piene d'amore divino, desiderate l'Unità del mondo e lavorate per essa. In verità questa è un'assemblea spirituale! Come su un bel giardino profumato, così sopra di essa il Sole Celestiale spande i suoi raggi d'oro, infondendo il suo calore e rallegrando ogni cuore che è in attesa. L'amore di Cristo che

« sopravanza ogni conoscenza » è fra voi; lo Spirito Santo è l'aiuto vostro.

Di giorno in giorno questa assemblea crescerà e diventerà sempre più potente finchè il suo spirito conquisterà tutto il mondo. Adoperatevi di tutto cuore ad essere volenterosi apportatori della munificenza di Dio. Io vi dico che Egli vi ha scelto quali Suoi messaggeri d'amore nel mondo, quali apportatori dei doni spirituali all'uomo, quale mezzo di diffusione dell'unità e della concordia sulla terra. Ringraziate Dio di tutto cuore che un tal privilegio sia stato accordato a voi. Una vita intera dedicata a glorificare Dio non è abbastanza per ringraziarLo di un tale favore.

Innalzate i vostri cuori al di sopra del presente e guardate con occhio fiducioso verso il futuro. Oggi il seme è gettato; verrà il giorno nel quale spunterà una pianta rigogliosa coi rami carichi di frutti. Rallegratevi, siate lieti che sia sorta l'alba di questo giorno cercate di comprendere il suo potere, perché è, in verità, meraviglioso. Dio vi ha coronati di onori e nei vostri cuori Egli ha messo una stella radiosa; in verità la luce di essa rischiarerà tutto il mondo.

I DUE GENERI DI LUCE

5 Novembre.

Oggi il tempo è oscuro e triste. Nell'Oriente il sole brilla sempre; le stelle non sono velate, ci sono pochissime nuvole.

La luce sorge sempre dall'Oriente e manda il suo splendore all'Occidente. Vi sono due generi di luce: C'è la luce visibile del sole, per la quale possiamo vedere la bellezza del mondo intorno a noi; senza questa luce non potremmo vedere niente. Tuttavia, benché la funzione di questa luce sia di rendere a noi visibile ogni cosa, essa non può darci il *potere* di vedere le cose e di comprenderne le diverse bellezze, perché questa luce non ha intelligenza né coscienza.

È la luce dell'intelletto che ci dà modo di comprendere e di sapere; senza questa luce l'occhio fisico sarebbe inutile. La luce dell'intelletto è la luce suprema, perché è nata dalla Luce Divina. La luce dell'intelletto ci rende possibile di comprendere, di concepire tutto ciò che esiste; ma è soltanto la luce divina che può farci vedere le cose invisibili, e che ci permette di vedere quelle verità che saranno visibili al mondo soltanto fra migliaia di anni.

Fu la luce divina che rese possibile ai profeti di

vedere duemila anni fa ciò che sarebbe accaduto, ed oggi vediamo che la loro visione si è avverata.

È dunque questa luce che dobbiamo cercare, perché è più potente di qualsiasi altra luce.

Fu per mezzo di questa luce che a Mosè fu possibile comprendere l'apparizione divina, e udire la voce celeste che parlò a Lui dal « pruno che ardea in fuoco »¹. E' di quella luce che parla Maometto quando dice: « Alláh è la luce dei cieli e della terra ».

Cercate di tutto cuore questa luce celeste, affinché possiate comprendere le verità divine e possiate conoscere i misteri di Dio, affinché le vie nascoste possano aprirsi davanti ai vostri occhi. Questa luce si può paragonare ad uno specchio; come uno specchio riflette tutto ciò che gli sta davanti, così questa luce mostra agli occhi del nostro spirito tutto ciò che esiste nel Regno di Dio, e ci fa conoscere le verità. Con l'aiuto di questa luce rifulgente, l'interpretazione spirituale di tutte le Scritture Sacre è diventata chiara; le cose nascoste dell'universo di Dio sono state rese manifeste e siamo stati messi in grado di comprendere i propositi divini riguardo all'uomo.

Prego che Dio, nella Sua misericordia, voglia illuminare i vostri cuori e le vostre anime con la Sua luce gloriosa; allora ognuno di voi brillerà come una stella raggiante nelle oscure parti del mondo.

¹ Esodo, III: 2.

L'ASPIRAZIONE SPIRITUALE NELL'OCCIDENTE

6 Novembre.

'Abdu'l-Bahá disse: Siate benvenuti!

Dalla terra d'Oriente io sono venuto nell'Occidente per soffermarmi fra voi qualche tempo. Si dice spesso in Oriente che il popolo d'Occidente manca di sentimenti spirituali; ma io non trovo che ciò sia vero. Grazie a Dio, vedo e sento che c'è una forte aspirazione spirituale fra i popoli dell'Occidente, e noto che in qualche caso la loro percezione spirituale è anche più acuta di quella dei loro fratelli d'Oriente. Se gli insegnamenti dati nell'Oriente fossero stati diffusi con coscienza nell'Occidente, il mondo oggi sarebbe un luogo più illuminato. Benché nel passato tutti i grandi maestri spirituali siano sorti in Oriente, vi sono tuttavia ancora colà molti uomini assolutamente privi di sentimenti spirituali. Riguardo alle cose dello spirito sono inanimati come pietre, e non desiderano d'essere diversi, perché ritengono che l'uomo sia soltanto una più alta specie d'animale, e che le cose di Dio non lo riguardino.

Ma l'ambizione dell'uomo dovrebbe mirare più in alto. Egli dovrebbe guardare sempre al di sopra di se stesso, sempre in alto e in avanti, finché, per mezzo del-

la misericordia di Dio, egli possa entrare nel Regno Celeste.

Vi sono uomini che guardano soltanto al progresso fisico ed all'evoluzione nel mondo della materia. Questi uomini preferiscono studiare la somiglianza fra il loro corpo e quello della scimmia piuttosto che contemplare la meravigliosa dipendenza del loro spirito da quello di Dio. Ed è strano perché è nel fisico soltanto che l'uomo assomiglia alle creature più basse; mentre per il suo intelletto egli è totalmente diverso da esse.

L'uomo progredisce sempre. Il cerchio delle sue cognizioni si allarga sempre più, e la sua attività mentale si diffonde in molti e diversi rami. Guardate che cosa l'uomo ha potuto fare nel campo della scienza! Pensate alle sue tante scoperte ed alle sue innumerevoli invenzioni, alla sua profonda conoscenza delle leggi della natura.

Nel campo dell'arte è lo stesso; e questo meraviglioso sviluppo delle facoltà dell'uomo diventa sempre più rapido col tempo. Se le scoperte, le invenzioni ed i miglioramenti materiali degli ultimi millecinquecento anni potessero esser messi insieme, vedreste che i progressi fatti da cento anni ad oggi sono assai superiori a quelli ottenuti nei precedenti quattordici secoli. La rapidità con cui l'uomo progredisce aumenta di secolo in secolo.

Il potere dell'intelletto è uno dei più grandi doni di

Dio all'uomo; è quello che fa di lui una creatura più elevata dell'animale. Perché mentre di secolo in secolo l'intelletto dell'uomo cresce e si fa più acuto, quello degli animali rimane lo stesso. Essi non sono oggi più intelligenti di mille anni fa! Vi può essere prova migliore di questa per dimostrare la dissimiglianza dell'uomo dall'animale? Ciò è certamente chiaro come la luce del giorno!

Quanto alle perfezioni spirituali, esse sono diritto connaturale dell'uomo ed appartengono a lui solo in tutta la creazione. L'uomo è, in realtà, un essere spirituale., e solo quando egli vive nello spirito è veramente felice. Il desiderio di elevarsi spiritualmente è di tutti, ed è mia ferma convinzione che i popoli dell'Occidente hanno un'alta aspirazione spirituale.

La mia fervida preghiera è che la Stella dell'Oriente diffonda i suoi raggi luminosi sul mondo occidentale, e che le genti dell'Occidente si levino con forza, sincerità e coraggio in aiuto dei loro fratelli d'Oriente.

**CONFERENZA
TENUTA IN UNO STUDIO A PARIGI**

6 Novembre.

Questa è in verità una casa Bahá'í. Ogni volta che si fonda un luogo di riunione di questo genere si dà un aiuto immenso allo sviluppo della città e del paese in cui si trova. Esso dà incremento alla istruzione ed alla scienza, ed è benefico per il suo intenso spiritualismo e per l'amore che diffonde fra le genti.

La fondazione di tali luoghi di riunione è sempre seguita dalla più grande prosperità. La prima Assemblea Bahá'í che ebbe esistenza in Teherán fu specialmente benedetta! In un anno crebbe così rapidamente che il numero dei suoi membri aumentò di nove volte.

Oggi, nella lontana Persia, esistono molte assemblee nelle quali gli amici di Dio s'incontrano nella contentezza, nell'amore, nell'unità. Essi illustrano la Causa di Dio, educano gli ignoranti, ed avvicinano i cuori in una fraterna benevolenza. Sono essi che aiutano i poveri ed i bisognosi e danno loro il pane quotidiano. Essi portano amore e cure agli ammalati e sono messaggeri di speranza e di consolazione ai desolati ed agli oppressi.

Voi, a Parigi, fate che le vostre assemblee possano esser simili a quelle, e possano dare frutti anche migliori!

Oh amici di Dio! Se avrete fede nella parola di Dio e sarete forti, se, seguendo i precetti di Bahá'u'lláh vorrete curare gli ammalati, rialzare i caduti, aiutare i poveri e i bisognosi, ricoverare i derelitti, proteggere gli oppressi, confortare gli addolorati ed amare l'umanità con tutto il vostro cuore, allora, io vi dico: questo luogo di riunione vedrà presto un raccolto meraviglioso. Di giorno in giorno ognuno farà progressi e diventerà sempre più spirituale. Voi dovrete acquisire solide fondamenta; i vostri scopi e i vostri desideri devono essere chiaramente compresi da ogni membro. Essi devono essere i seguenti:

1. - Mostrare compassione e benevolenza a tutta l'umanità.
2. - Servire l'umanità.
3. - Cercare di guidare ed illuminare coloro che sono nelle tenebre.
4. - Essere gentili con tutti, e mostrare affetto per ogni creatura.
5. - Essere umili verso Dio, costante nella preghiera, così da avvicinarsi a Dio ogni giorno di più.
6. - Agire sempre con fedeltà e sincerità tali che ognuno possa esser considerato come la personificazione dell'onestà, dell'amore, della fedeltà, della gentilezza, della generosità e del coraggio.

7. - Stare lontano da tutto ciò che non avvicina a Dio, sentirsi attirato dall'alito celeste, avere un'anima divina; così che il mondo sappia che un Bahá'í è un essere perfetto.

Sforzatevi di raggiungere tutto ciò in queste riunioni. Allora in verità voi, amici di Dio, vi riunirete con grande gioia. Aiutatevi l'un l'altro, diventate come una persona sola nell'unità perfetta.

Prego Dio che ogni giorno possiate progredire nello spirito, che l'amore di Dio si manifesti in voi sempre di più, che i sentimenti dei vostri cuori siano purificati e che i vostri occhi siano rivolti verso di Lui. Possa ognuno di voi avvicinarsi alla Soglia dell'Unità ed entrare nel Regno di Dio. Possa ognuno di voi essere come una face ardente accesa col fuoco dell'amore di Dio.

BAHÁ'U'LLÁH

7 Novembre.

'Abdu'l-Bahá disse:

Oggi vi parlerò di Bahá'u'lláh. Nel terzo anno, dopo che il Báb ebbe dichiarato la Sua missione, Bahá'u'lláh, accusato dai fanatici mullá¹, di credere alla nuova dottrina, fu arrestato e messo in carcere. Il giorno dopo tuttavia, per opera di alcuni ministri del Governo e di altri uomini influenti, Egli fu messo in libertà. Più tardi fu arrestato di nuovo, ed i mullá Lo condannarono a morte. Il governatore esitò ad eseguire questa sentenza per paura d'una rivoluzione. I sacerdoti si adunarono nella moschea, dinanzi alla quale era il luogo dell'esecuzione. Il popolo della città si affollò al di fuori della moschea. I falegnami portavano martelli e seghe, i macellai vennero con i loro coltelli, i muratori coi loro picconi; tutti questi uomini, incitati dai frenetici mullá, erano ansiosi di dividersi l'onore di uccidere Bahá'u'lláh.

Nell'interno della moschea erano riuniti i dottori della religione. Bahá'u'lláh stava dinanzi a loro e rispondeva alle loro domande con grande saggezza. Il capo dei sapienti, in ispecie, fu ridotto al silenzio da Bahá'u'lláh, che confutò tutti i suoi argomenti.

Sorse una discussione fra due di quei sacerdoti in-

¹ Mullá, sacerdoti musulmani.

torno al significato di alcune parole contenute negli scritti del Báb e accusandolo di inesattezza, essi sfidarono Bahá'u'lláh a difenderlo se ne era capace. Ed i sacerdoti furono profondamente umiliati, perché Bahá'u'lláh provò dinanzi all'assemblea che il Báb aveva completamente ragione, e che l'accusa era frutto di ignoranza.

Gli sconfitti decisero di sottoporlo alla tortura della fustigazione e più infuriati di prima, Lo portarono fuori della moschea sul luogo del supplizio dove una folla traviata l'aspettava.

Ancora il governatore non osava cedere alla domanda dei sacerdoti per la Sua esecuzione.

Vedendo in che pericolo trovavasi l'insigne prigioniero, furono mandati alcuni uomini a salvarlo. Questi riuscirono nell'intento, facendo un'apertura nel muro della moschea e conducendo Bahá'u'lláh attraverso quella in un luogo sicuro, ma non in libertà; poiché il governatore scaricò ogni responsabilità dalle sue spalle, mandando Bahá'u'lláh a Teherán. Quivi Egli fu messo in una prigione sotterranea, dove la luce del giorno non si vedeva mai. Gli fu passata intorno al collo una pesante catena, con la quale fu legato ad altri cinque seguaci del Báb; questi ceppi furono serrati con bulloni e dadi, forti e pesantissimi. I Suoi vestiti furono fatti a brandelli, e così pure il Suo copricapo. In questa terribile

condizione fu tenuto per quattro mesi. Durante questo periodo di tempo nessuno dei Suoi amici poté vederlo.

Un funzionario addetto alla prigione tentò di avvelenarlo, ma il veleno non ebbe altro effetto che di causargli acute sofferenze.

Dopo quattro mesi il governo diede a Bahá'u'lláh la libertà, ma Lo mandò in esilio con la Sua famiglia, a Baghdád, dove rimase per undici anni. Durante questo periodo di tempo Egli fu sottoposto a vive persecuzioni, essendo sempre circondato dal vigilante odio dei Suoi nemici. Egli sopportò i mali ed i tormenti con coraggio e fermezza. Spesso, quando si alzava la mattina, non sapeva se avrebbe vissuto fino al tramonto del sole. Nel frattempo ogni giorno i mullá venivano a interrogano sulla religione e sulla metafisica.

Finalmente il governatore turco Lo esiliò a Costantinopoli, da dove fu inviato ad Adrianopoli; quivi rimase cinque anni. Poi fu mandato al lontanissimo carcere della fortezza di S.Giovanni d'Acri. Rinchiuso nella fortezza, Egli fu sottoposto alla più stretta sorveglianza. Non posso trovar parole atte a descrivervi le tante e tante tribolazioni alle quali fu sottoposto, e tutte le sofferenze che Egli ebbe a sopportare in quel carcere. Ma nonostante tutto ciò, fu da quella prigione che Bahá'u'lláh scrisse a tutti i Sovrani d'Europa, e queste lettere, eccetto una, furono mandate per posta.

L'epistola allo Scià Násiri'd-Dín fu affidata a un Bahá'í persiano, Mírzá Badí Khurássani, che si impegnò a rimetterla nelle mani dello Scià.

Questo bravo uomo attese nelle vicinanze di Teherán il passaggio dello Scià, che doveva appunto transitare da quelle parti per recarsi al suo palazzo d'estate. Il coraggioso messaggero lo seguì fino al palazzo ed aspettò sulla via, presso l'entrata per più giorni. Sempre si vedeva aspettare sulla strada, nello stesso luogo; infine la gente cominciò a domandarsi perché mai egli rimaneva là. Lo Scià stesso sentì parlare di quell'uomo, e ordinò ai suoi servi che fosse condotto dinanzi a lui.

Badí' disse: « Servi dello Scià, io porto una lettera, che devo rimettere nelle mani dello Scià stesso ». E quando fu alla presenza di questi disse: « Io vi porto una lettera da parte di Bahá'u'lláh ».

Badí' fu immediatamente afferrato ed interrogato da coloro che desideravano procurarsi pretesti per nuove persecuzioni contro Bahá'u'lláh.

Badí' non volle rispondere una sola parola; allora lo torturarono, ma egli continuò a tacere. Dopo tre giorni lo uccisero non essendo riusciti a farlo parlare. Questi crudelissimi uomini lo fotografarono mentre subiva la tortura ¹.

Lo Scià dette la lettera di Bahá'u'lláh ai mullá, per-

¹ Una persona ch'era presente quando fu detto a Badí' di portare l'epistola allo Scià, lo vide trasfigurarsi; era tutto raggiante.

ché gliela spiegassero. Dopo qualche giorno quei sacerdoti dissero allo Scià che la lettera veniva da un nemico politico. Lo Scià si indignò e disse: « Questa non è una spiegazione. Io vi pago perché leggete le mie lettere e rispondiate, quindi obbedite! ».

Il contenuto e lo spirito della lettera diretta allo Scià Násiri'd-Dín era, in breve, il seguente: « Ora che il tempo è venuto in cui la Causa della Gloria di Dio è apparsa, io domando che mi sia permesso di venire a Teherán per rispondere a qualsiasi questione che possa essermi proposta dai sacerdoti. Vi esorto ad elevarvi al disopra della mondana magnificenza del vostro impero. Ricordatevi di tutti i grandi re che vissero prima di voi; la loro gloria è svanita! ».

La lettera era scritta in bello stile, dava altri consigli al monarca e gli parlava del futuro trionfo del Regno di Bahá'u'lláh, tanto in Oriente quanto in Occidente. Lo Scià non prese in considerazione i moniti contenuti in quella lettera, e continuò la sua vita nello stesso modo sino alla fine.

Benché Bahá'u'lláh fosse in carcere, il grande potere dello Spirito Santo fu con Lui. Nessun altro prigioniero avrebbe potuto comportarsi come Lui. Nonostante tutte le sofferenze che ebbe a sopportare, non si lamentò mai. Con maestosa dignità, Egli rifiutò sempre di vedere il governatore e le autorità della città.

**LE BUONE IDEE
DEVONO ESSERE MESSE IN AZIONE**

8 Novembre.

In tutto il mondo si sentono magnificare le belle frasi ed ammirare i nobili precetti. Tutti dicono che amano ciò che è buono e odiano tutto ciò che è cattivo. La sincerità è ammirevole mentre la menzogna è spregevole. La fede è una virtù, e il tradimento è una calamità per il genere umano. È cosa bella il rallegrare i cuori ed è riprovevole l'esser causa di dolore. Essere benevolo e misericordioso è virtù, mentre è grave difetto odiare. È nobile l'esser giusto, è malvagio l'essere ingiusto. È dovere di ognuno di essere pietoso e non far male ad alcuno, e di evitare la gelosia e la malignità a tutti i costi. La saggezza è la gloria dell'uomo, non l'ignoranza; la luce, non le tenebre! È savio volgere lo sguardo verso Dio, e stoltezza non rivolgersi a Lui. È nostro dovere di guidare l'uomo verso l'alto, e non di sviarlo ad esser causa della sua caduta. E molti altri esempi vi sono di simili belle frasi.

Ma tutti questi principi rimangono vane parole, e molto raramente vediamo porli in azione. Al contrario, vediamo che gli uomini sono traviati dalle passioni e dall'egoismo, ognuno pensando soltanto a ciò che gli porterà vantaggio, anche se

questo porterà la rovina di un suo fratello. Tutti sono ansiosi di far la loro fortuna, e poco o punto si curano della prosperità degli altri. Si interessano soltanto della propria tranquillità e del proprio benessere, mentre non si preoccupano affatto delle condizioni del prossimo.

Sfortunatamente è questa la via seguita dalla maggior parte degli uomini.

Ma i Bahá'í non devono essere così; bisogna che essi si elevino al disopra di quella condizione. Per essi gli atti devono essere più delle parole. È attraverso le loro azioni e non soltanto per mezzo delle loro parole che essi devono mostrarsi misericordiosi. Essi devono in ogni occasione confermare con le loro azioni ciò che proclamano con le parole. Le loro azioni devono dar prova della loro fede e riflettere la Luce Divina.

Fate che le vostre azioni proclamino al mondo che siete veramente Bahá'í, perché sono le azioni che parlano al mondo e sono causa del progresso dell'umanità. Se siamo veri Bahá'í, non abbiamo bisogno di frasi; gli atti nostri avranno effetto nel mondo; diffonderanno la civiltà, daranno impulso al progresso della scienza, e aiuteranno lo sviluppo delle arti. Senza azione, niente si può compiere nel mondo materiale, né possono le parole sole fare avanzare un uomo nel Regno Spirituale. Non è soltanto per il bene fatto con la parola che

gli eletti di Dio hanno raggiunto la santità; ma perché con vita paziente e con costante attività hanno portato luce al mondo.

Fate dunque sì che le vostre azioni possano essere ogni giorno come belle preghiere. Volgetevi verso Dio e cercate sempre di fare ciò che è giusto e nobile. Soccorrete i poveri, rialzate i caduti, confortate gli addolorati, curate gli infermi, incoraggiate i timorosi, liberate gli oppressi, infondete speranza agli sfiduciati, ricoverate i derelitti! Tale è il lavoro di un vero Bahá'í; questo è ciò che si aspetta da lui. Se ci adoperiamo a fare tutto ciò, allora siamo veri Bahá'í, ma se di ciò non ci curiamo, non siamo seguaci della Luce e non abbiamo diritto a questo nome.

Dio, che vede tutti i cuori, sa fino a che punto le nostre vite sono l'attuazione delle nostre parole.

IL VERO SIGNIFICATO DEL BATTESIMO DELL'ACQUA E DEL FUOCO

9 Novembre.

Nel Vangelo secondo Giovanni, Gesù disse: « In verità vi dico che se alcuno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel Regno di Dio »¹. I preti hanno interpretato questa frase nel senso che il battesimo sia necessario per la salvezza.

In un altro Vangelo è detto: « Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e col fuoco »².

Così l'acqua del battesimo ed il fuoco sono una cosa sola! Non può intendersi che « l'acqua » di cui si parla sia l'acqua elemento fisico, poiché questa è precisamente l'opposto di « fuoco », l'una distrugge l'altro. Quando nel Vangelo Gesù Cristo parla di « acqua », Egli intende riferirsi a ciò che produce la vita, perché senza acqua nessuna creatura al mondo potrebbe vivere. Minerali, vegetali, animali ed uomini, tutti hanno necessità dell'acqua per la loro stessa esistenza. Sicuro, anche il minerale ha una certa forma di vita ed

¹ Giovanni, III: 5.

² Luca, III: 16-17.

anch'esso non può fare a meno dell'acqua per la sua propria esistenza, come ci hanno provato le ultime scoperte scientifiche.

L'acqua è la causa della vita, e quando Gesù parla dell'acqua, Egli simboleggia ciò che è la causa della Vita Eterna. Quest'acqua di cui Egli parla, quest'acqua che dà la vita, assomiglia al fuoco, che non è altro che l'amor di Dio, e questo amore è la vita delle nostre anime.

Col fuoco dell'amore di Dio si brucia il velo che ci separa dalle verità celesti, e così, con chiara visione, possiamo avanzarci ed elevarci, progredendo nelle vie della virtù e della santità e diventando apportatori di luce al mondo.

Niente vi è di più grande o di più sacro che l'amore di Dio. Esso risana l'ammalato, è un balsamo per il ferito, è gioia e consolazione a tutto il mondo, e per suo mezzo soltanto l'uomo può ottenere la vita eterna. L'essenza di tutte le religioni è l'amore di Dio, ed esso è la base di tutti gli insegnamenti sacri.

Fu l'amore di Dio che guidò Abramo, Isacco e Giacobbe; che dette forza a Giuseppe in Egitto, e coraggio e pazienza a Mosè. Per mezzo dell'amore di Dio, Gesù fu mandato nel mondo a dare il Suo esempio ispiratore di una vita perfetta, di sacrificio di se stesso e di devozione, a portare agli uomini il messaggio della vita eterna. Fu l'amore di Dio che dette a

Maometto il potere di portare gli arabi da uno stato di animale degradazione ad un più elevato stato di esistenza. Fu l'amore di Dio che sostenne il Báb e Lo portò al Suo sacrificio supremo, facendo del Suo petto il volontario bersaglio di mille pallottole. Finalmente fu l'amore di Dio che dette all'Oriente Bahá'u'lláh, e che manda ora la luce dei Suoi insegnamenti al lontano Occidente e da un polo all'altro.

Così io esorto tutti voi, che avete una chiara idea del suo potere e della sua bellezza, a sacrificare tutti i vostri pensieri, le vostre parole ed azioni per portare la conoscenza dell'amore di Dio in ogni cuore.

DISCORSO
A « L'ALLEANZA SPIRITUALISTA »

Sala dell'Ateneo
St. Germain, 9 Novembre.

Desidero esprimervi la mia gratitudine per la vostra ospitalità, e la mia gioia di trovare che siete spiritualmente disposti. Sono felice di essere presente in una assemblea come questa, che si aduna per ascoltare il messaggio divino. Se poteste vedere con occhi di verità, grandi onde di spiritualità si renderebbero a voi visibili in questo luogo.

La potenza dello Spirito Santo è qui per tutti. Sia lode a Dio che i vostri cuori sono ispirati da divino fervore. Le vostre anime sono come onde sul mare dello Spirito; benchè ogni individuo sia un'onda distinta dalle altre, il mare è uno e tutti sono uniti in Dio.

Ogni cuore deve irradiare l'unità, perchè la luce dell'unica sorgente divina di tutti possa risplendere chiara e luminosa. Non dobbiamo considerare le onde separatamente, ma il mare intero. Dobbiamo salire dall'individuo alla collettività. Lo spirito è come un grande mare, le onde del quale sono le anime degli uomini.

Ci dicono le Sacre Scritture che la Nuova Gerusalemme apparirà sulla terra. È evidente che questa città

celeste non è costruita di pietre e di calcina, che non è una città fatta con le mani, ma eterna nei Cieli!

Questo è un simbolo profetico, il quale significa che verranno di nuovo gli insegnamenti divini ad illuminare i cuori degli uomini. Per lungo tempo questo sacro avvertimento ha guidato l'umanità. Ma ora, finalmente, la città santa della nuova Gerusalemme è tornata nel mondo; è apparsa di nuovo sotto un cielo orientale; dall'orizzonte della Persia il Suo splendore si è levato ad illuminare il mondo intero. Vediamo in questi giorni l'adempimento della profezia divina. Gerusalemme disparve. La città santa fu distrutta, ora è ricostruita; fu rasa al suolo, ma ora le sue mura ed i suoi pinnacoli sono stati riedificati, e torreggiano nella loro rinnovata e gloriosa bellezza.

Nel mondo occidentale la prosperità materiale ha trionfato, mentre nell'oriente è apparso il Sole spirituale. Sono molto felice di vedere una assemblea come questa a Parigi, dove il progresso spirituale e il progresso materiale si sono incontrati in perfetta unione.

L'uomo, il vero uomo, è anima, non corpo; benché l'uomo fisicamente appartenga al regno animale, pure l'anima sua lo innalza al di sopra del resto della creazione. Guardate come la luce del sole illumina il mondo della materia; allo stesso modo la luce divina diffonde i suoi raggi nel regno dell'anima.

È l'anima che fa della creatura umana un'essere celeste!

Col potere dello Spirito Santo l'uomo, per mezzo della sua anima, è messo in grado di ricevere impressioni dalla divina essenza delle cose. Tutte le grandi opere dell'arte e della scienza stanno a provare questo potere dello Spirito.

Lo stesso Spirito dà la vita eterna. Solo a quelli che sono battezzati dallo Spirito Divino sarà dato il potere di stringere tutti i popoli nel vincolo dell'unità. È col potere dello Spirito che l'orientale mondo del pensiero spirituale può mescolarsi con l'occidentale regno dell'azione; così da far diventare divino il mondo della materia. Ne consegue che tutti coloro che lavorano per il Piano Supremo sono soldati nell'esercito dello Spirito.

La luce del mondo celeste fa guerra contro il mondo dell'ombra e dell'illusione. I raggi del Sole della Verità disperdono le tenebre della superstizione e della discordia.

Voi siete dello Spirito! A voi che cercate la verità, la rivelazione di Bahá'u'lláh verrà come una grande gioia! Questo insegnamento è dello Spirito; non vi è in esso un precetto che non sia dello Spirito Divino.

Lo Spirito non può essere percepito dai sensi materiali del corpo, se non si esprime in esteriori segni ed opere. Il corpo umano è visibile: l'anima è invisibile. È tuttavia l'anima che dirige le facoltà dell'uomo, che governa la vita umana.

L'anima ha due principali facoltà: come le circostanze esteriori sono comunicate all'anima dagli occhi, dagli orecchi e dal cervello dell'uomo, così l'anima comunica i suoi desideri ed i suoi propositi attraverso il cervello alle mani ed alla lingua, ed in tal maniera si esprime. La seconda facoltà dell'anima si esprime nel campo della visione, dove l'anima, abitata dallo spirito, ha la propria esistenza e funziona senza l'aiuto dei materiali sensi corporali.

Là, nel regno della visione, l'anima vede senza l'aiuto dell'occhio fisico, ode senza bisogno dell'orecchio e viaggia senza dipendere dal moto fisico. Perciò è chiaro che lo spirito nell'anima dell'uomo può funzionare per mezzo del corpo, usando gli organi dei sensi ordinari, e che può anche vivere ed agire senza il loro aiuto nel campo della visione. Ciò prova pienamente la superiorità della anima dell'uomo in confronto del suo corpo; la superiorità dello Spirito sulla materia.

Per esempio, guardate questa lampada: non è la luce interna superiore alla lampada che la contiene? Per quanto bella possa essere la forma della lampada, se non vi è luce, la lampada non raggiunge il suo scopo, è senza vita, è una cosa morta. La lampada deve avere la luce. ma la luce non ha bisogno della lampada.

Lo spirito non ha necessità di avere un corpo, ma il corpo o ha lo spirito o non può vivere. L'anima può

vivere senza un corpo, ma il corpo senza un'anima muore. Se un uomo perde la vista, l'udito, una mano o un piede, se l'anima è ancora nel corpo, egli vive e può manifestare le virtù divine. D'altra parte, senza lo spirito, sarebbe impossibile ad un corpo di esistere allo stato perfetto.

Il più grande potere dello Spirito Santo sta nelle manifestazioni divine della verità. Per mezzo del potere dello Spirito, gli insegnamenti celesti sono stati portati nel mondo dell'umanità. Per mezzo del potere dello Spirito la vita eterna è venuta ai figli dell'uomo. Per mezzo del potere dello Spirito la gloria divina ha brillato dall'Oriente all'Occidente, e per mezzo dello stesso Spirito le forze divine dell'umanità si faranno manifeste. I nostri sforzi devono essere diretti a distaccarci dalle cose del mondo, dobbiamo sforzarci di divenire più spirituali, più illuminati, di seguire i consigli degli insegnamenti divini, di seguire la causa dell'unità e della vera uguaglianza; di essere misericordiosi, di riflettere l'amore del più Eccelso di tutti gli uomini; cosicchè la luce dello Spirito possa manifestarsi in ogni nostra azione, affinché tutta l'umanità sia unita, il mare tempestoso si calmi, e ogni burrascosa onda sparisca dalla superficie dell'oceano della vita, lasciandolo calmo e pacifico. Allora il genere umano vedrà la Nuova Gerusalemme, entrerà dentro le sue porte e riceverà la munificenza divina.

Ringrazio Dio di essere stato oggi fra voi, e ringrazio voi per i vostri sentimenti spirituali. Io prego affinché si accresca il vostro fervore divino ed aumenti il potere dell'unità nel vostro spirito, cosicchè possano compiersi le profezie e verificarsi in questo grande secolo della luce di Dio tutte le liete cose annunziate nelle Sacre Scritture.

Questa è quella luminosa epoca di cui Gesù Cristo parlò quando ci insegnò a pregare « il tuo regno venga, la tua volontà sia fatta in terra, come in cielo»¹

Spero che questa sia anche la vostra aspettazione e il vostro gran desiderio. Noi siamo uniti all'unico scopo e nella comune speranza che possiamo essere tutti come un solo uomo e che ogni cuore sia illuminato dall'amore del nostro Divino Padre Iddio.

Possano tutti i nostri atti essere spirituali, e tutti i nostri interessi e le nostre affezioni concentrate nel Regno della Gloria.

¹ Luca, XI: 2-3.

L'EVOLUZIONE DELLO SPIRITO

15, rue Greuse, Parigi
10 Novembre

'Abdu'I-Bahá disse:

Stasera parlerò dell'evoluzione o progresso dello spirito.

Il riposo assoluto non esiste nella natura. Tutte le cose o progrediscono o perdono terreno. Tutto si muove o in avanti o indietro; niente è senza moto.

Dalla sua nascita, l'uomo progredisce fisicamente fino alla maturità: allora, arrivato al fiore della sua vita, egli incomincia a declinare; la forza e i poteri del suo corpo diminuiscono, e gradualmente egli arriverà all'ora della morte.

Similmente una pianta cresce dal seme fino alla maturità, ed allora la sua vita comincia a declinare finchè appassisce e muore. Un uccello si alza ad una certa altezza, e raggiunto nel suo volo il più alto punto possibile, comincia a discendere verso la terra.

E' evidente che il moto è essenziale ad ogni esistenza. Tutte le cose materiali progrediscono fino ad un certo punto, poi cominciano a declinare. Questa è la legge che governa l'intera creazione fisica.

Ora esaminiamo l'anima. Abbiamo visto che il

moto è essenziale all'esistenza; nessuna delle cose che hanno vita è senza movimento. Tutta la creazione, sia del regno minerale o vegetale o animale, è costretta ad obbedire alla legge del moto; deve o ascendere o discendere. Ma per l'anima umana non c'è decadenza. Il suo solo movimento è verso la perfezione; elevazione e progresso solamente costituiscono il moto dell'anima. La perfezione divina è infinita, perciò il progresso dell'anima è illimitato. Fin da quando un essere umano viene al mondo, l'anima progredisce, l'intelletto cresce e la sapienza aumenta. Quando il corpo muore, l'anima continua a vivere. Tutti i diversi gradi degli esseri appartenenti alla creazione fisica sono limitati, ma l'anima non ha limiti.

In tutte le religioni esiste la credenza che l'anima sopravviva alla morte del corpo. Si chiedono intercessioni per i cari morti; si dicono preghiere per il miglioramento del loro stato e per la remissione dei loro peccati. Se l'anima perisse col corpo tutto ciò non avrebbe senso. Se all'anima non fosse possibile di avanzare verso la perfezione dopo essersi liberata dal corpo, che vantaggio arrecherebbero tutte queste amorevoli, devote preghiere?

Leggiamo nelle Sacre Scritture che « tutte le buone opere si ritrovano ». Ora, se l'anima non sopravvivesse, nemmeno queste parole avrebbero un significato!

Il fatto stesso che il nostro istinto spirituale, non datoci certamente invano, ci porta a pregare per il bene dei nostri cari che se ne sono andati da questo mondo, non prova forse che essi continuano ad esistere?

Nel mondo dello Spirito non si può retrocedere. Il mondo dei mortali è un mondo di contraddizioni, di opposti. Essendo il moto inevitabile tutto deve andare o in avanti o retrocedere. Nel campo dello spirito, non è possibile arretrare; tutto il movimento non può essere che verso uno stato perfetto. « Progresso » è l'espressione dello Spirito nel mondo della materia. L'intelligenza dell'uomo, il potere del ragionamento, le sue cognizioni, le sue scoperte scientifiche, essendo manifestazioni dello Spirito, sono sotto la inevitabile legge del progresso spirituale, e sono, perciò, necessariamente immortali.

La mia speranza è che voi progrediate sempre tanto nel campo dello Spirito che in quello della materia; che la vostra intelligenza si sviluppi, le vostre cognizioni aumentino, e la vostra mente si apra sempre di più.

Dovrete sempre spingervi avanti, mai rimaner fermi. Evitate l'inerzia, che è il primo passo indietro, verso la decadenza. Tutta la creazione fisica è caduca. I corpi sono composti di atomi; quando questi atomi cominciano a separarsi, ha luogo la decomposizione, ed allora viene ciò che si chiama la morte. Questa composizione di atomi, che

costituisce il corpo o l'elemento mortale di qualsiasi essere creato, è temporanea. Quando viene meno la potenza di attrazione che tiene questi atomi insieme, il corpo, come tale, cessa di esistere.

Per l'anima non è così. L'anima non è una combinazione di elementi; non è composta di tanti atomi; essa è di una indivisibile sostanza, e perciò eterna. L'anima è completamente fuori dell'ordine della creazione fisica; essa è immortale.

La filosofia scientifica ha dimostrato che un elemento semplice (« semplice » nel senso di « non composto ») è indistruttibile, eterno.

L'anima, non essendo una composizione di elementi, è, in carattere, come un elemento semplice, e perciò non può cessare di esistere.

L'anima, essendo di una sostanza indivisibile, non può esser soggetta né a decomposizione né a distruzione, e perciò non c'è ragione alcuna perchè possa arrivare ad una fine. Tutte le cose viventi mostrano segni della loro esistenza; ne consegue che questi segni non potrebbero per se stessi esistere, se ciò che esprimono o che provano non esistesse. Una cosa che non esiste, non può, certamente, dar segni di esistenza. Gli innumerevoli segni dell'esistenza dello Spirito stanno sempre dinanzi a noi.

Le tracce dello Spirito di Gesù Cristo, l'influenza dei Suoi divini insegnamenti, sono oggi con noi e dure-

ranno sempre. Una cosa inesistente non può indiscutibilmente dar segni di vita. Per potere scrivere, un uomo deve esistere; uno che non esiste non può scrivere. Lo scrivere è in se stesso un segno dell'anima e dell'intelligenza di chi scrive. Le Sacre Scritture, con sempre gli stessi insegnamenti, provano la continuità dello Spirito.

Considerate lo scopo della creazione: è mai possibile che tutto sia stato creato per evolversi e svilupparsi attraverso innumerevoli secoli, con questa ristretta finalità in vista; pochi anni di vita d'un uomo sulla terra? Non è inammissibile che questo sia lo scopo supremo dell'esistenza?

Il minerale si evolve finché è assorbito nella vita d'una pianta; la pianta progredisce finché perde la sua vita con quella dell'animale; l'animale a sua volta, facendo parte del cibo dell'uomo, è assorbito nella vita umana. Così si vede che l'uomo è la somma totale della creazione, l'essere superiore a tutti gli altri, la meta del progresso di innumerevoli secoli di esistenza.

Tutt'al più l'uomo passa una novantina d'anni in questo mondo; un breve tempo davvero. Ma cessa un uomo di esistere quando lascia il suo corpo? Se la vita giunge ad un fine, allora tutta la precedente evoluzione è inutile, tutto è stato fatto per niente! È possibile immaginare che la creazione non abbia uno scopo più importante?

L'anima è eterna. I materialisti domandano: « Dov'è l'anima? Che cosa è? Non possiamo né vederla né toccarla ». Ecco come dobbiamo loro rispondere: Per quanto grande possa essere il progresso del minerale, esso non ha il potere di comprendere il mondo vegetale. Ora, questa mancanza di comprensione non prova la inesistenza della pianta. Per quanto alto sia il grado di evoluzione a cui la pianta può giungere, essa non può capire il mondo animale: quest'ignoranza non vuol dire che l'animale non esista. L'animale, sia pure altissimo il suo grado di sviluppo, non può immaginare l'intelligenza dell'uomo, né può farsi un'idea della natura dell'anima umana. Ma, diciamo ancora, ciò non prova che l'uomo sia senza intelletto, o senza anima. Tutti questi fatti dimostrano soltanto che una forma di creazione non ha il potere di comprendere una forma superiore a se stessa.

Questo fiore può non aver nozione di un essere come l'uomo, ma il fatto della sua ignoranza non toglie che esista l'umanità. Allo stesso modo, se i materialisti non credono nell'esistenza dell'anima la loro incredulità non prova affatto che non esista un regno tale come quello dello spirito. L'esistenza stessa dell'intelletto dell'uomo è una prova della sua immortalità. L'oscurità prova che esiste la luce, perchè senza la luce non vi sarebbe l'ombra. La povertà dimostra che c'è la ricchezza, perchè senza la ricchezza, come

potremmo misurare la povertà? L'ignoranza è un segno che la sapienza esiste, perchè senza la sapienza non vi potrebbe essere ignoranza. Dunque, l'idea della mortalità presuppone l'idea dell'immortalità; perchè se non vi fosse la vita eterna non vi sarebbe modo di misurare la vita di questo mondo.

Se lo spirito non fosse immortale, come potrebbero le Manifestazioni di Dio sopportare così dure prove? Perchè Gesù Cristo soffrì la orribile morte sulla croce? Perchè Maometto sopportò tante persecuzioni? Perchè il Báb fece il sacrificio supremo, e perchè Bahá'u'lláh passò la Sua vita in carcere? Tanto soffrire non può non essere prova della vita eterna dello spirito. Gesù soffrì, si sottopose ad ogni prova, perché il Suo spirito era immortale.

Se un uomo riflette, può comprendere il significato spirituale della legge del progresso; come tutto si muove dal grado inferiore a quello superiore. Soltanto un uomo senza intelletto può, dopo aver considerato tutte queste cose, immaginare che il grande sistema della creazione cessi ad un tratto di progredire, che l'evoluzione giunga ad una fine così inadeguata! I materialisti che ragionano in questo modo e pretendono che non ci è possibile vedere il mondo dello Spirito o percepire le benedizioni di Dio, sono davvero come

gli animali che non hanno alcuna intelligenza; hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non sentono. E questa mancanza di vista e di udito altro non prova che la loro inferiorità. Di essi si legge nel Corano: « Sono uomini ciechi e sordi per lo spirito ». Essi non adoperano quel grande dono di Dio, il potere dell'intelletto, per il quale potrebbero vedere e udire con gli occhi e con gli orecchi dello spirito, e comprendere con un cuore divinamente illuminato.

La incapacità della mente del materialista di afferrare l'idea della vita eterna non prova la inesistenza di quella vita. La comprensione dell'altra vita dipende dalla nostra nascita spirituale.

Io prego perchè le vostre aspirazioni e le vostre facoltà spirituali possano aumentare ogni giorno e perchè non lasciate mai che i sensi materiali nascondano ai vostri occhi lo splendore della Luce Celeste.

**I DESIDERI E LE PREGHIERE
DI ABDU'L-BAHÁ**

15 Novembre.

'Abdu'l-Bahá disse:

Benvenuti voi tutti miei carissimi! Giorno e notte io prego il Cielo per voi affinché siate forti e affinché possiate tutti partecipare alle benedizioni di Bahá'u'lláh ed entrare nel Regno Divino. Supplico Iddio che possiate diventare esseri nuovi, illuminati dalla luce divina, come lampade accese, e che la conoscenza dell'amore di Dio possa diffondersi da un capo all'altro dell'Europa. Possa questo amore infinito riempire i vostri cuori e le vostre menti, così da non lasciar posto alla tristezza; e possiate voi con gioia spiccare il volo come uccelli verso il Divino Splendore. Possano i vostri cuori diventare nitidi e puri come specchi tersi, nei quali la piena gloria del Sole della Verità possa riflettersi.

Possano i vostri occhi vedere i segni del Regno di Dio, e i vostri orecchi udire, con perfetta comprensione, la proclamazione celeste che risuona fra voi. Possano le vostre anime ricevere aiuto e conforto, e, così rinforzate, vivere secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh.

Io prego che ognuno di voi possa essere come una fiamma d'amore nel mondo, e che la chiarezza della vostra luce e il

calore del vostro affetto possano giungere al cuore di ogni triste e addolorato figlio di Dio. Possiate voi essere come brillanti stelle, sempre chiare e luminose nel Regno di Dio.

Vi consiglio di studiare attentamente gli insegnamenti di Bahá'u'lláh, così da potere, con l'aiuto di Dio, divenire Bahá'í in fatto e in verità.

IL CORPO, L'ANIMA E LO SPIRITO

4, Avenue de Camoens, Parigi
17 Novembre.

Vi sono nel mondo dell'umanità tre stadi: Del corpo, dell'anima e dello spirito.

Il corpo è lo stadio fisico o animale dell'uomo. Dal punto di vista del corpo, l'uomo fa parte del regno animale. I corpi degli uomini e degli animali sono ugualmente composti di elementi tenuti insieme dalla legge dell'attrazione.

Come l'animale, l'uomo possiede le facoltà dei sensi. è soggetto al caldo, al freddo, alla fame, alla sete ecc. Ma diversamente dall'animale, l'uomo ha un'anima ragionevole: l'intelligenza umana. Quest'intelligenza dell'uomo è l'intermediario fra il suo corpo e il suo spirito.

Quando l'uomo permette allo spirito d'illuminare attraverso la sua anima il suo intelletto, allora in lui v'è tutta la creazione; perchè l'uomo essendo il punto culminante di tutto ciò che è venuto prima quindi superiore ad ogni precedente evoluzione, contiene in se stesso tutto il mondo inferiore.

Illuminata dallo spirito per mezzo dell'anima, la radiosa intelligenza dell'uomo fa di lui il coronamento della creazione.

Ma d'altra parte, quando l'uomo non apre la men-

te ed il cuore alla benedizione dello Spirito, ma volge l'anima al lato materiale, alla parte fisica della sua natura, allora egli cade del suo alto rango e diventa inferiore agli animali nel regno loro. In tal caso l'uomo si trova in una condizione dolorosa! Poichè se le qualità spirituali dell'anima, aperta all'alito dello Spirito Divino, non sono mai adoperate, finiscono per atrofizzarsi, indebolirsi, e divenire da ultimo impotenti; mentre venendo esercitate soltanto le qualità materiali dell'anima, queste diventano paurosamente potenti, e l'uomo infelice, traviato, diviene più selvaggio, più ingiusto, più abietto, più crudele, più malvagio degli stessi animali bruti. Tutte le sue aspirazioni e tutti i suoi desideri ricevono forza dalla parte più bassa della natura dell'anima, egli diventa sempre più brutale, fino a che tutto l'essere suo viene a non trovarsi in alcun modo superiore a quello delle bestie che periscono. Gli uomini in questo stato, pensano solo a fare perfide azioni, a nuocere e a distruggere; mancano completamente dello Spirito della Compassione Divina, perchè la qualità celestiale dell'anima è dominata da quella della materialità.

Se al contrario, la natura spirituale dell'anima è stata così rinvigorita da tener sottomessa la parte materiale, allora l'uomo si avvicina alla Divinità; la sua natura umana si innalza talmente che le virtù delle Coorti Celesti si

manifestano in lui; egli irradia la misericordia di Dio, stimola il progresso Spirituale del genere umano, perchè egli diventa la luce che illumina la via agli uomini.

Voi capite come l'anima sia l'intermediario fra il corpo e lo spirito. Alla stessa guisa questo albero è l'intermediario fra il seme e il frutto¹. Quando il frutto dell'albero apparisce e si matura, allora sappiamo che l'albero è perfetto. Se l'albero non producesse frutti, sarebbe una pianta inutile, non avendo alcuno scopo!

Quando un'anima ha in sé la vita dello spirito, produce buoni frutti e diviene un albero divino. Vorrei che cercaste di ben capire questo esempio.

Spero che l'ineffabile bontà di Dio vi darà tanta forza da far sì che la qualità celestiale delle anime vostre, la quale le congiunge allo spirito, dominerà sempre sulla parte materiale, regolando i sensi così completamente che le vostre anime si avvicineranno alle perfezioni del Regno Divino. Possano i vostri visi, volgersi saldamente verso la luce divina e diventare così luminosi che tutti i vostri pensieri, le vostre parole e i vostri atti risplendano della radiosa luce spirituale che domina le vostre anime, cosicchè in qualunque assemblea nel mondo vi troviate possiate mostrare la perfezione della vostra vita.

Alcuni uomini si occupano solamente delle cose di questo

¹ Indicava un alberello d'arancio posto su di un tavolo a Lui vicino.

mondo; le loro menti si limitano alle maniere esteriori ed ai tradizionali interessi, e non vedono alcun altro regno di esistenza, non capiscono il significato spirituale di tutte le cose. I loro pensieri ed i loro sogni hanno per oggetto la fama mondana e il progresso materiale. Il loro orizzonte è limitato dai piaceri sensuali e dalle comodità della vita; le loro più alte ambizioni consistono in successi mondani. Essi non frenano le loro tendenze basse; mangiano bevono e dormono! Come l'animale, non pensano ad altro che al loro benessere fisico. È vero che a queste necessità bisogna pure adempiere. La vita è un peso che bisogna portare mentre siamo sulla terra; ma non si deve lasciare che le cure delle cose materiali della vita prendano tutti i pensieri e le aspirazioni di un essere umano. Le ambizioni del cuore dovrebbero elevarsi ad una meta più luminosa; l'attività mentale dovrebbe alzarsi a livelli più alti. L'uomo dovrebbe tenere nell'anima la visione della perfezione celeste, e prepararvi una dimora per la inesauribile munificenza dello Spirito Divino.

Lasciate che la vostra ambizione sia la realizzazione sulla terra d'una civiltà celeste! Domando per voi la benedizione suprema; possiate voi essere dotati della vitalità dello Spirito Santo così da dare la vera vita al mondo.

**I BAHÁ'Í DEVONO DARE CUORE ED ANIMA
ALL'ALTA OPERA DI PORTARE NEL MONDO**

UNA MIGLIORE CONDIZIONE

19 Novembre.

Quanta gioia dà il vedere un'adunanza come questa, che è in verità una riunione di « uomini celestiali ».

Siamo tutti uniti in uno scopo divino, non abbiamo alcun fine materiale, e il nostro desiderio più vivo è quello di diffondere nel mondo l'amore di Dio!

Noi lavoriamo e preghiamo per l'unità del genere umano, perchè tutte le razze della terra possano diventare una razza sola, tutti i paesi un unico paese, e tutti i cuori possano battere come un sol cuore, lavorando insieme per l'unità e la fratellanza perfette.

Lode sia a Dio che i nostri sforzi sono sinceri e che i nostri cuori sono rivolti verso il Regno Divino. La nostra più alta aspirazione è che la Verità possa essere stabilita nel mondo, ed in questa speranza noi ci avviciniamo l'uno all'altro con amore ed affezione. Ognuno di noi, con tutto il cuore e con disinteresse è pronto a sacrificare ogni ambizione personale al grande ideale verso cui tendiamo: amore fraterno, pace ed unità fra gli uomini!

Non dubitate che Dio è con noi, alla nostra destra

e alla nostra sinistra, che ogni giorno Egli farà aumentare il nostro numero, e che le nostre riunioni cresceranno in forza ed utilità.

La mia più cara speranza è che voi diveniate una benedizione per gli altri, che diate la vista a chi è spiritualmente cieco, l'udito a chi è spiritualmente sordo, la vita a chi è morto nel peccato. Possiate voi aiutare coloro che sono sprofondatai nella materialità a comprendere che sono creature di Dio, ed incoraggiarli ad elevarsi per esser degni della loro nascita; così per i vostri sforzi possa il mondo dell'umanità diventare il Regno di Dio e dei Suoi eletti.

Ringraziamo Iddio che siamo uniti in questo grande ideale; che i miei desideri sono anche i vostri e che lavoriamo assieme in perfetta unione.

Oggi, sulla terra, si vede il triste spettacolo della guerra crudele! L'uomo uccide il fratello per egoistici fini e per allargare i confini del proprio paese. Per queste ignobili ambizioni, l'odio si è impossessato del suo cuore, e sempre più si sparge il sangue. Nuove battaglie si combattono, gli eserciti crescono; sempre più cannoni, più fucili, più esplosivi di ogni genere sono fabbricati, e così crescono sempre di più il rancore e l'odio.

Ma quest'assemblea, grazie a Dio, anela solamente alla pace ed all'unità, e vuol lavorare con cuore ed anima per portare una condizione migliore nel mondo.

Voi che siete i servi di Dio, combattete contro l'oppressione, l'odio e la discordia, in modo che cessino le guerre, ed imperino fra gli uomini le Divine Leggi della pace e dell'amore.

Mettetevi a quest'opera con tutta la vostra energia; divulgare la Causa del Regno di Dio fra gli uomini; insegnate al superbo a volgersi umilmente verso Dio, al peccatore a non peccare più, ed attendete con gioia la venuta del Regno di Dio.

Amate ed obbedite il vostro Padre Celeste e siate sicuri che l'aiuto divino non vi mancherà mai. In verità, io vi dico che conquisterete il mondo. Abbiate fede, pazienza e coraggio! Questo è soltanto l'inizio, ma il successo verrà sicuramente, perchè Dio è con voi!

LA CALUNNIA

20 Novembre.

Dal principio del mondo fino ad oggi ogni Manifestazione di Dio ha trovato opposizione in una incarnazione del « potere delle tenebre ». Questo potere oscuro ha sempre tentato di estinguere la Luce. La tirannia ha sempre provato a sopraffare la giustizia. L'ignoranza ha sempre voluto calpestare la sapienza. Questo è stato fin dai tempi più remoti il metodo del mondo materiale.

Ai tempi di Mosè, il Faraone si adoperò ad impedire che la Luce di Mosè si diffondesse.

All'epoca di Gesù, Anna e Caifa incitarono gli ebrei contro di Lui, ed i sapienti dottori d'Israele si unirono per resistere al Suo potere. Ogni specie di calunnia fu lanciata contro di Lui. Gli Scribi e i Farisei cospirarono per far credere al popolo che Gesù era un mentitore, un apostata ed un bestemmiatore. Essi divulgarono queste calunnie contro Gesù in tutto il mondo orientale e furono causa della Sua condanna ad una ignominiosa morte.

Anche nel caso di Maometto, accadde che i sapienti dottori dei suoi tempi decidessero di estinguere la luce della Sua influenza. Essi tentarono perfino con le armi

d'impedire che i Suoi insegnamenti si diffondessero. Ad onta di tutti i loro sforzi, il Sole della Verità brillò all'orizzonte. Sempre l'esercito della luce sconfisse il « potere delle tenebre » sul campo di battaglia del mondo, e lo splendore degli Insegnamenti Divini illuminò la terra. Coloro che accettarono gli insegnamenti e lavorarono per la Causa di Dio divennero stelle luminose nel firmamento dell'umanità.

Ora, proprio ai giorni nostri., la storia si ripete. Coloro che vorrebbero far credere ai popoli che la religione è la loro privata proprietà, una volta di più uniscono i loro sforzi per combattere il Sole della Verità; resistono al comando di Dio e inventano calunnie, non avendo né argomenti né prove. Essi attaccano con la maschera sul volto non avendo il coraggio di mostrarsi alla luce del giorno.

I nostri metodi sono diversi: noi non attacchiamo né caluniamo; non desideriamo disputare con essi; noi adduciamo prove ed argomenti, e li invitiamo a confutare le nostre affermazioni. Essi non possono risponderci, ma invece scrivono tutto quello che possono inventare contro il Messaggero Divino, Bahá'u'lláh

Non si turbino i vostri cuori per questi scritti difamatori. Obbedite alle parole di Bahá'u'lláh e non rispondete. Rallegratevi piuttosto, ché anche queste falsità serviranno alla diffusione della verità. Quando si

spargono queste calunnie, si fanno indagini, e coloro che indagano vengono così portati a conoscere la Fede.

Se un uomo venisse a dire « V'è nella stanza vicina una lampadina che non dà luce », alcuni, udendolo, potrebbero essere soddisfatti e credere; ma altri più accorti andrebbero nella stanza per vedere coi propri occhi, e certamente, trovando che la luce brilla nella lampada conoscerebbero la verità.

Se poi un uomo venisse a dichiarare: « Vi è un giardino nel quale gli alberi hanno i rami rotti e senza frutti; e le foglie sono appassite e gialle. In quello stesso giardino vi sono piante da fiori senza fiori, e rosai secchi e morenti. Non andate in quel giardino ». Un uomo savio, udendo ciò, non sarebbe soddisfatto se non andasse da sé a vedere se è vero o no. Egli, perciò, entra nel giardino e trova che è ben coltivato; i rami degli alberi sono vigorosi e sono anche carichi dei più dolci frutti maturi fra il rigoglio del bel fogliame verde. Le piante sono adorne di variopinti fiori; i rosai sono coperti di belle rose fragranti, e tutto è verdeggiante e ben curato.

Quando la bellezza del giardino si stende davanti agli occhi dell'uomo savio, egli ringrazia Dio di essere stato condotto da una spregevole calunnia in un luogo di tale meravigliosa bellezza. Questo è il risultato dell'opera di un calunniatore: servire di guida agli uomini per la scoperta della Verità!

Sappiamo che tutte le menzogne divulgate riguardo a Gesù ed ai suoi apostoli, e tutti i libri scritti contro di Lui, ebbero il solo effetto di indurre il popolo a studiare la Sua dottrina, e allora, avendone visto la bellezza ed aspirato la fragranza, essi camminarono per sempre fra le rose ed i frutti di quel Giardino Celeste.

Perciò, io vi dico, divulgate la Verità Divina con tutta la vostra forza, perchè l'intelligenza degli uomini possa venire illuminata; questa è la migliore risposta da darsi ai calunniatori. Io non voglio parlare di costoro né dirne male; voglio soltanto dirvi che alla calunnia non bisogna dare importanza!

Le nuvole possono velare il sole, ma per quanto dense siano, i suoi raggi penetreranno! Niente può impedire allo splendore del sole di scaldare e vivificare il Giardino Divino. Niente può impedire la caduta della pioggia dal cielo. Niente può impedire l'adempimento della parola di Dio. Pertanto, quando vedete degli scritti contro la Rivelazione, non ne siate addolorati, ma confortatevi nella sicurezza che la Causa con ciò guadagnerà forza. Non si lanciano sassi contro un albero che non ha frutti! Non si cerca di estinguere una lampada che non ha luce!

Pensate ai tempi passati. Ebbero qualche effetto le calunnie del Faraone? Egli affermava che Mosè era un assassino, che aveva ucciso un uomo e che meritava

di essere giustiziato! Il Faraone diceva anche che Mosè e Aronne erano fomentatori di discordia; che volevano distruggere la religione dell'Egitto, e che perciò dovevano essere messi a morte. Il Faraone parlò invano. La luce di Mosè brillò; lo splendore della Legge di Dio ha avviluppato il mondo!

I Farisei dicevano che Gesù Cristo aveva violato il sabato, che aveva sfidato la legge di Mosè, che aveva minacciato di distruggere il Tempio e la sacra città di Gerusalemme e che quindi meritava d'essere crocifisso. Ma noi sappiamo che tutti questi calunniosi attacchi non impedirono la diffusione dell'Evangelo! Il sole di Gesù Cristo brillò splendidamente nel cielo, e l'alito dello Spirito Santo spirò sopra tutta la terra!

Io vi dico che nessuna calunnia può prevalere contro la Luce di Dio; non può aver altro risultato che di renderla ancora più nota nell'universo. Quando una causa non ha alcuna importanza, chi vuol darsi la pena di lavorare contro di essa?

Ma sempre accade che, più importante è la causa, più il numero dei nemici si fa grande per tentarne la rovina! Più splendente è la luce, più scura è l'ombra! Il nostro compito è quello di agire secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh con umiltà ed incrollabile fermezza.

NON VI PUÒ ESSERE VERA FELICITÀ E PROGRESSO SENZA SPIRITUALITÀ

21 Novembre.

La crudeltà e la ferocia sono naturali agli animali, ma gli uomini dovrebbero mostrare amore ed affezione. Dio mandò i suoi profeti nel mondo con uno scopo: per seminare nei cuori degli uomini amore e benevolenza, e per questo ideale essi furono pronti a soffrire e morire. Tutti i libri sacri furono scritti per guidare l'uomo nelle vie dell'amore e dell'umiltà; eppure ad onta di tutto ciò, abbiamo il triste spettacolo della guerra e dello spargimento di sangue fra noi.

Quando guardiamo nelle pagine della storia, passata e presente, vediamo la nera terra arrossata dal sangue umano. Gli uomini si ammazzano fra loro come lupi feroci, e dimenticano le leggi dell'amore e della tolleranza.

Ora è venuta quest'era luminosa che ha portato con sé una meravigliosa civiltà e un progresso materiale. L'intelletto dell'uomo si è ampliato, le sue percezioni si sono sviluppate, ma nonostante tutto questo, ogni giorno si versa nuovo sangue.

Pensate alla presente guerra Italo-Turca; considerate un momento il fato di quei popoli infelici! Quan-

te vite sono state troncate in questi tristi giorni! Quanti focolari rovinati, quante mogli desolate, e quanti orfani! E che cosa c'è da guadagnare in cambio di tanta angoscia e di tanto cordoglio? Soltanto un pezzo di terra! Un tale stato di cose dimostra che il progresso materiale non tende ad elevare l'uomo. Al contrario più egli si sprofonda nel progresso materiale, più si oscura la sua natura spirituale.

Nei tempi passati il progresso materiale non era così rapido né vi era Spargimento di sangue con tale profusione. Nelle guerre dell'antichità non c'erano cannoni, né fucili, né dinamite, né bombe; non c'erano torpediniere, né corazzate, né sottomarini. Ora grazie alla civiltà materiale, abbiamo tutte queste invenzioni, e la guerra è un male che diviene sempre peggiore. L'Europa è diventata come un immenso arsenale pieno di esplosivi, e voglia Iddio impedire che si infiammi, perchè se ciò dovesse avvenire tutto il mondo sarebbe coinvolto.

Desidero farvi capire che il progresso materiale e il progresso spirituale sono due cose del tutto diverse, e che soltanto se il progresso materiale va di pari passo con la spiritualità si può avere il vero progresso, e la più grande pace può regnare nel mondo. Se gli Uomini seguissero i consigli divini e gli insegnamenti dei profeti, se la luce divina splendesse in tutti i cuori e gli

uomini fossero veramente religiosi, noi vedremmo presto la pace sulla terra e il Regno di Dio fra gli uomini. Le Leggi di Dio possono paragonarsi all'anima, e il progresso materiale al corpo. Se al corpo viene a mancare l'anima, esso cessa di esistere. Io prego ardentemente che la spiritualità possa sempre crescere ed espandersi nel mondo cosicchè i costumi migliorino e la concordia e la pace possano regnare.

La guerra e la rapina, con la crudeltà che le accompagnano, sono abominate da Dio, e portano con sé la loro punizione, perchè l'Iddio dell'Amore è anche l'Iddio della Giustizia, ed ogni uomo deve inevitabilmente raccogliere ciò che semina. Cerchiamo di comprendere i comandamenti dell'Altissimo, e di ordinare le nostre vite secondo la Sua volontà. La vera felicità dipende dai beni spirituali e dall'aver sempre il cuore aperto per ricevere la munificenza divina.

Se il cuore si chiude alle benedizioni che Dio offre, come può sperare di ottenere la felicità? Se il cuore non pone la sua speranza e la sua fede nella misericordia di Dio, dove può trovare riposo?

Abbiamo fede in Dio! La Sua munificenza è eterna e la Sua grazia è infinita. Abbiate fede nell'Onnipotente! Egli non manca mai, e la Sua bontà è sempiterna; il Suo Sole dà continuamente luce e le nuvole della Sua misericordia sono gravide delle Acque della Compassione con le quali Egli irrori i cuori di tutti coloro che hanno fede in Lui. L'aura Sua

vivificante porta sempre sulle sue ali la guarigione alle anime inaridite degli uomini. È dunque saggio allontanarsi da un Padre così amoroso, che fa piovere su di noi le Sue benedizioni, e preferire invece di essere schiavi della materia? Dio nella Sua bontà infinita ci ha innalzati a tanto onore, facendoci dominatori del mondo della materia. E vorremo invece diventare suoi schiavi? No, rivendichiamo piuttosto di vivere la vita dei figli spirituali di Dio. Il Sole glorioso della Verità è sorto ancora una volta in Oriente. Dal lontano orizzonte della Persia il Suo splendore si diffonde in ogni dove, disperdendo le dense nuvole della superstizione. La luce dell'Unità del genere umano comincia ad illuminare il mondo, e presto il vessillo dell'armonia divina e della solidarietà delle nazioni sventolerà in alto nei cieli. L'alito dello Spirito Santo ispirerà tutto il mondo.

O popoli e nazioni! Sorgete e lavorate e siate felici! Adunatevi sotto il baldacchino dell'Unità del genere umano!

IL DOLORE E LA TRISTEZZA

22 Novembre.

In questo mondo vi sono due sentimenti che hanno influenza sopra di noi. La gioia e il dolore.

La gioia ci dà ali! Nelle ore di gioia le nostre forze sono più vive, il nostro intelletto è più acuto, la nostra comprensione più chiara. Sembriamo più adatti a trattare col mondo ed a trovare la nostra sfera d'utilità. Ma quando la tristezza ci invade diventiamo deboli, le nostre forze ci abbandonano. la nostra comprensione è offuscata e l'intelligenza velata. Le cose della vita che si svolgono intorno a noi sembra che ci sfuggano, gli occhi del nostro spirito non riescono a scoprire i misteri sacri, e diventiamo come esseri morti.

Non c'è essere umano che non sia toccato da queste due influenze; ma tutta la tristezza e il dolore che esistono vengono dal mondo della materia; il mondo Spirituale dà soltanto la gioia! Se noi soffriamo, la sofferenza è il risultato delle cose materiali; e tutte le prove e tutte le difficoltà vengono da questo mondo d'illusione.

Per esempio: Un commerciante può perdere la sua clientela, e questo fatto produce in lui uno stato di depressione. Un operaio viene licenziato, ed egli è preso

dall'incubo della fame. Un agricoltore ha un cattivo raccolto, e vive in grande ansia. Un uomo costruisce una casa che un incendio rade al suolo, ed ecco che egli è senza tetto, rovinato e disperato.

Tutti questi esempi servono a dimostrarvi che le difficoltà che incontriamo ad ogni passo, il dolore, il dispiacere, la vergogna e la tristezza generano nel mondo della materia. Dal Regno Spirituale invece non viene mai tristezza. Un uomo che vive concentrando i suoi pensieri in quel Regno, non conosce che la gioia. I mali a cui è soggetta la carne non toccano lui, ma sfiorano soltanto la superficie della vita, che in fondo rimane calma e serena.

Oggi l'umanità è prostrata dalle difficoltà, dalla tristezza e dal dolore, e nessuno può sfuggire a questi mali; il mondo è intriso di lagrime; ma, grazie a Dio, il rimedio è alle nostre porte. Allontaniamo i nostri cuori dal mondo della materia e viviamo nel mondo dello spirito! È l'unico mezzo per ottenere la libertà! Se siamo incalzati da difficoltà, non abbiamo che a rivolgerci a Dio, e dalla Sua grande misericordia riceveremo aiuto. Nella tristezza e nell'avversità volgiamo il viso verso il Regno di Dio, e la consolazione celeste scenderà su di noi. Se siamo ammalati e soffriamo, invochiamo la guarigione da Dio, ed Egli esaudirà la nostra preghiera.

Quando i nostri pensieri sono invasi dalle amarezze di questo mondo, volgiamo lo sguardo alla dolcezza della compassione di Dio, ed Egli ci manderà la calma celeste. Se noi siamo imprigionati nel mondo della materia, i nostri spiriti possono elevarsi ai cieli, ed allora saremo veramente liberi! Quando la nostra vita si avvicina alla fine pensiamo ai mondi eterni e saremo riempiti di gioia!

Vedete tutto intorno a voi prove della insufficienza delle cose materiali; vedete come la gioia, il benessere, la pace, la consolazione non si trovano nelle cose transitorie del mondo. Non è dunque stoltezza rifiutare di cercare questi tesori là dove possono esser trovati? Le porte del Regno Spirituale sono aperte a tutti, e fuori di esse vi sono le tenebre assolute.

Sia grazie a Dio che voi, in questa assemblea, siete di ciò consapevoli, e potete così in ogni dolorosa circostanza della vita ottenere il conforto supremo. Se i vostri giorni sulla terra sono contati, voi sapete che la vita eterna vi aspetta. Se materiali ansietà vi avvolgono in una scura nuvola, lo splendore dello spirito illumina la vostra via. In verità, coloro che hanno le menti rischiarate dallo Spirito dell'Altissimo hanno la suprema consolazione.

Io stesso fui in carcere per quarant'anni -- un anno solo sarebbe stato già troppo da sopportare --

nessuno sopravvisse più di un anno a tale prigionia. Ma, grazie a Dio, durante tutti questi quarant'anni io fui supremamente felice! Ogni giorno, svegliandomi, era come se ricevessi una lieta notizia, ed ogni notte era in me una gioia infinita. Lo Spirito era il mio conforto, e la mia più grande gioia era di volgermi a Dio. Se così non fosse stato, credete voi che avrei potuto sopportare quei quarant'anni di prigionia?

La spiritualità è il più grande dono di Dio, e « vita eterna » significa « volgersi a Dio ». Possa ognuno di voi elevarsi ogni giorno nello spirito, essere rinforzato nella bontà, aiutato sempre di più dalla consolazione Divina, reso libero per mezzo del Santo Spirito di Dio, e possa il potere del Regno Celeste vivere ed operare fra voi. Questo è il mio ardente desiderio, ed io prego Dio di concedervi questi favori.

LE VIRTÙ E I SENTIMENTI UMANI PERFETTI

23 Novembre.

Dovreste tutti essere felici e ringraziare Dio per il vostro grande privilegio.

Questa è una riunione puramente spirituale! Lode sia a Dio che i vostri cuori sono rivolti a Lui e le vostre anime attratte al Regno Divino; che avete aspirazioni spirituali e che i vostri pensieri si elevano al di sopra del mondo della polvere.

Voi appartenete al mondo della purezza, e non vi accontentate di vivere la vita dell'animale e passare così i vostri giorni mangiando, bevendo e dormendo. Siete veramente uomini. I vostri pensieri e le vostre ambizioni tendono ad acquistare la perfezione umana. Voi vivete per far bene e dar felicità agli altri. La vostra grande aspirazione è dar conforto agli afflitti, forza ai deboli e speranza alle anime che sono nell'angoscia. Giorno e notte i vostri pensieri sono rivolti al Regno Divino, i vostri cuori sono pieni dell'amore di Dio.

Così voi non conoscete né la contrarietà, né l'avversione, né l'odio, perchè ogni creatura vi è cara e cercate il bene di ognuna. Tali sono le virtù e i perfetti sentimenti umani. Un uomo che ne fosse assolutamente

privo, sarebbe meglio che non esistesse. Se una lampada non può dare più luce, è meglio che sia distrutta. Se un albero non dà frutti, è meglio tagliarlo perchè non fa che ingombrare il terreno. In verità, per un uomo è mille volte meglio morire che continuare a vivere senza virtù.

Abbiamo gli occhi per vedere, ma se non li adoperiamo, che profitto ci danno? Abbiamo orecchi per udire, ma se siamo sordi a che cosa ci servono? Abbiamo la lingua per lodare Dio e per proclamare le liete novelle; ma se siamo muti, come è inutile.

Iddio Padre amoroso creò l'uomo perchè irradiasse la Luce Divina e illuminasse il mondo con le sue parole, con le sue azioni e con la sua vita. Se egli è senza virtù, non vale più d'un semplice animale, ed un animale privo di intelligenza è una cosa inutile.

Il Padre Celeste dette all'uomo l'ineestimabile dono dell'intelligenza perchè potesse diventare una luce spirituale che penetra le tenebre della materialità e porta la Bontà e la Verità al mondo. Se voi seguirete scrupolosamente gli insegnamenti di Bahá'u'lláh, diventerete davvero la Luce del Mondo, l'anima per il corpo del mondo, il conforto e l'aiuto per l'umanità e la fonte di salvezza per l'universo intero. Sforzatevi dunque con tutto il cuore e con tutta l'anima di seguire i precetti di Bahá'u'lláh, e siate sicuri che, se riuscirete

a vivere come Egli ci indica, avrete vita eterna e gioia perenne nel Regno Divino, e l'alimento celeste vi sarà mandato per darvi forza durante tutti i vostri giorni.

La mia fervida preghiera è che ognuno di voi possa raggiungere questa gioia perfetta!

**LA CRUDELE INDIFFERENZA DELLA GENTE
VERSO LE SOFFERENZE DEI POPOLI STRANIERI**

24 Novembre.

'Abdu'l-Bahá disse:

Mi è stato ora detto che in questo paese è accaduta una terribile disgrazia. Un treno è precipitato in un fiume e non meno di venti persone sono rimaste uccise. Oggi questo sinistro formerà oggetto di una discussione al Parlamento francese, e il direttore delle Ferrovie dello Stato sarà invitato a dare spiegazioni. Egli sarà interrogato sulle condizioni della strada ferrata e sulle cause della disgrazia, vi sarà un'animata discussione.

Rimango sorpreso e meravigliato nel vedere quale interesse e quale emozione ha sollevato in tutto il paese la morte di venti persone mentre tutti rimangono freddi e indifferenti di fronte al fatto che migliaia di Italiani, Turchi e Arabi vengono ammazzati a Tripoli! L'orrore di questo immenso massacro non ha affatto disturbato il Governo! Eppure anche quei disgraziati sono esseri umani!

Perchè tanta premura per questi venti individui e nessun interessamento per cinquemila o più persone? Essi tutti sono uomini, appartengono tutti alla fami-

glia umana; ma sono di altri paesi, di altre razze! Non importa alle nazioni estranee al conflitto se questi uomini sono fatti a pezzi; quest'orribile massacro non le commuove! Quanto è ingiusto ciò, quanto crudele, quanto profondamente alieno da ogni sentimento di bontà e di sincerità! Anche le genti di questi altri paesi hanno figli, spose, madri e padri. In questi paesi oggi quasi non v'è casa dove non risuoni l'eco di amari pianti, non vi è focolare che la crudele mano della guerra non abbia colpito.

Ahimè! Vediamo da ogni parte come l'uomo è crudele, ingiusto, pieno di pregiudizi, e com'è lento a credere in Dio e a seguirne i comandamenti. Se gli uomini si amassero e si aiutassero invece di essere così bramosi di distruggersi l'un l'altro a colpi di spada e di cannone, quanto più nobile sarebbe! Se essi vivessero come uno stormo di colombi in pace e in armonia invece di essere come lupi e farsi a pezzi l'un l'altro, quanto sarebbe meglio!

Perchè l'uomo è così duro di cuore? Perchè egli non conosce ancora Dio. Se egli conoscesse Dio non potrebbe agire in diretta opposizione alle sue leggi; se egli avesse una mente spirituale non potrebbe seguire una tale linea di condotta. Se l'uomo avesse creduto, capito e seguito le leggi ed i precetti dei profeti di Dio, le guerre non oscurerebbero la

faccia della terra. Se l'uomo possedesse appena gli elementi della giustizia, un tale stato di cose sarebbe impossibile. Perciò io vi dico pregate; pregate e volgete i vostri occhi a Dio, affinché Egli, nella Sua misericordia e nella Sua compassione infinita, aiuti e soccorra questi traviati. Pregate che Egli dia loro la comprensione spirituale, che insegni loro la tolleranza e la misericordia, che apra gli occhi delle loro menti e che li doti del dono dello Spirito. Allora la pace e l'amore percorrerebbero concordi la terra e questa povera gente infelice potrebbe aver riposo.

Lavoriamo notte e giorno per portare nel mondo condizioni migliori. Dinanzi allo spettacolo di tanta miseria il mio cuore si spezza e piange forte. Possa questo pianto toccare altri cuori! Allora i ciechi vedranno, i morti si leveranno, e la giustizia verrà a regnare sulla terra.

Vi esorto a pregare con tutto il cuore e con tutta l'anima che ciò possa avverarsi.

L'ESIGUITÀ DEL NOSTRO NUMERO NON CI DEVE SCORAGGIARE

25 Novembre.

Quando Gesù apparve, Egli si manifestò a Gerusalemme. Egli invitò gli uomini al Regno di Dio, li chiamò alla Vita Eterna e insegnò loro come acquisire le perfezioni umane. La luce dei consigli fu diffusa da quella raggianti Stella, ed alla fine Egli fece sacrificio della Sua vita per l'umanità. Per tutta la Sua vita benedetta, Egli soffrì oppressioni e tribolazioni, ma nonostante tutto ciò, l'umanità Gli fu nemica! Fu rinnegato deriso, maltrattato e maledetto. Egli non fu trattato come un uomo; eppure, ad onta di ciò, Egli fu la personificazione della pietà, della bontà suprema e dell'amore.

Egli amò tutta l'umanità, ma essa Lo trattò come un nemico e non seppe apprezzarlo, non dette alcun valore alle Sue parole e non si illuminò alla fiamma del Suo amore. Solo più tardi gli uomini capirono chi Egli fosse; compresero che Egli era la Luce sacra e divina, e che le Sue parole portavano la vita eterna. Il Suo cuore era pieno d'amore per tutto il mondo; la Sua bontà era destinata a giungere ad ognuno -- e

quando gli uomini cominciarono ad accorgersi di tutto questo, si pentirono -- ma Egli era stato crocifisso!

Non fu che molti anni dopo la Sua ascensione che gli uomini seppero chi Egli fosse. Al tempo della Sua ascensione, Egli aveva soltanto pochissimi discepoli; soltanto da un numero relativamente ristretto di seguaci furono creduti i Suoi precetti ed osservate le Sue leggi. L'ignorante diceva: « Chi è quest'individuo? Egli ha soltanto qualche discepolo ». Ma chi Lo conobbe disse: « Egli è il Sole che risplenderà in Oriente e in Occidente, Egli è la Manifestazione che darà vita al mondo ». Ciò che i primi discepoli avevano visto, il mondo comprese più tardi.

Perciò, voi che siete in Europa, non vi scoraggiate perchè siete in pochi o perchè la gente crede che la vostra Causa non abbia alcuna importanza. Se soltanto poche persone intervengono alle vostre riunioni, non perdetevi d'animo, e se siete messi in ridicolo e contraddetti, non affliggetevi, poichè gli Apostoli di Gesù ebbero a sopportare le stesse cose. Essi furono oltraggiati e perseguitati, maltrattati e maledetti, ma alla fine riuscirono vittoriosi, e si trovò che i loro nemici erano in errore.

Se la storia dovesse ripetersi e tutte queste medesime cose dovessero accadere anche a voi, non rat-

tristatevi, ma gioite e ringraziate Dio d'essere stati chiamati a soffrire come soffrirono gli uomini santi del passato. Siate gentili con chi vi fa opposizione; rimanete saldi nella vostra fede di fronte a chi vi contraddice, cercate e trattate con benevolenza chi vi abbandona o chi fugge da voi. Non fate torto ad alcuno, pregate per tutti, cercate di far brillare la vostra luce nel mondo e fate che il vostro vessillo sventoli in alto nei Cieli. Allora lo squisito profumo delle vostre nobili vite penetrerà dappertutto. La luce della Verità accesa nei vostri cuori illuminerà il lontano orizzonte!

L'indifferenza e il disprezzo del mondo non hanno la benchè minima importanza, mentre ne avranno una massima le vostre vite.

Tutti coloro che cercano la verità nel Regno Celeste brillano come stelle; sono come alberi carichi di frutti squisiti, come mari pieni di perle preziose. Abbiate fede nella misericordia di Dio, e diffondete la Verità Divina!

**DISCORSO PRONUNZIATO
DA 'ABDU'L-BAHÁ
NELLA CHIESA DEL PASTORE WAGNER
« FOYER DE L'ÂME » A PARIGI**

26 Novembre.

Sono profondamente toccato dalle parole gentili che mi sono state rivolte, e spero che l'affetto e l'amore fra noi aumenteranno di giorno in giorno. Dio ha voluto che l'amore fosse una forza vitale nel mondo, e voi tutti sapete quanto io sia lieto di parlare dell'amore.

In ogni tempo Dio ha mandato i profeti al mondo per servire la causa della verità; Mosè portò la Legge della Verità, e tutti i profeti d'Israele dopo di Lui cercarono di diffonderla.

Quando Gesù venne, Egli accese la torcia ardente della Verità, e la levò in alto perchè il mondo intero potesse esserne illuminato. Dopo di Lui vennero i suoi Apostoli eletti, ed essi andarono per ogni dove, portando la luce degli insegnamenti del loro Maestro nel mondo buio; poi anch'essi, alla loro volta, passarono a vita eterna.

Dopo venne Maometto, che, al tempo Suo e nella Sua maniera, diffuse la sapienza della Verità fra

un popolo selvaggio. Questa è sempre stata la missione degli eletti di Dio.

Così, quando infine Bahá'u'lláh sorse in Persia, il Suo desiderio più ardente fu di riaccendere in tutto il mondo la luce declinante della Verità. Tutti i santi di Dio hanno fatto ogni sforzo per diffondere la luce dell'amore e dell'unità nel mondo, affinché sparissero le tenebre della materialità e risplendesse sui figli degli uomini la luce dello spirito; affinché sparissero l'odio, la calunnia e l'assassinio, e venisse invece il regno dell'amore, dell'unità e della pace.

Tutte le Manifestazioni di Dio vennero con lo stesso scopo, tutte hanno voluto condurre l'uomo sulle vie della virtù. Eppure noi, loro servi, ancora disputiamo fra noi! Perché è così? Perché non ci amiamo l'un l'altro e non viviamo in unità?

È così perché abbiamo chiuso gli occhi ai principi fondamentali di tutte le religioni., e cioè che Dio è uno, che Egli è il padre di tutti noi, che tutti siamo immersi nell'oceano della Sua misericordia, e riparati e protetti dalla Sua amorevole sollecitudine.

Il Sole glorioso della Verità brilla per tutti ugualmente; le acque della misericordia divina immergono ognuno, e le grazie del Padre Divino sono dispensate a tutti i Suoi figli. Questo Dio amoroso desidera la pace per tutte le Sue creature.

Perchè dunque esse passano i loro giorni in guerra? Egli ama e protegge tutti i figli Suoi; perchè essi Lo dimenticano? Egli prodiga a noi tutti le Sue cure paterne; perchè noi trascuriamo i nostri fratelli?

Senza dubbio, se noi pensassimo quanto Iddio ci ama e ci cura, cercheremmo di ordinare le nostre vite in modo da divenire il più possibile simili a Lui. Dio è il creatore di tutti noi; perchè noi operiamo in maniera opposta ai Suoi desideri, mentre siamo tutti Suoi figli ed amiamo lo stesso Padre?

Tutte le divisioni che vediamo da ogni parte, tutte le contese e tutte le liti., sono prodotte dal fatto che l'uomo si attacca ai *riti* ed alle osservanze esteriori, dimenticando la semplice, fondamentale Verità. Nella religione sono le pratiche esteriori che sono così diverse, e sono esse che causano dispute e inimicizie, mentre la Realtà è sempre la stessa, e unica. La realtà è la Verità, è la guida di Dio, è la luce del mondo; essa è l'amore, è la misericordia. Questi attributi della Verità sono anche virtù umane ispirate dallo Spirito Santo. Perciò teniamoci stretti tutti alla verità, e saremo davvero liberi!

Verrà il giorno in cui tutte le religioni del mondo si uniranno, perchè in principio sono già una sola. Non occorrono divisioni, visto che sono soltanto le forme esteriori che le separano. Tra i figli degli uomini

troviamo delle anime che soffrono per l'ignoranza affrettiamoci ad istruirle; altre sono come fanciulli che hanno bisogno di cure e di educazione fino a che crescano, altre ancora sono ammalate; a queste noi dobbiamo portare la guarigione divina. Siano esse ignoranti, o puerili, o ammalate, bisogna aiutarle ed amarle e non sprezzarle a causa della loro imperfezione.

I dottori della religione servono per portare la guarigione spirituale ai popoli, ed essere la causa dell'unità fra le nazioni. Se essi invece dovessero diventar causa di divisione, meglio sarebbe che non esistessero! Un rimedio si usa per curare un male, ma se invece non fa che aggravarlo, è meglio farne a meno. Se la religione dovesse esser soltanto una causa di discordia, sarebbe meglio non esistesse.

Tutte le Manifestazioni mandate da Dio al mondo passarono attraverso le loro terribili tribolazioni e sofferenze per la sola speranza di diffondere la verità, l'unità e la concordia fra gli uomini.

Gesù sopportò una vita di dolore, di pena, di umiliazione, per dare al mondo un perfetto esempio di amore, e ad onta di questo, noi continuiamo ad agire in uno spirito di avversione l'uno verso l'altro!

Il fine di Dio per l'uomo ha come base fondamentale l'amore ed Egli ci ha comandato di amar-

ci l'un l'altro come Egli ci ama. Tutte queste contese e queste dispute che sentiamo da ogni parte hanno il solo effetto di dare incremento alla materialità.

Il mondo, per la maggior parte è sprofondato nel materialismo, e le grazie dello Spirito Santo sono ignorate. Vi è pochissimo sentimento spirituale vero, ed il progresso del mondo, per la maggior parte, è puramente materiale. Gli uomini stanno diventando come gli animali che periscono, perchè, come vediamo, essi non hanno alcun sentimento spirituale, essi non si volgono a Dio, non hanno religione! Questi sentimenti appartengono all'uomo solo, e quando esso ne è privo è prigioniero della natura e per nulla superiore al semplice animale. Come può l'uomo accontentarsi di condurre un'esistenza da animale quando Dio ha fatto di lui una creatura così elevata? Tutta la creazione è soggetta alle leggi della natura, ma l'uomo è stato capace di vincere queste leggi. Il sole, nonostante il suo potere ed il suo splendore, è vincolato dalle leggi della natura e non può cambiare nemmeno per lo spessore di un capello il suo corso. Il grande e potente oceano non è capace di cambiare il flusso e riflusso della marea; niente può opporsi alle leggi della natura all'infuori dell'uomo!

Dio ha dato all'uomo un potere sì meraviglioso che egli può guidare, controllare e sottomettere la natura.

Secondo la legge naturale l'uomo dovrebbe camminare sulla terra, ma egli costruisce bastimenti e vola nell'aria. Egli è creato per vivere sulla terra ferma, ma invece può viaggiare sul mare ed anche sott'acqua. L'uomo ha imparato a dominare la potenza dell'elettricità; egli la prende a sua volontà e la imprigiona in una lampada! La voce umana è fatta per parlare a breve distanza; ma l'uomo ha saputo fare strumenti tali che gli permettono di parlare dall'oriente all'occidente. Tutti questi esempi vi fanno vedere come l'uomo può dominare la natura e come, per così dire, può strappare la spada dalla mano della natura ed operarla contro essa medesima.

Visto che l'uomo è stato creato padrone della natura, quanto è stolto a divenire suo schiavo! Che ignoranza e che stupidità è adorare la natura, quando Dio, nella Sua bontà, ci ha creato padroni di essa! Il potere di Dio è visibile a tutti, eppure gli uomini chiudono gli occhi e non lo vedono. Il Sole della Verità brilla in tutto il Suo splendore, ma l'uomo con gli occhi serrati non può vederne la Sua gloria!

Io prego fervidamente Dio affinché nella Sua misericordia e nella Sua amorosa bontà voglia farvi vivere uniti e pieni di gloria infinita. Supplico ognuno di voi di unire le vostre preghiere alle mie affinché la guerra e lo spargimento di

sangue possano cessare, e l'amore, l'amicizia, la pace e l'unità possano regnare nel mondo. Vediamo attraverso i secoli come il sangue abbia macchiato la superficie della terra: ma ora un raggio di una luce più intensa è venuto, l'intelligenza umana è più vasta; la spiritualità comincia a crescere e certamente verrà il tempo in cui le religioni del mondo saranno in pace.

Lasciamo i discordanti argomenti riguardo alle forme esteriori ed uniamoci per fare avanzare la Divina Causa dell'Unità, finchè tutta l'umanità riconosca di essere una sola famiglia, unita nell'amore.

PARTE SECONDA

LA SOCIETÀ TEOSOFICA

Da quando sono arrivato a Parigi, mi è stato parlato della Società Teosofica, e so che è composta di uomini rispettati ed onorati. Voi siete uomini di intelletto e di pensiero, uomini di ideali spirituali, e mi fa molto piacere di essere qui fra voi. Ringraziamo Dio di averci riuniti in cerca della verità. Non siete vincolati dalle catene del pregiudizio ed il vostro più grande desiderio è di conoscere la Verità.

La verità si può paragonare al sole. Il sole è un corpo luminoso che disperde ogni nuvola; nella stessa maniera la verità dissipa le ombre della nostra immaginazione. Come il Sole dà vita al corpo umano, così la Verità dà vita all'anima dell'uomo. La Verità è un Sole che si leva da punti diversi sull'orizzonte.

Il sole si alza sempre dall'orizzonte: però in estate si alza più a settentrione, in inverno più a mezzogiorno; ma è sempre lo stesso sole, benchè sorga da punti diversi.

Similmente la Verità è una, quantunque varie siano le sue manifestazioni. Alcuni uomini hanno occhi e vedono. Questi adorano il Sole, da qualunque punto sorga sull'orizzonte; e quando il Sole, finito il suo corso d'inverno, si leva con la primavera, essi lo riconoscono. Altri adorano soltanto il punto dal quale il Sole è sorto,

e quando il Sole si alza nella sua gloria da un altro punto, essi rimangono in contemplazione dinanzi al punto dal quale prima sorse. Ahimè, questi uomini sono privi delle benedizioni del Sole!

Coloro che davvero adorano il Sole in sé, lo riconosceranno da qualsiasi punto possa levarsi, e subito volteranno gli occhi verso il suo splendore. Dobbiamo adorare il Sole in se stesso, e non il punto dal quale esso appare.

Nella stessa maniera gli uomini che hanno cuori illuminati adorano la verità da qualunque orizzonte sorga. È questa stessa Verità che aiuta l'umanità a progredire, che dà vita a tutti gli esseri poichè essa è l'Albero della Vita.

**GLI UNDICI PRINCIPI
TRATTI DAGLI INSEGNAMENTI
DI BAHÁ'U'LLÁH
E SPIEGATI DA 'ABDU'L-BAHÁ A PARIGI**

1. - Il primo principio di Bahá'u'lláh è:

La ricerca della Verità.

L'uomo deve liberare se stesso da tutti i pregiudizi e dalle fantasie della sua immaginazione, in modo ch'egli possa ricercare la Verità senza trovare ostacoli. La Verità è una in tutte le religioni, e per suo mezzo si potrà realizzare l'Unità del Mondo.

Tutti i popoli hanno un credo fondamentale in comune. Essendo una, la verità non si può dividere e le differenze che apparentemente esistono fra le nazioni sono soltanto il risultato del loro attaccamento ai pregiudizi. Se gli uomini volessero cercare la Verità, si troverebbero uniti.

2.- Il secondo principio di Bahá'u'lláh è:

L'unità della Razza Umana.

L'Unico Magnifico Dio dona la Sua Divina Grazia e i Suoi Favori a tutta l'umanità: tutti sono servi del-

l'Altissimo, e la Sua Bontà, la Sua Misericordia e la Sua Amoroza Premura, si riversano su tutte le Sue creature. La Gloria dell'Umanità è il diritto di ciascuna d'esse.

Tutti gli uomini sono le foglie e i frutti di uno stesso albero; sono i rami dell'albero di Adamo e hanno tutti le medesime origini. La stessa pioggia cade su di essi, lo stesso calore del sole li fa crescere, sono tutti ristorati dall'istessa brezza. Le sole differenze che esistono e che li tengono separati sono queste: vi sono i bimbi che abbisognano di guida, gli ignoranti che abbisognano d'istruzione e gli ammalati che abbisognano di cure e della guarigione. Così, io dico, l'umanità intera è circondata dalla Misericordia e dalla Grazia di Dio. Così come le Sacre Scritture ci dicono: Tutti gli uomini sono uguali innanzi a Dio; Egli non ha riguardo a persone.

3. - Il terzo principio di Bahá'u'lláh è:

La Religione dev'essere causa d'amore e d'affetto.

La Religione dovrebbe unire i cuori, causare la scomparsa, dalla faccia della terra, delle guerre e delle lotte, dar vita alla spiritualità, infondere vigore e luce nei nostri cuori. Se la Religione diviene la causa di contrasti, odio e dispute, è meglio non averla e il separarsi da una simile religione

sarebbe invero un azione pia. E' chiaro che lo scopo di un rimedio è di curare, ma se il rimedio aggrava il male è meglio abbandonarlo. Ogni religione che non è causa di amore e di unità non è religione. Tutti i santi profeti sono i Medici dell'anima, essi hanno prescritto il rimedio per la guarigione dell'umanità; ogni rimedio quindi che aggrava il male non viene dall'Eccelso e Supremo Medico!

4. - Il quarto principio di Bahá'u'lláh è:

Unità della Religione e della Scienza.

Noi possiamo paragonare la scienza a un'ala e la religione a un'altra. Un uccello abbisogna di due ali per volare, una soltanto sarebbe inutile. Qualsiasi religione che contraddice alla scienza o si oppone ad essa, non è che ignoranza, poichè l'ignoranza e l'opposto della sapienza.

Una religione che consista soltanto in riti, in cerimonie e in pregiudizi non può essere la Verità. Cerchiamo sinceramente d'essere la causa della unione della scienza e della religione.

'Ali, il genero di Maometto, disse: « Ciò che si conforma alla scienza si conforma pure alla religione ». Tutto ciò che l'intelligenza umana non può accettare, la religione non dovrebbe accettarlo. La religione e la

scienza camminano a braccetto e qualsiasi religione contraria alla scienza non è la verità.

5. - Il quinto principio di Bahá'u'lláh è:

I pregiudizi di Religione, Razza o Sèta distruggono le fondamenta dell'Umanità.

Nel mondo, tutte le discordie, l'odio, le guerre e gli spargimenti di sangue sono causati dall'uno o dall'altro di questi pregiudizi.

Il mondo intero dev'essere considerato come un sol paese, tutte le nazioni una sola nazione, e tutti gli uomini come appartenenti ad una sola razza. Le religioni, le razze e le nazioni sono divisioni create unicamente dall'uomo e necessarie soltanto al suo pensiero! Innanzi a Dio non vi sono persiani, arabi, francesi o inglesi; Dio è il Dio di tutti e per Lui la creazione è una sola. Dobbiamo obbedire Iddio e cercare di seguirlo abbandonando tutti i pregiudizi e apportando la pace sulla terra.

6. - Il sesto principio di Bahá'u'lláh è:

Equilibrio nei mezzi di sussistenza.

Ogni essere umano ha il diritto alla vita, il diritto al riposo e ad un certo ammontare di benessere. Come il ricco vive nel

suo palazzo circondato dal lusso e dagli agi, così il povero dovrebbe possedere il necessario per la vita. Nessuno dovrebbe morire di fame, tutti dovrebbero possedere vestiario sufficiente e nessun uomo dovrebbe vivere in abbondanza mentre un altro non ha alcun mezzo d'esistenza.

Cerchiamo, con tutta la forza che possiamo, di apportare condizioni più felici, in modo che non un'anima sola si trovi nell'indigenza.

7. - Il settimo principio di Bahá'u'lláh è:

L'Uguaglianza degli uomini innanzi alla Legge.

Deve regnare la Legge e non l'individuo; il mondo diventerà così attraente e la fratellanza vera sarà stabilita. Nel raggiungere la solidarietà, gli uomini troveranno la Verità!

8. - L'ottavo principio di Bahá'u'lláh è:

La Pace Universale.

Un Tribunale Supremo sarà eletto dai popoli e dai governi di ogni nazione e i suoi membri, d'ogni paese e governo, si riuniranno in armonia. Tutte le dispute saranno portate innanzi a questo Tribunale la cui missione sarà di prevenire le guerre.

9. - Il nono principio di Bahá'u'lláh è:

La Religione non deve interessarsi di questioni politiche.

La Religione si interessa delle cose dello spirito; la politica s'interessa delle cose del mondo. La Religione deve lavorare nel mondo del pensiero, mentre il campo della politica è il mondo esteriore.

È compito del clero educare il popolo, istruirlo, dare ad esso buoni consigli e insegnamenti tali da farlo progredire spiritualmente. Con le questioni politiche il clero non ha nulla a che fare.

10. - Il decimo principio di Bahá'u'lláh è:

L'Educazione e l'Istruzione delle donne.

Le donne hanno sulla terra gli stessi diritti degli uomini. Nella Religione e nella società umana esse costituiscono un importantissimo elemento. Fino a che sarà vietato alle donne di conseguire le più elevate possibilità, l'uomo sarà privato di raggiungere la grandezza che potrebbe esser sua.

11. - L'undicesimo principio di Bahá'u'lláh è:

Il potere dello Spirito Santo per mezzo del quale si ottiene lo sviluppo spirituale.

È per opera dell'alito dello Spirito Santo che si può ottenere uno sviluppo spirituale. Per quanto il progresso umano possa svilupparsi, per quanto splendidamente il corpo umano possa adornarsi, non potrà mai risultare altro che un corpo senza vita se non vi è l'anima dentro, perchè è l'anima che dà vita al corpo. Il corpo solo non ha alcuna valore; privo delle benedizioni dello Spirito Santo il corpo rimarrebbe inerte.

Questi sono in breve alcuni dei principi di Bahá'u'lláh. Dunque, incombe su di noi diventare amanti della Verità. Cerchiamola in ogni stagione e in ogni paese, evitiamo con cura di attaccarci a persone. Vediamo la Luce ovunque essa brilli e cerchiamo d'esser capaci di riconoscere la Luce della Verità ovunque essa sorga.

Aspiriamo il profumo dalla rosa dai rovi che ci circondano; beviamo le acque scorrenti da ogni sorgente pura!

Dacchè giunsi a Parigi, ho provato immenso piacere ad incontrare dei parigini come voi, poichè, lode sia a Dio, voi siete intelligenti, senza pregiudizi e bramate conoscere la Verità. Voi albergate nei vostri cuori l'amore per l'umanità e, per quanto ne siete capaci, vi adoperate nelle opere di carità e nel promuovere l'Unità; questo è ciò che Bahá'u'lláh desiderò.

Questa è la ragione per cui io sono così felice d'essere fra voi, e prego che possiate essere l'oggetto delle

Benedizioni di Dio e il mezzo per diffondere la spiritualità in tutto il paese.

Voi già possedete una splendida civiltà materiale e similmente avrete quella spirituale.

Il Signor Blek ringraziò allora 'Abdu'l-Bahá, che rispose: « Io le sono molto grato per le gentili espressioni che ha ora pronunziate. Spero che queste due civiltà si diffonderanno fra non molto su tutta la terra. Allora l'Unità della Razza Umana avrà piantato la sua tenda al centro della superficie del mondo ».

**IL PRIMO PRINCIPIO
LA RICERCA DELLA VERITÀ**

4, Avenue de Camoens.
10 Novembre.

Il Primo principio degli Insegnamenti di Bahá'u'lláh è:
« La Ricerca della Verità ».

Se l'uomo desidera aver successo nella ricerca della Verità, deve in primo luogo chiudere gli occhi su tutte le superstizioni tradizionali del passato.

Gli ebrei hanno superstizioni tradizionali, i buddisti e gli zoroastriani non ne sono privi e così dicasi dei Cristiani. Tutte le religioni sono divenute gradualmente legate a tradizioni e dogmi.

Rispettivamente, tutte si considerano le sole custodi della Verità e accusano le altre d'essere in errore! Ognuna è di per se stessa giusta, mentre le altre sono errate! Gli ebrei credono ch'essi soltanto posseggono la verità e condannano tutte le altre religioni. I cristiani affermano che la loro religione soltanto è la vera e che tutte le altre sono false e così dicono anche i buddisti e i musulmani; tutti si limitano a se stessi!

Se tutti si condannano a vicenda, dove potremo trovare la Verità? Se tutti si contraddicono a vicenda, non tutti possono aver ragione! Se ognuno crede che la

sua religione è la vera, chiude allora gli occhi alla verità delle altre. Se, per esempio, un ebreo è legato alle pratiche esteriori della Religione d'Israele, egli vieta a se stesso di comprendere la Verità che può anche esistere in altre religioni; tutte debbono essere contenute nella sua!

Noi dobbiamo quindi distaccarci dalle formalità esteriori e dalle pratiche religiose. Dobbiamo renderci conto che queste forme e pratiche, per quanto bellissime, sono degli indumenti che ricoprono il cuore radioso e le membra viventi della Verità Divina. Se desideriamo scoprire la Verità nell'intimo d'ogni religione, dobbiamo abbandonare i pregiudizi tradizionali. Se uno zoroastriano crede che il sole è Dio, come potrà egli unirsi alle altre religioni? Mentre gli idolatri credono nei loro idoli, come possono capire l'Unità di Dio?

Appare chiaro quindi che per progredire nella ricerca della Verità dobbiamo abbandonare le superstizioni. Se tutti i ricercatori seguissero questo principio, otterrebbero una visione della Verità.

Se cinque persone si riuniscono per cercare la Verità, dovrebbero cominciare col separarsi dalle loro condizioni speciali e rinunciare a tutte le idee preconcepite. Per poter trovare la Verità dobbiamo abbandonare i nostri pregiudizi e tutte le idee meschine; una mente aperta è essenziale. Se il

nostro calice è colmo d'egoismo non v'è più spazio per l'Acqua della Vita. Il fatto stesso che ci consideriamo nel vero e tutti gli altri in errore, è il più grave ostacolo sulla via dell'Unità, e l'unità è indispensabile nella ricerca della Verità, poiché la Verità è Una.

È dunque imperativo rinunciare ai nostri pregiudizi specifici e alle superstizioni, se desideriamo sinceramente cercare la Verità. Fintantochè non faremo nella nostra mente una distinzione netta fra i dogmi, le superstizioni e i pregiudizi da una parte, e la Verità dall'altra, non potremo mai avere successo. Se cerchiamo qualcosa ardentemente, la cerchiamo ovunque. Questo principio dev'essere tenuto presente nella ricerca della Verità.

Dobbiamo accettare la scienza; nessuna verità può contraddirne un'altra. La luce è utile in qualsiasi lampada brilli. Una rosa è bella in qualsiasi giardino fiorisca. Una stella ha l'istesso splendore sia che brilli all'oriente sia all'occidente! Liberatevi dai pregiudizi, così potrete amare il Sole della Verità, da qualsiasi punto dell'orizzonte esso possa sorgere. Potrete così ben comprendere che la Divina Luce che brillò in Gesù Cristo, brillò anche in Mosè e Bùddha. Il ricercatore accurato perverrà a questa verità. Questo è quel che s'intende per « Ricerca della Verità ».

Ciò significa pure che dobbiamo liberarci volente-

rosamente di tutto quello che abbiamo appreso prima; di tutto ciò che impedisce i nostri passi sulla Via della Verità. Se necessario non dobbiamo rifuggire dal cominciare la nostra educazione daccapo. L'amore per una religione o una persona non deve accecarci al punto da tenerci impastoiati nelle superstizioni! Quando ci saremo liberati da tali legami, cercando con la mente libera, potremo allora giungere alla nostra meta.

« Cercate la Verità e la Verità vi renderà liberi ». Così dobbiamo cercare la Verità in tutte le Religioni, poichè la verità è in tutte, e la Verità è una.

IL SECONDO PRINCIPIO L'UNITÀ DELLA RAZZA UMANA

Ieri vi parlai del primo principio degli Insegnamenti di Bahá'u'lláh, « La Ricerca della Verità », e come sia necessario per l'uomo di porre da parte tutto ciò che ha la natura della superstizione e ogni tradizione che acceca l'occhio alla Verità, in tutte le Religioni. Egli non deve permettere a se stesso di detestare le altre religioni mentre ne ama e si attacca ad una soltanto. È essenziale ch'egli ricerchi la Verità in tutte le Religioni, e se la sua ricerca è sincera e accurata, egli avrà successo.

La prima scoperta che facemmo con « La ricerca della Verità », ci porta ora al secondo principio che è l'« Unità della Razza Umana ». Tutti gli uomini sono servi di Un Solo Dio. Un Dio che regna su tutte le nazioni del mondo e trova gioia in tutte le Sue creature. Tutti gli uomini appartengono ad una famiglia; la corona dell'umanità è posata sulla testa d'ogni essere umano.

Agli occhi del Creatore tutte le Sue Creature sono uguali; la Sua bontà si riversa su tutte. Egli non favorisce questa o quella nazione, tutte le Sue creature sono simili. Essendo questa la verità, perchè creiamo delle divisioni separando una

razza dall'altra? Perché creiamo barriere di superstizioni e tradizioni, disseminando disaccordo ed odio fra i popoli?

L'unica differenza fra i membri della famiglia umana è una differenza di stadi. Alcuni sono come i bimbi ignoranti ed abbisognano d'essere educati fino a raggiungere la maturità. Altri sono come ammalati e debbono essere curati con tenerezza e premura. Nessuno è cattivo o malvagio! Non dobbiamo sentire ripugnanza verso queste povere creature; dobbiamo trattarle con molta gentilezza insegnando agli ignoranti e curando teneramente gli ammalati.

Considerate questo: L'Unità è essenziale all'esistenza. L'amore è la vera causa della vita; d'altro canto la separazione porta alla morte. Nel mondo della materia, per esempio, tutte le cose debbono la loro vita all'Unità. Gli elementi che compongono il legno, i minerali e le pietre, sono tenuti avvinti dalla Legge dell'Attrazione. Se questa legge dovesse cessare di operare per un solo istante, questi elementi non resterebbero insieme e, separandosi, la precisa forma dell'oggetto cesserebbe d'esistere. La Legge dell'Attrazione ha messo insieme degli elementi che costituiscono questo bellissimo fiore, ma quando questa attrazione cesserà di operare, il fiore si decomporrà e cesserà d'essere tale.

Così accade con l'immenso corpo dell'Umanità. La meravigliosa legge dell'Attrazione, dell'Armonia e del-

l'Unità, mantiene insieme questa mirabile creazione. Quel che accade per il tutto accade anche per le parti; si tratti di un fiore o di un essere umano, quando il principio dell'attrazione viene a mancare, il fiore o l'uomo muoiono. È quindi evidente che l'Attrazione, l' Armonia, l' Unità portano la vita ; l' odio e la separazione portano la morte.

Abbiamo visto che nel mondo della materia tutto ciò che porta la separazione porta la morte. Similmente la stessa legge opera nel mondo dello Spirito.

Epperciò ogni servo dell'Unico Vero Dio deve obbedire alla legge dell'amore evitando l'odio, la discordia e le contese. Nell'osservare la natura, constatiamo che gli animali più mansueti si riuniscono in branchi e greggi, mentre i più selvaggi e feroci quali il leone, la tigre ed il lupo, vivono nell'impervia foresta, lontani dalla civiltà. Due lupi e due leoni potranno vivere insieme amichevolmente, ma mille pecore possono vivere nell'istesso ovile e un gran numero di daini formare un gregge. Due aquile potranno vivere nello stesso nido, ma mille tortorelle possono radunarsi nello stesso luogo. L'uomo dovrebbe invero essere annoverato fra gli animali mansueti, ma quando egli diviene feroce egli è più crudele e perfido del più selvaggio animale della creazione!

Ora Bahá'u'lláh ha proclamato « L'unità della Razza

Umana ». Tutti i popoli e tutte le nazioni costituiscono una famiglia, le creature di un sol Padre, e debbono trattarsi a vicenda come fratelli e sorelle. Spero che nelle vostre vite cercherete di manifestare e diffondere questo insegnamento.

Bahá'u'lláh ha detto che dobbiamo amare financo i nostri nemici e trattarli da amici. Se tutti gli uomini fossero obbedienti a questo principio, la più grande unità e comprensione sarebbero stabilite nei cuori degli umani!

**IL TERZO PRINCIPIO
LA RELIGIONE DEVE ESSERE CAUSA
D'AMORE E D'AFFETTO**

(Che « la Religione debba essere la causa d'amore e d'affetto »
è stato già messo in buona evidenza in altri discorsi riportati
in questo libro, dove molti altri principi sono stati anche
spiegati).

**IL QUARTO PRINCIPIO
L'ACCETTAZIONE DEI RAPPORTI
FRA LA RELIGIONE E LA SCIENZA**

4, Avenue de Camoens.
12 Novembre.

'Abdu'l-Bahá disse:

Vi ho già parlato di alcuni altri principi di Bahá'u'lláh, quali « La Ricerca della Verità » e « L'Unità della Razza Umana ». Vi parlerò ora del Quarto Principio che consiste nell'Accettazione dei rapporti fra la Religione e la Scienza.

Non v'è contraddizione fra la Vera Religione e la Scienza. Quando la religione si oppone alla scienza diventa superstizione; tutto ciò che è contrario al sapere è ignoranza.

Come si può credere che ciò che la scienza ha provato è una cosa impossibile? Se ci si dovesse credere, nonostante l'uso della ragione, questa sarebbe superstizione e ignoranza, e non fede. I principi veri di tutte le religioni vanno d'accordo con gli insegnamenti della scienza.

L'Unicità di Dio è logica e questa idea non è in contrasto con le deduzioni avanzate dagli studi scientifici. Tutte le

religioni ci insegnano che dobbiamo essere buoni, sinceri, veritieri, rispettosi della legge, e fedeli; tutto questo è ragionevole e logicamente rappresenta la sola strada sulla quale può progredire l'umanità.

Tutte le Leggi Religiose s'accordano con la ragione e si addicono ai popoli pei quali sono state rivelate e alle età in cui debbono essere obbedite.

La Religione contiene due parti principali:

I- La Spirituale.

II- La Pratica.

La parte spirituale è immutabile. Tutte le Manifestazioni di Dio ed i Suoi Profeti hanno insegnato la medesima Verità e l'istessa Legge Spirituale. Essi insegnano un sol codice di moralità. Nella Verità non esistono suddivisioni. Il Sole ha inviato diversi raggi per illuminare l'intelligenza umana, ma la luce è sempre la stessa.

La parte pratica della religione s'interessa delle cose esteriori, delle cerimonie e dei metodi di punizione per certe mancanze.

Questa è la parte materiale della legge che guida le abitudini e le maniere dei popoli.

Ai tempi di Mosè v'erano dieci tipi di crimini punibili con la pena di morte. Quando Cristo apparì tutto ciò subì dei cambiamenti; il vecchio assioma « occhio per occhio e dente

per dente » fu convertito in: « Ama i tuoi nemici e fa del bene a chi ti odia »; la severa legge antica fu trasformata in una di amore, di misericordia e di tolleranza!

Nei tempi antichi la punizione per il ladrocinio consisteva nella amputazione della mano destra; questa legge non può applicarsi nei nostri tempi. In questa èra, un uomo che impreca contro suo padre continua a vivere, mentre nelle epoche passate egli era messo a morte. È quindi evidente che mentre le Leggi Spirituali sono immutabili, le regole pratiche debbono cambiare in relazione alle necessità dei tempi. L'aspetto spirituale della religione è il maggiore, il più importante dei due, ed esso è l'istesso per tutti i tempi e non cambia mai! È sempre lo stesso, ieri, oggi eternamente! « Come era al principio, lo è adesso, e sarà sempre così ».

Or, tutte le questioni di moralità contenute nell'immutabile Legge Spirituale di tutte le religioni, sono logicamente giuste. Se la religione fosse contraria alla logica della ragione, allora cesserebbe d'essere una religione rimanendo una mera tradizione. La Religione e la Scienza sono due ali con le quali l'intelligenza dell'uomo può librarsi alle altezze fino alle quali l'anima umana può progredire. Non è possibile volare con una ala sola! Se l'uomo dovesse tentare il volo con la sola ala della religione egli cadrebbe repentinamente nel pantano della

superstizione, mentre d'altro canto se tentasse solo con l'ala della scienza non compirebbe alcun progresso e cadrebbe nella sconsolante melma del materialismo. Tutte le religioni oggi esistenti sono cadute in pratiche superstiziose, e in una disarmonia fra i principi degli insegnamenti che rappresentano e le scoperte scientifiche dei tempi.

Molti capi religiosi sono giunti alla concezione che l'importanza della religione trovasi principalmente nell'adesione ad una raccolta di dogmi e nel praticare riti e cerimonie! Coloro le cui anime essi professano di curare, ricevono i medesimi insegnamenti e si aggrappano tenacemente a delle forme esteriori, confondendole con la Verità intima.

Or, queste forme e questi riti differiscono nelle varie chiese e fra le varie sette, e talvolta sono in contraddizione gli uni con gli altri dando adito a discordie, odii e conflitti. Il risultato di tutti questi dissensi è la credenza da parte di molti uomini colti che Religione e Scienza sono due termini contraddittori, che la religione non abbisogna del potere della riflessione, che non deve essere regolata in alcun modo dalla scienza, ma che anzi v'è la necessità che si oppongano l'una all'altra. L'effetto lamentevole è che la scienza si è allontanata dalla religione e che la religione è divenuta la cieca e meschina seguace dei precetti di alcuni teologi che insistono

che i loro dogmi favoriti siano accettati, anche se contrari alla scienza. Questa è stoltezza, perchè è evidente che la scienza è Luce e che la vera religione non può opporsi al sapere.

Noi ben conosciamo la frase: « Luce e Tenebre », « Religione e Scienza ». Ma la religione che non cammina mano in mano con la Scienza è in se stessa la tenebra della superstizione e dell'ignoranza.

La maggior parte dei conflitti e delle discordie del mondo sono stati creati da questi contrasti ed opposizioni fabbricati dall'uomo. Se la religione fosse in armonia con la scienza ed esse camminassero insieme, tutto l'odio e l'avversione che tanto male apportano alla Razza Umana cesserebbero d'esistere.

Considerate : che cosa è che ha eletto l'Uomo fra tutte le cose create e che fa di lui una creatura *sui generis*? Non forse il potere della sua ragione, la sua intelligenza? Non deve egli usare queste facoltà nello studio della religione? Io vi dico: pesate accuratamente sulla bilancia della Ragione e della Scienza tutto ciò che vi è presentato come religione. Se supera l'esame, accettatelo, poichè è la Verità, se non dovesse però superarlo, respingetelo perchè allora non è altro che ignoranza!

Guardatevi intorno e notate come il mondo d'oggi è immerso in superstizioni e formalità esteriori!

Alcuni venerano il prodotto della propria immaginazione; si creano un Dio immaginario e lo adorano, mentre la creazione delle loro menti finite non può essere mai l'infinito Possente Creatore delle cose visibili e invisibili! Altri adorano il sole o gli alberi o le pietre! In età passate v'erano coloro che adoravano il mare, la pioggia e financo la terra!

Oggi gli uomini aumentano il loro fervido attaccamento alle formalità esteriori e alle cerimonie, cavillando su questo specifico rito o quella particolare pratica, fino al punto che si odono da tutte le parti estenuanti discussioni e confusioni. Esistono degli esseri che posseggono debole intelletto e limitato potere di ragionare, ma la forza ed il potere della Religione non devono essere messe in dubbio a causa della loro incapacità a capire.

Un bimbo non può comprendere le leggi che governano la natura, ma questo è dovuto al suo intelletto immaturo; quad'egli crescerà e sarà ben istruito allora potrà comprendere la Verità Eterna. Un bimbo non può comprendere il fatto che la terra gira intorno al sole, ma allorchè la sua intelligenza si sarà risvegliata, quel fatto sarà a lui chiaro ed evidente.

É impossibile per la religione d'essere in contrasto con la scienza, anche se alcuni intelletti sono o troppo deboli o troppo immaturi per comprendere la verità.

Dio ha fatto della religione e della scienza la misura della nostra comprensione. Fate attenzione a non trascurare tale meraviglioso potere. Pesate tutto su questa bilancia.

Per colui che possiede il potere della comprensione, la religione è come un libro aperto, ma come è possibile per un uomo privo della ragione e dell'intelletto comprendere le Divine Realtà di Dio?

Ponete ogni vostro credo in armonia con la scienza, poichè non vi può essere opposizione; la Verità è Una. Quando la religione, libera dalle superstizioni, dalle tradizioni, e dai dogmi inintelligibili, si renderà conforme alla scienza, una grande forza unificatrice e purificatrice spazzerà dal mondo tutte le guerre, i disaccordi, le discordie e le lotte; allora l'umanità intera sarà unita dal potere dell'Amore di Dio.

IL QUINTO PRINCIPIO L'ABOLIZIONE DEI PREGIUDIZI

4, Avenue Camoens, Parigi.
10 Novembre.

Tutti i pregiudizi siano essi religiosi, razziali, politici o di nazionalità, debbono essere abbandonati perchè hanno causato la rovina del mondo. È un malanno gravissimo che se non è fermato a tempo può causare la distruzione dell'intera razza umana. Ogni rovinosa guerra, con i suoi terribili spargimenti di sangue e sofferenze, è stata causata dall'uno o dall'altro di questi pregiudizi.

Le deplorevoli guerre che si combattono in questi giorni sono originate dal fanatico odio religioso di un popolo per un altro o da pregiudizi di razza o di colore. Fintanto che queste barriere, erette dai pregiudizi, non saranno spazzate via, non sarà possibile per l'umanità di trovar pace. È per questa ragione che Bahá'u'lláh ha detto: « Questi pregiudizi distruggono l'umanità ».

Esaminiamo per primo il pregiudizio religioso: considerate le nazioni composte da così detti popoli religiosi. Se esse fossero invero adoratrici di Dio, obbedirebbero alla Sua Legge che vieta di uccidere. Se i sacerdoti delle religioni

adorassero veramente il Dio dell'Amore e servissero la luce divina, insegnerebbero ai loro popoli di attenersi al primo dei comandamenti: « Nutrire amore e carità per tutti gli uomini ». Purtroppo però notiamo il contrario, perchè, spesso, sono i sacerdoti stessi ad incoraggiare le nazioni a combattere. L'odio religioso è invero il più crudele!

Tutte le religioni insegnano che dobbiamo amarci a vicenda, che dobbiamo anzitutto riconoscere le nostre manchevolezze prima di condannare i falli degli altri e che non dobbiamo mai considerarci superiori al nostro prossimo! Dobbiamo aver cura di non esaltare noi stessi, ch  ci potrebbe accadere d'essere umiliati. Chi siamo noi da poter giudicare? Come potremmo sapere chi « agli occhi di Dio,   l'uomo pi  retto »? La mente di Dio non   come la nostra! Quanti esseri che sembravano dei santi ai loro amici, sono poi caduti in umiliazioni profonde! Rammentatevi di Giuda Iscariota, com'egli cominci  bene e quale fu la sua fine! D'altro canto l'Apostolo Paolo, nella sua giovent  fu nemico di Cristo mentre pi  tardi ne divenne il pi  fedele servo. Com'  possibile quindi lodare noi stessi e detestare gli altri? Cerchiamo allora d'essere umili, preferendo la bont  degli altri alla nostra. Non dobbiamo mai dire: « Io sono un credente ma lui   un infedele »; « io sono vicino a Dio e lui   un derelitto ».

Non potremo mai sapere quale sarà il giudizio finale! Aiutiamo quindi coloro che abbisognano di ogni - genere di aiuto. Insegnamo all'ignorante e curiamo il fanciullo fino a che egli raggiunga la matura età. Quando troviamo una persona inabissata nei più profondi baratri della sfortuna e del peccato dobbiamo essere gentili verso di lei; prendendola per mano aiutiamola a riottenere la sua stabilità e le sue forze guidandola con amore e tenerezza e trattandola da amica e non da nemica. Nessun uomo ha il diritto di considerare un altro essere mortale come un peccatore.

Circa il pregiudizio di razza, esso è un'illusione, una superstizione pura e semplice! Poichè Dio ci ha creati tutti di una razza. Al principio non v'erano differenze perché tutti discendiamo da Adamo. Similmente al principio non v'erano limiti e frontiere fra le varie terre; nessuna parte della terra apparteneva più a un popolo che ad un altro. Al cospetto di Dio non esistono differenze fra le varie razze. Perché deve l'uomo inventare tali pregiudizi? Come si può sostenere una guerra basata su illusioni? Dio non ha creato gli uomini affinché si distruggano a vicenda!

Tutte le razze, le tribù, le sette e le classi condividono in ugual misura la munificenza del Padre Celeste.

La sola differenza consiste nel grado di fedeltà e di obbedienza alla Legge Divina. Vi sono alcuni che spando-

no la luce come ceri, mentre altri brillano come stelle nel firmamento dell'umanità. Gli esseri superiori, sono gli amanti del genere umano, a qualsiasi nazione, credo o colore essi appartengano. Essi sono coloro a cui Dio dirà queste benedette parole: « Ben fatto, o miei fedeli servi ». E in quel giorno Egli non chiederà: « Sei tu inglese, francese o forse persiano? Vieni tu dall'Oriente o dall'Occidente »?

L'unica reale differenza che esiste, è questa: esistono uomini celestiali e uomini terreni. I primi sacrificano se stessi nel servire l'umanità per amore dell'Altissimo, apportando l'armonia e l'unità e insegnano le vie della pace e della buona volontà. Dall'altro canto esistono gli egoisti che odiano i fratelli e nei cui cuori i pregiudizi hanno rimpiazzato l'amore e la gentilezza e la cui influenza fomenta la discordia e la lotta.

A quale razza o colore appartengono questi due differenti settori dell'umanità? Ai bianchi, ai gialli, ai negri, all'Oriente, all'Occidente, al Nord, al Sud? Se queste sono le differenze create da Dio perché dobbiamo inventarne delle altre?

I pregiudizi politici sono ugualmente perniciosi; essi sono la causa delle più accanite lotte fra i figli degli uomini. V'è gente che trova godimento nel fomentare la discordia, che incita costantemente il proprio paese a far guerre contro altre nazioni, ma perché?

Essi credono di avvantaggiare il proprio paese a detrimento di tutti gli altri. Mandano eserciti a tormentare e a distruggere, allo scopo di diventare famosi, e per la gioia della conquista. Tutto ciò per poter dire: « Tale paese ne ha sconfitto un altro ponendolo sotto il giogo del suo forte e superiore governo ». La vittoria acquistata a prezzo di tanto sangue non è duratura! Un giorno i conquistatori saranno conquisi ed i vinti saranno vittoriosi! Rammentate la storia passata; non fu la Francia a conquistare la Germania più d'una volta? E non fu la nazione Tedesca a sopraffare la Francia? Ben sappiamo che la Francia conquistò l'Inghilterra e che quest'ultima a sua volta vinse sulla Francia.

Queste gloriose conquiste sono così effimere! Perché dare tanta importanza ad esse e alla loro fama dovuta alla volontà di spargere il sangue del popolo, per le loro mire? Vale una vittoria l'inevitabile catena di mali prodotti dalla carneficina umana e dal dolore, l'angoscia e la rovina che debbono sopraffare tante case in entrambe le nazioni? Ohimè, perché l'uomo, la creatura disobbediente di Dio, che dovrebbe essere l'esempio del potere della Legge Spirituale, volge il viso dalla parte opposta degli insegnamenti divini, ponendo ogni suo sforzo nella distruttività della guerra?

Io spero che in questo secolo illuminato, la divina

luce dell'amore diffonderà la sua radiosità sul mondo intero, affinando la sensibilità dell'intelletto e del cuore d'ogni essere umano; che la luce del sole della Verità guidi gli uomini politici ad abbandonare i legami di tutti i pregiudizi e le superstizioni per poter seguire con mente libera la Politica di Dio, poiché questa è possente, mentre la politica umana è debole.

Dio ha creato il mondo intero ed elargisce la Sua Divina Munificenza su ogni creatura! Non siamo noi i servi di Dio? Prego che il Regno di Dio venga sulla terra e che le tenebre siano spazzate via dalla radiosità del Sole Celestiale.

IL SESTO PRINCIPIO L'EQUILIBRIO NEI MEZZI DI SUSSISTENZA

Uno dei più importanti principi negli insegnamenti di Bahá'u'lláh è il diritto d'ogni essere umano al pane quotidiano col quale sussiste, ovvero l'equilibrio nei mezzi di vita.

La sistemazione delle condizioni dei popoli dev'esser tale che la povertà dovrà scomparire, che ognuno in accordo col suo rango e la sua posizione, dovrà quanto più è possibile, condividere il suo agio ed il suo benessere con gli altri.

Da un canto noi vediamo uomini sovraccarichi di ricchezze e dall'altro sfortunati che soffrono la fame con quasi nulla; coloro che posseggono imponenti palazzi, e quelli che non hanno un luogo ove posare il capo. Vediamo alcuni che consumano parecchie portate di cibo costoso e appetitoso, mentre altri a stento si procurano delle briciole con cui rimanere in vita. Mentre alcuni indossano abbigliamenti di velluto, pellicce e lini scelti, altri non hanno che indumenti meschini e leggeri, insufficienti a proteggerli dal freddo.

Questo stato di cose è errato e dev'essere rimediato. Il rimedio però dev'essere applicato con molta perizia; esso non può essere effettuato apportando l'assoluta uguaglianza fra gli uomini.

L'uguaglianza è una chimera!

Essa è assolutamente inattuabile! Anche se l'uguaglianza si potesse attuare, non sarebbe duratura, e se la sua esistenza fosse possibile, l'intero ordine mondiale sarebbe distrutto. La legge e l'ordine dovranno sempre esistere nel mondo dell'umanità. Il cielo ha così decretato alla creazione dell'uomo.

Alcuni uomini sono colmi di talento, altri ne posseggono una misura normale, mentre altri ancora sono privi d'intelletto. In queste tre classi v'è un ordine, ma non l'uguaglianza. Com'è possibile considerare la saggezza identica alla stoltezza? L'umanità è come un esercito; abbisogna di generali, di capitani, di sottufficiali di vario rango e di soldati, ognuno con le sue mansioni ben attribuite. I gradi sono assolutamente necessari per assicurare un'amministrazione ordinata. Un esercito non può essere costituito soltanto di generali, di capitani o di semplici soldati senza l'autorità di qualcuno. Il risultato sicuro di un tale piano sarebbe il disordine e la demoralizzazione che s'imposseserebbero dell'intero esercito.

Re Licurgo, il filosofo, elaborò un piano grandioso per rendere uguali i sudditi di Sparta. L'esperimento ebbe inizio con sacrifici personali e con molta saggezza; indi il re chiamò il suo popolo e fece giurare che avrebbe mantenuto lo stesso

ordine di governo anche se lui avesse lasciato il paese e che non avrebbe cambiato nulla fino al suo ritorno. Avendo ottenuto questo giuramento, lasciò il suo regno di Sparta e non fece più ritorno.

Licurgo, nell'abbandonare il suo stato, rinunciando al suo elevato rango, credette di arrivare al bene permanente del suo paese col rendere eguale la proprietà e le condizioni di vita nel regno. Questo sacrificio del re fu invano; il grande esperimento fallì e dopo un certo periodo di tempo tutto fu distrutto e la sua costituzione così meticolosamente ideata, cessò d'esistere.

La futilità del tentativo d'un tale piano fu dimostrata e l'impossibilità di stabilire condizioni uguali di esistenza fu proclamata nell'antico regno di Sparta. Oggi un simile tentativo sarebbe destinato ugualmente a fallire.

Certamente, essendovi alcuni esseri enormemente ricchi ed altri lamentevolmente poveri, sarebbe necessaria un'organizzazione per controllare e migliorare questo stato d'affari. È molto importante limitare le ricchezze, ma è anche importante limitare la povertà. Entrambi gli estremi non sono buoni; il porsi sulla via di mezzo¹ è desiderabile. È il diritto di un capitalista possedere una grande fortuna ma è ugualmente

¹ Non darmi povertà né ricchezza. Proverbi XXX, 8.

giusto che il suo operaio abbia mezzi sufficienti all'esistenza. Un finanziere con ricchezze colossali non dovrebbe esistere se accanto a lui si trova un povero in assoluto bisogno. Quando vediamo che si permette alla povertà di raggiungere condizioni d'estrema inedia, possiamo esser certi che esiste la tirannia.

L'umanità deve darsi da fare nei riguardi di questo problema e non indugiare oltre a cambiare le condizioni che impongono le sofferenze di una miseria logorante a una grande parte della popolazione.

I ricchi devono dare parte della loro opulenza, devono intenerirsi il cuore coltivando una sensibilità alla compassione, preoccupandosi degli afflitti che soffrono per mancanza delle necessità essenziali alla vita. Dovranno essere create delle leggi speciali intese a regolare questi estremi di ricchezza e di bisogno. I membri del governo debbono tenere in considerazione la legge di Dio quando preparano piani per l'amministrazione dei popoli. I diritti dell'umanità debbono essere custoditi e mantenuti; i governi dei vari paesi debbono conformarsi alle Leggi Divine che garantiscono la giustizia uguale per tutti.

Questa è la sola via che permetterà l'abolizione del deplorabile eccesso di ricchezza e della miserevole, demoralizzante e degradante povertà. Fintanto che ciò non verrà fatto, la Legge di Dio non sarà obbedita.

IL SETTIMO PRINCIPIO L'UGUAGLIANZA DEGLI UOMINI

Le leggi di Dio non sono l'imposizione della volontà o del potere o del piacere, ma l'applicazione della verità, della ragione e della giustizia.

Tutti gli uomini sono uguali innanzi alla legge che deve regnare sovrana.

Lo scopo della punizione non è la vendetta, ma la prevenzione del crimine.

I re debbono governare con saggezza e giustizia; i principi, i nobili e i contadini hanno uguale diritto allo stesso trattamento e nessun favore dev'essere mostrato verso alcuno. Un giudice non deve rispettare personalità, ma deve amministrare la legge con stretta imparzialità in ogni caso a lui riferito.

Se un individuo commette un delitto contro di voi, non avete alcun diritto di perdonarlo; la legge deve punirlo onde prevenire la ripetizione dello stesso delitto da parte di altri, poichè la pena di un singolo non ha alcuna importanza di fronte al benessere generale dei popoli.

Quando la giustizia perfetta regnerà in tutti i paesi dell'Oriente e dell'Occidente, la terra diverrà un luogo

magnifico. La dignità e l'uguaglianza di ciascun servo di Dio saranno riconosciute; l'ideale della solidarietà della razza umana e la vera fratellanza sarà realizzato e la gloriosa luce del Sole della Verità illuminerà le anime di tutti gli uomini.

L'OTTAVO PRINCIPIO
LA PACE UNIVERSALE - L'ESPERANTO

Un tribunale Supremo dovrà essere fondato dai popoli e dai governi di tutte le Nazioni. Un tribunale composto di membri eletti da ogni paese e governo. I membri di questo grande consesso dovranno riunirsi in perfetta unità. Tutte le dispute di carattere internazionale dovranno essere sottoposte a questo Tribunale il cui compito consisterà nell'arbitrare qualsiasi dissidio che potrebbe essere causa di guerra. La missione di questo Tribunale sarebbe, quindi, quella di prevenire le guerre.

Uno dei più grandi passi verso la Pace universale sarebbe l'adozione di una lingua universale. Bahá'u'lláh ordina ai servi dell'umanità di riunirsi e scegliere una lingua esistente o formarne una nuova. Questo fu rivelato nel Kitáb-i-Aqdas (Il Libro Santissimo) quaranta anni fa¹. Vi si dimostra che la questione della diversità delle lingue è un problema molto arduo. Esistono nel mondo più di ottocento lingue e non v'è persona che possa impararle tutte.

¹ Dal 1911 (N.d.T.)

Le varie razze non sono così isolate come lo erano in passato; ora per poter mantenere strette relazioni con tutti i paesi è necessario il saper parlare le loro lingue.

Una Lingua Universale renderebbe possibile le relazioni con tutte le nazioni. Così sarebbe necessario conoscere due lingue soltanto; la madre lingua e quella universale. Quest'ultima renderebbe possibile all'uomo di parlare con qualsiasi uomo nel mondo!

Una terza lingua non sarebbe necessaria. Come sarebbe proficuo e riposante poter conversare con i membri di qualsiasi razza o paese senza dover ricorrere ad un interprete!

L'Esperanto è stato creato con questo scopo in vista; è un'eccellente invenzione ed un'ottima creazione, ma abbisogna di perfezionamenti. L'Esperanto com'è adesso è abbastanza difficile ad alcune persone.

Un congresso internazionale dovrebbe essere convocato con delegati di ogni nazione del mondo, orientali ed occidentali senza distinzione. Questo congresso dovrebbe formare una lingua facile per tutti, e ogni paese così ne trarrebbe un grande beneficio.

Fino a che questa lingua non sarà in uso, il mondo continuerà a sentire il bisogno di un tale mezzo di comunicazione. La differenza di favella è una delle più efficaci

cause di avversione e diffidenza che esista fra le nazioni, che rimangono separate più per la loro inabilità di comprendere le loro rispettive lingue, che per qualsiasi altra ragione.

Se tutti potessero parlare una sola lingua, come sarebbe più facile servire l'umanità! Epper ciò, apprezzate l'Esperanto, poiché è l'inizio dell'adempimento di una delle più importanti leggi di Bahá'u'lláh, ma dev'essere migliorato e perfezionato.

**IL NONO PRINCIPIO
LA NON INTERFERENZA DELLA RELIGIONE
NELLA POLITICA**

4. Avenue de *Camoens*.
17 Novembre.

La condotta nella vita è motivata da due scopi essenziali: « La speranza della ricompensa », e « il timore della punizione ».

Queste speranze e questi timori debbono essere tenuti in gran considerazione da coloro che occupano importanti cariche nei governi. I loro affari consistono nel consultarsi per la creazione delle leggi e per provvedere alla loro giusta amministrazione.

La tenda dell'Ordine nel Mondo è sostenuta da due colonne, « Ricompensa e Retribuzione ».

I governi dispotici sono fatti da uomini senza fede divina; e dove non v'è il timore della Retribuzione Spirituale, l'esecuzione delle leggi è tirannica e ingiusta.

Non v'è migliore metodo di prevenire l'oppressione che col rispetto dei due sentimenti, speranza e timore. Entrambi hanno conseguenze politiche e spirituali. Se gli amministratori della legge volessero tener conto delle conseguenze spirituali

delle loro decisioni, seguendo i dettami della religione, diverrebbero « gli agenti divini nel mondo dell'azione, i rappresentanti di Dio per coloro che sono sulla terra, e difenderebbero, per amore di Dio, gli interessi dei Suoi servi, così come fanno con i propri ». Se un governante è cosciente della sua responsabilità e teme di sfidare la legge divina, il suo giudizio sarà equo. Al contrario se un amministratore dovesse pensare che tutta la responsabilità per le sue azioni finisce con la sua vita terrena, ignorando e misconoscendo i favori divini e il regno spirituale della gioia, egli mancherebbe dell'incentivo per un giusto agire e dell'ispirazione per distruggere l'oppressione ed il torto.

Quando un sovrano sa che il suo giudizio verrà pesato sulla bilancia del giudice divino, e che se non sarà trovato in mancanza, egli perverrà nel Regno Celeste e sarà inondato dalla luce della munificenza divina, allora egli agirà sicuramente con giustizia ed equità. Vedete com'è importante che i ministri di stato siano illuminati dalla religione!

Con le questioni politiche, però, il clero non ha nulla a che fare! Le cose religiose non debbono essere mai mescolate con la politica, nel presente stato del mondo, poichè i loro interessi non sono identici.

La religione s'interessa di cose del cuore, dello spirito e della morale. La politica si occupa delle cose

materiali della vita. I maestri di religione non debbono invadere il regno della politica; essi debbono occuparsi dell'educazione spirituale dei popoli, consigliandoli bene e cercando di servire Dio e l'umanità. Essi debbono cercare di risvegliare le aspirazioni spirituali e accrescere la comprensione ed il sapere dell'umanità, migliorando la morale e aumentando l'amore per la giustizia.

Questo è in accordo con gli Insegnamenti di Bahá'u'lláh. Nei Vangeli è scritto: « Rendete dunque a Cesare le cose di Cesare e a Dio le cose di Dio »¹.

In Persia esistono fra i più importanti ministri di Stato, alcuni che sono religiosi, di vita esemplare, che venerano Iddio, e che temono di disobbedire alla Sua Legge.

Altri governanti invece, in quella stessa terra, non hanno alcun timore di Dio, non pensano alle conseguenze delle loro azioni, lavorano a soddisfare i propri desideri e hanno portato la Persia nei malanni e nelle difficoltà.

Oh amici di Dio! Siate gli esempi viventi della Giustizia! Così che per la grazia di Dio, il mondo possa vedere che le vostre azioni manifestano gli attributi della giustizia e della misericordia.

La giustizia non ha limiti; è una qualità universale.

¹ Luca, XX: 25.

Il suo operare dev'essere portato in tutte le classi, dalle più umili alle più elevate. La giustizia dev'essere sacra e gli interessi dei popoli debbono essere presi in considerazione. Desiderate per gli altri ciò che desiderate per voi stessi. Allora potremo gioire nel Sole della Giustizia che brilla sull'orizzonte di Dio.

Ogni uomo è stato posto in una posizione d'onore; egli non deve abbandonarla. Un umile lavoratore che commette un'ingiustizia è tanto da biasimare quanto un famoso tiranno. Così noi abbiamo la scelta fra giustizia e ingiustizia.

Io spero che ognuno di voi diverrà giusto e indirizzerà i suoi pensieri verso l'unità dell'umanità; che nessuno farà male al suo prossimo né parlerà male di alcuno, che rispetterà i diritti di tutti gli uomini e si preoccuperà più degli interessi degli altri che dei propri.

Così diverrete fiaccole della giustizia Divina agendo in accordo con gli insegnamenti di Bahá'u'lláh, che, durante la Sua vita, sopportò innumerevoli tribolazioni e persecuzioni per poter mostrare sulla terra le virtù del Mondo Divino, rendendo possibile per voi di intendere la Supremazia dello Spirito e di gioire nella Giustizia di Dio.

Per opera della Sua Misericordia, la Munificenza Divina si riverserà su di voi, e a questo fine io prego.

**IL DECIMO PRINCIPIO
L'UGUAGLIANZA DEI SESSI**

4. Avenue de Camoens. Parigi.
14 Novembre.

Il Decimo Principio degli Insegnamenti di Bahá'u'lláh è l'uguaglianza dei sessi.

Dio ha creato tutte le creature a coppie. Uomo, Animale o Vegetale, tutte le cose di questi tre regni, sono di due sessi, e v'è uguaglianza assoluta fra loro. Nel regno vegetale vi sono piante maschi e piante femmine; i loro diritti sono uguali ed esse possiedono in parti uguali la bellezza della loro specie, sebbene si possa dire che la pianta che produce frutti è superiore a quella che non ne produce.

Nel regno animale vediamo che il maschio e la femmina hanno diritti uguali e che tutti e due godono della natura e non v'è questione di superiorità di un sesso sull'altro. Nei due regni più bassi della natura non v'è questione di superiorità di un sesso sull'altro. Nel regno umano si osserva invece una grande differenza; il sesso femminile è trattato da inferiore, e non gli sono permessi diritti e privilegi comuni al sesso maschile. Questa condizione non è dovuta alla natura, ma

all'educazione. Nella creazione divina non c'è questa diversità. Un sesso non è superiore all'altro agli occhi di Dio. Perché dunque deve un sesso proclamare l'inferiorità dell'altro negandogli diritti e privilegi, come se Dio gliene avesse dato autorità? Se le donne ricevessero una educazione uguale a quella degli uomini, il risultato dimostrerebbe una capacità di sapere identica in entrambi i sessi.

Sotto alcuni aspetti la donna è superiore all'uomo. È di cuore più tenero, più ricettiva e la sua intuizione è più intensa. Non si può negare che in varie località la donna è ora più arretrata dell'uomo, ma questa temporanea inferiorità è dovuta alla mancanza di opportunità educative. Nelle necessità della vita, la donna ha maggiore potere d'intuizione dell'uomo, perché è a lei che l'uomo deve la sua stessa vita.

Se la madre è istruita, i suoi figli saranno ben educati. Quando la madre è saggia, i figli saranno guidati sul sentiero della saggezza. Se la madre è religiosa, mostrerà ai figli come devono amare Iddio. Se la madre è morale guiderà i suoi piccoli sulla via della rettitudine.

È chiaro perciò che la generazione futura dipende dalle madri d'oggi. Non è questa una responsabilità vitale per la donna? Non richiede essa ogni possibile vantaggio per prepararla a tale compito?

Epper ciò sicuramente a Dio non piacerà che uno strumento così importante come la donna debba soffrire per mancanza dell'educazione necessaria allo scopo di raggiungere le perfezioni desiderabili e indispensabili per la grande opera della sua vita! La Giustizia Divina richiede che i diritti di ambo i sessi siano ugualmente rispettati perchè nessuno è superiore all'altro agli occhi del Cielo. La dignità al cospetto di Dio non dipende dal sesso, ma dalla purezza e dalla luminosità del cuore. Le virtù umane appartengono ugualmente a tutti!

La donna deve quindi sforzarsi per raggiungere una più grande perfezione, per esser uguale all'uomo sotto ogni aspetto, per progredire in tutti quei campi in cui essa è rimasta indietro, così che l'uomo sarà costretto a riconoscerne l'uguaglianza di capacità e di successo.

In Europa le donne hanno fatto maggiore progresso che nell'Oriente, ma c'è ancora molto da fare! Quando gli studenti sono arrivati alla fine del loro corso scolastico, ha luogo un esame, il cui risultato ne determina la capacità e la conoscenza; così avverrà con la donna. Le sue azioni mostreranno il suo potere, e non ci sarà più bisogno di proclamarlo a parole.

È mia speranza che le donne dell'Oriente, come quelle dell'Occidente, progrediranno rapidamente finché l'umanità raggiungerà la perfezione.

La generosità di Dio è per tutti e dà potenza ad ogni progresso.

Quando gli uomini riconosceranno l'uguaglianza delle donne, esse non avranno più bisogno di lottare per i loro diritti! Uno dei principi di Bahá'u'lláh è dunque l'uguaglianza dei sessi.

Le donne debbono compiere il più grande sforzo per acquistare potere spirituale e crescere nella virtù della Saggezza e Santità, finché la loro illuminazione e il loro sforzo riusciranno a realizzare l'unità del genere umano. Esse debbono lavorare con ardente entusiasmo per diffondere la dottrina di Bahá'u'lláh fra i popoli così che la luce radiosa della Grazia Divina possa avviluppare le anime di tutte le nazioni del mondo!

L'UNDICESIMO PRINCIPIO IL POTERE DELLO SPIRITO SANTO

4. Avenue de Camoens.
18 Novembre.

Negli insegnamenti di Bahá'u'lláh è scritto: « Per il potere dello Spirito Santo soltanto l'uomo è capace di progredire, perché la potenza divina è infinita ». La lettura della storia ci porta alla conclusione che gli uomini veramente grandi, i benefattori della razza umana, coloro che hanno spinto gli uomini ad amare la giustizia e ad odiare l'ingiustizia, sono stati causa di un reale progresso; tutti sono stati ispirati dalla forza dello Spirito Santo.

I Profeti di Dio non si sono tutti diplomati nelle scuole di una dotta filosofia; anzi essi furono spesso uomini di umile nascita, apparentemente ignoranti, uomini sconosciuti e di nessuna importanza agli occhi del mondo e che talvolta mancavano persino della conoscenza del leggere e dello scrivere.

Ciò che innalzò questi grandi al di sopra degli uomini e per cui essi poterono diventare maestri di verità fu il potere dello Spirito Santo. La loro influenza sulla umanità, in virtù di questa possente ispirazione, fu grande e penetrante.

L'influenza dei più saggi filosofi, che non possedevano questo spirito divino, è stata relativamente di poca importanza malgrado la vastità della loro dottrina e la profondità della loro erudizione.

Per esempio, gli intelletti fuori del comune di Platone, Aristotele, Plinio e Socrate, non hanno influenzato gli uomini così grandemente da farli divenire ansiosi di sacrificare la vita per i loro insegnamenti, mentre alcuni di quegli uomini semplici hanno scosso l'umanità al punto che migliaia di uomini sono diventati martiri volontari per tenere alta la loro Parola, perché questa Parola era ispirata dallo Spirito Santo. I profeti di Giudea e d'Israele, Elia, Geremia, Isaia, Ezechiele, erano uomini umili come lo erano anche gli Apostoli di Gesù.

Pietro, il capo degli Apostoli, usava dividere i frutti della sua pesca in sette parti e quando, presa ciascuna parte per l'uso di ogni giorno, arrivava alla settima razione, sapeva che era il Sabato. Considerate questo! Pensate alla sua futura posizione e a quale gloria egli giunse perché lo Spirito Santo operò grandi cose per mezzo suo.

Ne deduciamo che lo Spirito Santo è il fattore dinamico nella vita dell'uomo. Chiunque riceve questo potere è capace di influenzare tutto ciò con cui viene a contatto. I più grandi filosofi senza questo Spirito sono impotenti, le loro anime

sono senza vita e i loro cuori sono inerti! Se lo Spirito Santo non alita dentro le loro anime, essi non possono operare bene. Nessun sistema di filosofia è stato mai capace di cambiare in meglio gli usi e i costumi di un popolo. Dotti filosofi non illuminati dallo Spirito Divino, sono stati uomini spesso di moralità inferiore; non hanno manifestato nelle loro azioni la realtà dei loro bei discorsi.

La differenza fra i filosofi spirituali e gli altri è mostrata dalle loro vite. Il maestro spirituale mostra la sua fede nei suoi stessi insegnamenti, essendo egli stesso quello che raccomanda gli altri.

Un uomo simile, senza dottrina, ma colmo di Spirito Santo, è più potente dell'uomo più nobile e più erudito privo di quella ispirazione. Colui che è istruito dallo Spirito Divino può nella sua vita guidare altri a ricevere lo stesso spirito.

Prego che voi possiate essere imbevuti della vita dello Spirito Divino in modo che possiate essere strumenti per educare altri. La vita e la moralità di un uomo spirituale sono esse stesse una educazione per quelli che lo conoscono.

Non pensate alle vostre limitazioni, soffermatevi soltanto sul bene del Regno della Gloria. Considerate l'influenza di Gesù sui suoi Apostoli e pensate alla loro efficacia sul mondo. Questi uomini semplici furono resi capaci di diffondere la Buona Novella dal potere dello Spirito Santo!

Possiate così voi tutti ricevere l'aiuto Divino! Nessuna capacità è limitata se guidata dallo Spirito di Dio!

La terra in se stessa non ha proprietà di vita, è arida e secca finché non sia fertilizzata dal sole e dalla pioggia; ma la terra non ha bisogno di lamentare la sue limitazioni.

Possa esservi donata la vita! Possa la pioggia della grazia Divina e il calore del Sole della Verità, rendere fruttiferi i vostri giardini così che molti bei fiori di squisita fragranza e d'amore possano sbocciare in abbondanza. Allontanate il volto dalla contemplazione del vostro io finito e fissate gli occhi sulla Radiosità Eterna; allora le vostre anime riceveranno in piena misura il divino potere dello Spirito e le benedizioni della Grazia Infinita.

Se voi vi terrete così pronti, diverrete nel mondo dell'umanità una fiamma ardente, una stella che guida e un albero fruttifero, mutando l'oscurità e l'afflizione in Luce e Gioia per lo splendore del Sole della Grazia e le infinite benedizioni della Buona Novella.

Questo è il significato del potere dello Spirito Santo, che io prego possa essere generosamente irrorato sopra di voi.

CONCLUSIONE

4, Avenue de Camoens, Parigi.
28 Novembre.

In queste adunanze in cui ci siamo incontrati e abbiamo parlato insieme, voi tutti avete appreso i principi di questa dispensazione e la realtà dei fatti. A voi è stato dato di conoscere queste cose, ma vi sono ancora molti non illuminati e immersi nella superstizione. Essi non hanno udito che poco di questa grande e gloriosa Causa, e la conoscenza che ne hanno è per lo più basata sul sentito dire. Ohimè povere anime! La conoscenza che ne hanno non è basata sulla verità e il fondamento della loro fede non l'insegnamento di Bahá'u'lláh! V'è sicuramente una certa quantità di vero in quello che loro è stato detto, ma per la maggior parte la loro informazione è stata inesatta. I vari principi della benedetta Causa di Dio sono le undici norme che io vi ho date e che ho accuratamente spiegato una per una.

Voi dovete cercare sempre di vivere e agire in diretta obbedienza ad ogni insegnamento e alle leggi di Bahá'u'lláh, così che ogni individuo possa vedere in tutti gli atti della vita vostra che, in parole e opere, voi siete seguaci della Perfezione Benedetta.

Adoperatevi a che questa gloriosa dottrina possa abbracciare il globo e la spiritualità possa essere infusa nei cuori degli uomini.

L'alito dello Spirito Santo vi confermerà e sebbene molti sorgeranno contro di voi, non prevarranno!

Quando Gesù fu coronato di spine, sapeva che tutti i desideri del mondo erano ai Suoi piedi. Tutte le corone terrene, per quanto brillanti, potenti e splendenti, s'inchinarono in adorazione innanzi alla corona di spine! Era per questa sicura e certa conoscenza che Egli parlò quando disse: « Ogni podestà mi è data in cielo, ed in terra »¹.

Ora io vi dico, tenete tutto questo nei vostri cuori e nelle vostre menti. In verità la vostra luce illuminerà il mondo intero, la vostra spiritualità toccherà il cuore delle cose. Voi diverrete invero le fiaccole accese del globo. Non temete e non turbatevi perché la vostra luce penetrerà la più fitta tenebra. Questa è la promessa di Dio che io dò a voi. Levati! E servite la potenza di Dio!

¹ Matteo, XXVIII: 18.

L'ULTIMA RIUNIONE

15, Rue Greuze - Parigi.
1° Dicembre.

Quando, qualche tempo fa, arrivai a Parigi per la prima volta, guardai intorno a me con molto interesse, e nella mia mente paragonai questa bella città a un grande giardino. Con amorosa cura e profondamente pensando, esaminai il terreno, lo trovai buonissimo e molto adatto per produrre una ferma fede, perché un seme dell'amore di Dio vi é stato gettato. Le nuvole della misericordia celeste hanno fatto cadere la loro pioggia su di esso, e il Sole della Verità ha irradiato i suoi caldi raggi sopra i giovani semi, cosicché oggi si può vedere fra voi nascer la Fede. Il seme gettato nel terreno ha cominciato a germogliare e di giorno in giorno vedrete crescere i germogli. La munificenza del regno di Bahá'u'lláh porterà un raccolto meraviglioso. State attenti! Io vi porto liete novelle! Parigi diventerà un giardino magnifico! Tutti i fiori più belli spunteranno e fioriranno in questo giardino, e la fama della loro bellezza e della loro fragranza si spanderà per ogni dove. Quando penso alla futura Parigi la vedo avvolta nella luce dello Spirito Santo. In verità già è sorta l'alba

del giorno in cui Parigi sarà illuminata ed ogni creatura potrà vedere la bontà e la misericordia di Dio.

Non lasciate che le vostre menti rimangano nel presente, ma fate che guardino con occhi fiduciosi al futuro, perché in verità lo Spirito di Dio sta operando fra voi. Da quando sono arrivato, poche settimane fa, la spiritualità - io vedo - è cresciuta. Da principio soltanto poche anime vennero da me a cercare la luce; ma durante la mia breve permanenza fra voi il numero di esse s'è moltiplicato. Ciò è una promessa per il futuro.

Quando Gesù fu crocifisso e lasciò questo mondo, Egli aveva soltanto undici discepoli e pochissimi seguaci; ma siccome Egli servì la Causa della Verità, guardate oggi il risultato del lavoro della Sua vita! Egli ha illuminato il mondo, e ridato vita all'umanità morta. Dopo la Sua ascensione, a poco a poco, la Sua causa s'ingrandì; le anime dei Suoi seguaci diventarono sempre più luminose, e lo squisito profumo della loro vita santa si sparse dappertutto.

Oggi, grazie a Dio, una simile condizione di cose comincia a prodursi a Parigi. Vi sono molte anime che si sono volte verso il Regno di Dio e che sono attratte verso l'unità, l'amore e la verità. Cercate dunque di far sì che la bontà e la misericordia di Abhá possano abbracciare tutta Parigi. L'alito dello Spirito Santo vi aiuterà, la luce celeste del Regno Divino

brillerà nei vostri cuori, e gli angeli benedetti di Dio vi porteranno dal Cielo aiuto e forza. Ringraziate allora Dio di tutto cuore per aver ricevuto questo beneficio supremo. Una grande parte del mondo è immersa nel sonno, ma voi siete stati svegliati. Tanti sono ciechi, ma voi vedete!

L'appello del Regno Divino si ode in mezzo a voi. Sia lode a Dio, voi siete rinati, voi siete stati battezzati col fuoco dell'amore di Dio; siete stati immersi nel mare della vita e rigenerati dallo spirito dell'amore! Siate grati a Dio di aver ricevuto tali favori, e non dubitate mai della Sua bontà e del Suo amore, ma abbiate incrollabile fede nella munificenza del suo Regno. Unitevi in fraterno amore, siate pronti a dare la vita l'uno per l'altro, e non soltanto per quelli che vi sono cari, ma per tutta l'umanità. Considerate tutti gli esseri umani come membri di una sola famiglia, tutti figliuoli di Dio, e così non vedrete alcuna differenza fra loro.

L'umanità si può paragonare ad un albero. Questo albero ha rami, foglie e frutti. Considerate tutti gli uomini come fiori e foglie. o germogli di questo albero, e cercate di aiutare ognuno a comprendere e godere le grazie di Dio. Dio non trascura alcuno: Egli ama tutti.

La sola vera differenza che esiste fra gli uomini sta nella diversità di grado del loro sviluppo. Alcuni sono imperfetti, bisogna portarli alla perfezione: alcuni sono addormentati,

bisogna svegliarli; altri sono negligenti, bisogna scuoterli; ma tutti sono figli di Dio. Amateli con tutto il cuore; nessuno dev'essere un estraneo per l'altro, tutti devono essere amici.

Stasera vengo a dirvi addio, ma tenete bene a mente che per quanto i nostri corpi possano esser lontani, saremo in spirito sempre assieme. Io vi porto tutti nel mio cuore, e non dimenticherò nessuno di voi, e spero che nessuno di voi mi dimenticherà. Io in Oriente e voi in Occidente facciamo ogni sforzo, affinché l'unità possa regnare nel mondo, affinché tutti i popoli possano divenire un popolo solo, e tutta la terra un solo paese; perché il Sole della Verità brilla ugualmente sopra tutti.

Tutti i profeti di Dio sono venuti per amore di questa grande meta. Guardate come Abramo si sforzò di portare la fede e l'amore fra il popolo; come Mosè cercò di unire il popolo con giuste leggi; come Gesù Cristo morì per portare la luce dell'amore e della verità in un mondo ottenebrato; come Maometto si adoperò per portare l'unità e la pace fra le tribù incivili tra le quali Egli visse. E da ultimo, Bahá'u'lláh soffrì quarant'anni per la stessa causa: il solo nobile fine di diffondere l'amore fra i figli degli uomini. E per la pace e l'unità del mondo il Báb dette la sua vita.

Seguite dunque l'esempio di questi esseri divini, bevete alla loro sorgente, illuminatevi con la loro luce, e siate per il

mondo simboli della misericordia e dell'amore di Dio; siate come pioggia e nuvole di misericordia, come soli di verità; siate un esercito celeste ed in verità conquisterete la Città dei Cuori.

Ringraziamo Dio che Bahá'u'lláh ci ha dato una solida base. Egli non lasciò posto per la tristezza nei cuori e gli scritti della Sua penna sacra contengono consolazioni per tutti. Egli usava le parole della verità, e tutto ciò che è contrario agli insegnamenti Suoi è falso. Lo scopo principale di tutto il Suo lavoro fu di far sparire ogni divisione nel mondo.

Il testamento di Bahá'u'lláh è la Pioggia della Bontà, il Sole della Verità, l'Acqua della Vita, lo Spirito Santo. Così, aprite i vostri occhi per ricevere il pieno potere della Sua bellezza, ed io pregherò che a voi tutti sia data questa gioia.

Ora vi dico « addio », ma questo io dico soltanto alla vostra forma esteriore, non alle vostre anime, perchè le nostre anime sono sempre insieme. Confortatevi e siate sicuri che giorno e notte io mi rivolgerò al Regno d'Abhá, supplicando per voi che di giorno in giorno possiate divenire migliori, più puri, più vicini a Dio e sempre più illuminati dallo splendore del Suo amore.

DISCORSO DI 'ABDU'L-BAHÁ
ALL' « ASSEMBLEA DEGLI AMICI »

St. Martin's Lane. London.
12 Gennaio 1913.

Circa mille anni or sono si formò in Persia una società chiamata « La Società degli Amici ». Questi si adunavano in silenziosa comunione con l'Onnipotente.

Essi dividevano la filosofia divina in due specie: La prima comprendeva quella filosofia che si apprende con letture e studio nelle scuole e nei collegi, la seconda quella cosiddetta degli Illuminati o seguaci della luce interna. Le scuole di quest'ultima si tenevano in silenzio. E là, nei cuori dei discepoli meditanti e rivolti alla sorgente della Luce, si riflettevano da quella Luce centrale i misteri del regno divino. Tutti i problemi divini furono risolti da questo potere illuminante.

Questa Società degli Amici progredì grandemente in Persia ed esiste ancora. Molto fu scritto in libri ed in epistole dai capi di quella società. Quando i seguaci di quella filosofia si adunano rimangono in silenzio ed in contemplazione. Il capo propone all'assemblea un problema e dice: « Dovete meditare su questo problema ». Allora, liberando la mente da ogni altro pensiero, essi riflettono, e la soluzione del problema

non tarda a rivelarsi. Molte astruse questioni divine sono risolte da questa luce. Le principali fra le grandi questioni che si sprigionano dai raggi del Sole della Realtà e colpiscono la mente dell'uomo sono le questioni della realtà dello spirito dell'uomo; della nascita dello spirito; della sua nascita da questo mondo in quello di Dio; della sua vita interna e del suo destino dopo l'ascensione dal corpo.

Queste persone chiamate « seguaci della luce interna » meditano anche sulle questioni scientifiche del giorno e le risolvono ugualmente. Essi raggiungono un grado superlativo di potere e sono interamente liberi dal dogma e dalla cieca imitazione. Molti hanno fiducia nelle parole di costoro; da se stessi, dentro se stessi spiegano ogni mistero. Se essi con l'aiuto della « luce interna » trovano la soluzione di una questione, la accettano e dopo la dichiarano; altrimenti la considerano conseguenza di cieca superstizione. Essi vanno così lontano da riflettere perfino sopra la natura essenziale della divinità, della rivelazione divina, della manifestazione di Dio in questo mondo. Tutte le questioni divine e scientifiche sono risolte da loro per mezzo del potere dello Spirito.

Bahá'u'lláh dice che vi è un segno di Dio in ogni fenomeno; il segno dell'intelletto è la contemplazione,

e il segno della contemplazione è il silenzio; perchè non è possibile che un uomo faccia due cose per volta: Egli non può parlare e meditare allo stesso tempo.

È un fatto assiomatico che mentre meditate, voi parlate col vostro proprio spirito. In quello stato di mente voi rivolgete delle domande al vostro spirito, e lo spirito risponde; la mente è illuminata e la verità si rivela. Non potete chiamare « uomo » alcun essere che non possenga questa facoltà di meditazione; senza di essa un essere è un semplice essere al di sotto delle bestie. Per mezzo della facoltà di meditazione l'uomo consegue la vita eterna; attraverso la stessa facoltà egli riceve l'alito dello Spirito Santo; il dono dello Spirito si rivela nella riflessione e nella meditazione. Lo spirito stesso dell'uomo apprende e si rinforza con la meditazione; per essa, delle cose, di cui l'uomo non aveva nozione alcuna, si svelano alla sua vista; con la meditazione l'uomo riceve l'ispirazione divina ed il cibo celeste.

La meditazione è la chiave per aprire le porte dei misteri. In tale stato l'uomo si astraе, la sua attenzione non si rivolge affatto agli oggetti che lo circondano; egli è immerso nell'oceano della vita spirituale e può svelare i segreti delle cose. Per spiegarvi ciò, considerate l'uomo come dotato di due specie di vista: quando viene usato il potere della visione

intima, non agisce il potere della visione esteriore. Questa facoltà di meditazione fa sì che l'uomo non è dominato dalla natura animale, e lo mette in grado di discernere la verità delle cose, lo mette in contatto con Dio. La stessa facoltà trae dalla sfera invisibile le scienze e le arti; essa rende possibile le invenzioni, fa compiere colossali imprese, e mette in grado di operare i governi senza impedimenti. Per mezzo della facoltà di meditazione l'uomo entra veramente nel Regno di Dio.

Nondimeno alcuni pensieri sono inutili all'uomo; sono come onde che si agitano nel mare senza alcun risultato. Ma se la facoltà di meditazione è immersa nella luce spirituale e caratterizzata dagli attributi divini, i risultati saranno certi. La facoltà di meditazione è come lo specchio; questo non può riflettere che gli oggetti ai quali lo ponete dinanzi. Allo stesso modo se lo spirito dell'uomo considera cose mondane, avrà cognizione soltanto di esse. Ma se voi voltate lo specchio dello spirito verso il cielo, le costellazioni celesti ed i raggi del Sole della Verità si rifletteranno nei cuori vostri, ed otterrete le virtù del Regno di Dio.

Teniamo dunque ben diretta questa facoltà, volgendola verso il Sole Celeste, e non verso le cose del mondo, in modo che possiamo scoprire i segreti del Regno Divino, e comprendere le allegorie della Bibbia ed i misteri dello Spirito.

Possiamo noi divenire davvero degli specchi che riflettano le realtà divine, e possiamo noi diventare così puri da riflettere le stelle del cielo!

LA PREGHIERA

97 Cadogan Gardens, London
26 Dicembre 1912.

Deve la preghiera prender forma di azione?

Si: nella Causa Bahá'í le arti, le scienze, e tutti i mestieri sono considerati come culto. L'uomo che fabbrica un pezzo di carta da scrivere, mettendo nel lavoro tutta la sua abilità, eseguendolo coscienziosamente, concentrando tutte le sue forze per perfezionarlo, rende lode a Dio. In breve, ogni sforzo ed ogni attività che vengono dal profondo del cuore dell'uomo devono considerarsi culto, se sono ispirati da elevate ragioni e dalla volontà di render servizio all'umanità.

Questo è culto; servire l'umanità e provvedere ai bisogni del prossimo. Servire è pregare. Un medico, che assiste l'ammalato con gentilezza, con amore, senza pregiudizi e con fede nella solidarietà della razza umana, rende lode a Dio.

Qual'è lo scopo della nostra vita?

Acquistare le virtù. Noi veniamo dalla terra; perché passammo dal regno minerale al regno vegetale e da questo al regno animale? Per poter raggiungere la perfezione in ciascuno di questi regni, per poter possedere le migliori

qualità del minerale, acquistare il potere di crescita della pianta, avere gli istinti dell'animale, e possedere i sensi della vista, dell'udito, dell'odorato, del tatto e del gusto, per passare finalmente dal regno animale al mondo dell'umanità ed esser dotati della ragione, del potere d'invenzione, e della forza dello spirito.

IL MALE

Che cos'è il male?

Il male è l'imperfezione. Il peccato è lo stato dell'uomo nel mondo della natura bassa; infatti nella natura esistono difetti come l'ingiustizia, la tirannia, l'odio, l'ostilità, la discordia; sono queste le caratteristiche del grado più basso della natura. Questi sono i peccati del mondo, i frutti di quell'albero del quale Adamo mangiò. Per mezzo dell'educazione dobbiamo liberarci da queste imperfezioni. I Profeti di Dio sono stati mandati, Libri Sacri sono stati scritti, affinché l'uomo possa rendersi libero. Precisamente come egli nasce in questo mondo d'imperfezione dal seno della madre, così nasce nel mondo dello spirito per mezzo dell'educazione divina. Quando l'uomo nasce nel mondo dei fenomeni, egli trova l'universo; quando da questo mondo egli rinasce nel mondo dello spirito, trova il Regno Divino.

IL PROGRESSO DELL'ANIMA

È col dolore o è con la gioia che l'anima progredisce di più in questo mondo?

La mente e lo spirito dell'uomo progrediscono quando egli è provato dalle sofferenze. Più la terra è arata, meglio si sviluppa il seme, più abbondante sarà il raccolto. Come l'aratro solca profondamente la terra, depurandola dalla malerba e dai cardì, così la sofferenza e l'afflizione pongono l'uomo al disopra delle meschine cose di questa vita mondana, e gradatamente egli arriva ad uno stato di completo distacco. Allora il suo atteggiamento in questo mondo sarà quello della felicità divina.

L'uomo è, per così dire, immaturo: il calore del fuoco della sofferenza lo maturerà. Guardate il passato e vedrete, che gli uomini più grandi hanno sofferto di più.

Chi ha raggiunto lo sviluppo attraverso la sofferenza, deve temere la felicità?

Con la sofferenza egli otterrà una felicità eterna, che niente potrà portargli via. Gli apostoli di Gesù soffrirono; essi arrivarono alla felicità eterna.

È allora impossibile di ottenere la felicità senza soffrire?

Per ottenere la felicità eterna si deve soffrire. Colui che è giunto al punto di sacrificare se stesso ha la gioia vera. Le gioie del mondo svaniscono.

Può un'anima trapassata conversare con una ancora sulla terra?

Una conversazione può esser tenuta ma non può essere una conversazione come le altre. Non c'è dubbio che le forze dei mondi superiori si intrecciano con quelle di questo mondo. Il cuore dell'uomo è aperto alla ispirazione; questa è comunicazione spirituale. Come si parla in sogno con un amico pur rimanendo in silenzio, così avviene nella conversazione dello spirito. Un uomo può conversare con se stesso, domandandosi se deve far questo o quello. Allo stesso modo si conversa con quella parte di noi che è l'io più elevato.

LE QUATTRO SPECIE D'AMORE

97 Cadogan Gardens, Londra.
4 Gennaio 1913

Quale potenza è l'amore! È il più bello, il più grande di tutte le potenze. L'amore dà vita agli inerti, l'amore accende una fiamma in un cuore freddo. L'amore porta la speranza a chi non l'ha, e rallegra i cuori degli afflitti.

Nel mondo dell'esistenza non c'è in verità una potenza più grande di quella dell'amore. Quando il cuore dell'uomo è acceso con la fiamma dell'amore, egli è pronto a sacrificare tutto, anche la sua vita. Nell'Evangelo è detto che Iddio è Amore.

Vi sono quattro specie d'amore. È della prima specie l'amore che viene da Dio all'uomo: quest'amore consiste nelle grazie inesauribili, nello splendore divino, nell'illuminazione celeste. Da quest'amore il mondo riceve la vita; per esso l'uomo è dotato dell'esistenza fisica, finchè per mezzo dell'alito dello Spirito Santo (che è poi questo stesso amore), egli riceve la vita eterna e diventa l'immagine di Dio vivente. Quest'amore è l'origine di tutto l'amore nel mondo della creazione.

Appartiene alla seconda specie l'amore che va dal-

l'uomo a Dio. Questo è fede, attrazione al Divino, ardore, progresso, ricevimento della munificenza divina, illuminazione alla luce del Regno Divino, entrata nel Regno di Dio. Quest'amore è l'origine di tutta la filantropia e fa sì che i cuori degli uomini riflettano i raggi del Sole della Verità.

È della terza specie l'amore di Dio verso la personalità stessa o la identità di Dio. Questo è la trasfigurazione della Sua bellezza, la riflessione di Se stesso nello specchio della Sua creazione. Questo è la realtà dell'amore, l'antico amore, l'eterno amore. Da un raggio di quest'amore trae esistenza ogni altro amore.

Alla quarta specie appartiene l'amore dell'uomo per l'uomo. L'amore che esiste fra i cuori dei credenti è prodotto dall'ideale dell'unità degli spiriti. Quest'amore si ottiene attraverso la conoscenza di Dio; così gli uomini vedono l'amore divino riflesso nei cuori. Ognuno vede nell'altro la bellezza di Dio riflessa nell'anima, e questo punto di somiglianza porta l'attrazione e l'amore fra l'uno e l'altro. Quest'amore renderà tutti gli uomini onde dello stesso mare, stelle dello stesso cielo e frutti dello stesso albero. Quest'amore porterà la effettuazione dell'accordo vero, la base della vera unità.

Ma l'amore che spesso esiste fra amici, non è vero amore, perchè è oggetto di trasmutazione; non è che fascino. Quando soffia la brezza, gli alberi sottili si piegano. Se il vento viene

da oriente, l'albero si piega verso occidente, e se il vento cambia e soffia da occidente, l'albero si piega verso oriente. Questa specie d'amore ha origine da condizioni accidentali della vita. Non è vero amore, è semplice attrazione, e può cambiare. Oggi vedete due anime apparentemente legate da stretta amicizia; domani tutto ciò può esser mutato. Ieri quei due esseri erano pronti a morire l'uno per l'altro, oggi non si vogliono nemmeno vedere. Questo non è amore: è adattamento dei cuori alle occasioni della vita. Quando ciò che ha causato questo « amore » è passato, anche l'« amore » passa. Dunque questo non è in verità amore.

L'amore è soltanto delle quattro specie che ho indicato:

L'amore di Dio per la Sua identità. Gesù ha detto che Dio è amore.

L'amore di Dio per i Suoi figliuoli. per i Suoi servi.

L'amore dell'uomo per Dio.

L'amore dell'uomo per l'uomo.

Queste quattro specie d'amore hanno origine da Dio, sono i raggi del Sole della Verità, sono gli aliti dello Spirito Santo, sono i segni della Realtà di Dio.